Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 277

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 20 novembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 150, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 5 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 c. tel. 0-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-933

Nuovi vittoriosi attacchi tedeschi in corso sul fronte orientale

Diecimila prigionieri e 171 carri armati catturati ai rossi nelle ultime battaglie

In una settimana l'aviazione sovietica ha perduto 233 apparecchi

BOLLETTINO N. 535

Le valorose truppe dello scacchiere di Gondar respingono i violenti attacchi nemici

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'Aviazione britannica ha compiuto incursioni su Napoli e su Brindisi: nessuna vittima; danni di scarsa importanza.

Sui fronti di Tobruch e di Sollum le nostre artiglierie hanno svolto intense azioni di fuoco.

In combattimenti aerei nel cielo della Cirenaica la nostra caccia ha abbattuto due apparecchi nemici. Un grosso apparecchio inglese è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee dalla caccia tedesca. Sedici componenti l'equipaggio sono stati catturati.

Nello scacchiere di Gondar, l'avversario, dopo bombardamenti aerei durati dall'alba al tramonto, ha rinnovato violenti attacchi contro alcune nostre posizioni. Dopo strenua difesa e accaniti corpo a corpo, le nostre valorose truppe hanno rigettato dappertutto gli attaccanti, che hanno subito gravi perdite e abbandonato sul terreno armi e feriti.

Con rinnovato impeto

BERLINO, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale sono in corso nuovi vittoriosi attacchi.

Negli ultimi tre giorni sono stati fatti oltre 10 mila prigionieri e sono stati catturati 171 carri armati.

Gli attacchi aerei sulla piazza di Sebastopoli hanno causato nei cantieri e nelle polveriere violente esplosioni. Nel porto è stato danneggiato dalle bombe un grosso piroscafo da carico.

Nel settore centrale del fronte aereo tedeschi hanno bombardato nella scorsa notte obiettivi militari di Mosca e Pietroburgo e linee di comunicazione arretrate del nemico.

Sulle isole britanniche, soprattutto sulla costa orientale, l'Aviazione tedesca ha colpito, con bombe di grosso calibro, porti ed impianti dell'approvvigionamento.

Dal 9 al 15 novembre, l'Aviazione russa ha perduto 233 apparecchi di cui 122 in scontri aerei, 44 ad opera delle batterie contraeree ed il resto distrutti al suolo. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti sul fronte orientale 24 apparecchi tedeschi.

Sul fronte di Hangö perdura vivacissima l'attività dell'opposte artiglierie. L'artiglieria sovietica pesante e quella montata su treni corazzati hanno effettuato eccezionalmente concentramenti di fuoco sulla cintura fortificata finnica alla quale i grossi calibri hanno efficacemente risposto. Sui fronti dell'istmo careliano continua lo scambio di colpi tra le artiglierie sovietica e finnica. Sul fronte della Carelia orientale la situazione è da alcuni giorni immutata.

Veloci motosiluranti finniche operanti sull'Onega si sono impossessate di un piroscafo sovietico trovato carico di materiale radiotecnico appartenente alla radio stazione di Sortavala che i rossi asportarono per utilizzare altrove.

I commentatori militari dei quotidiani tedeschi, nel riassumere oggi la situazione sui vari settori del fronte dell'est, osservano, anzi tutto, come, contrariamente alle voci tendenziose della propaganda nemica, secondo cui le operazioni starebbero subendo una pausa su tutto il fronte, l'attività delle truppe germaniche ed alleate è in pieno sviluppo.

Mentre nel settore meridionale gli alleati guadagnano sempre nuovo terreno, travolgendo le ultime resistenze che il nemico ha tentato di opporre — scrive lo *Zwölf Uhr Blatt* — ed in Crimea, dopo la caduta di Kerch, la conquista di Sebastopoli non è più che una questione di tempo; sul fronte centrale i disperati tentativi sovietici di rompere l'accerchiamento tedesco vengono continuamente infranti con perdite sanguinose per il nemico. Il giornale osserva, a tal proposito, che le nuove riserve di fanteria siberiane, impiegate nelle operazioni nel settore di Mosca, non sono assolutamente all'altezza del grave compito loro affidato, non possedendo esse nè lo spirito combattivo nè l'addestramento dei primi difensori della minacciata capitale sovietica.

Il *Lokal Anzeiger* e la *Börsen Zeitung* notano come il porto di Sebastopoli sia ormai praticamente inservibile per i russi anche per modeste operazioni d'imbarco. Esso è, infatti, completamente staccato dal retroterra, dove hanno preso salda posizione le truppe del Reich.

I quotidiani del mattino mettono inoltre in evidenza la disperata situazione di Pietroburgo, stretta dalla morsa inesorabile dell'assedio tedesco. Si osserva, in proposito, che il settore meridionale della città non è più che un unico grande cumulo di rovine punteggiato da crateri di migliaia di proiettili di ogni calibro.

Un corrispondente di guerra rileva oggi sul *Völkischer Beobachter* che la zona di operazioni davanti a Mosca è ancor più squallida e monotona di quella vittoriosamente superata finora dalle truppe germaniche. I boschi, scrive il corrispondente, vanno sempre più diradandosi fino a scomparire per lasciare posto a qualche macchia di cespugli stecchiti dal gelo, sparsi qua e là sulla tundra già coperta dalla prima neve. L'occhio che spazia lontano sulla desolata pianura non distingue la rete fittissima di rigagnoli e paludi che solcano in ogni senso il terreno brullo e solo da bordo degli aerei ci si fa una idea delle fenditure e delle disuguaglianze da cui è accidentata questa steppa, che finora i soldati erano abituati a vedere uniforme. Queste sono le nuove zone in cui operano le nostre truppe, alle quali i russi tentano di opporre, con tutti i mezzi ancora a loro disposizione, la più disperata resistenza, per salvare, almeno per qualche tempo ancora, un effimero prestigio.

All'uopo sono stati convogliati sul fronte di Mosca materiale e truppe di riserva racimolati in gran fretta da tutte le regioni dell'immenso impero: dall'estremo oriente, dalla Siberia e dalla Mongolia. Colla violenza del disperato, che si vede ormai reclusa ogni via di uscita, il Comando russo getta nella mischia queste nuove masse di materiale umano. Però lo storico campo di battaglia di Borodino — conclude il giornalista — dove Napoleone impegnò contro l'esercito zarista il grosso della sua «Grande Armata», è già stato vittoriosamente superato dalle nostre truppe e tutti gli svantaggi della cattiva stagione, se potranno eventualmente dilazionare il risultato delle operazioni, che tuttavia proseguono regolarmente, non lo potranno, in nessun modo, compromettere.

Da Budapest giunge notizia che gli avvenimenti al fronte orientale ed i grandi successi riportati in tutti i settori dalle armate tedesche ed alleate vengono sottolineati dagli ambienti militari ungheresi. L'occupazione di Kerch assume una importanza tutta particolare in quanto in questo settore del fronte la crescente pressione esercitata dalle armate germaniche e romene si farà ben presto sentire. L'Aviazione germanica con le basi della Crimea ha infatti allargato le sue possibilità di azione. Tutti i porti caucasici e tutte le linee di comunicazione tra la Russia centrale il Cuban ed il Caucaso verranno controllati dall'Aviazione germanica.

Ufficiali sovietici, fatti prigionieri nelle ultime azioni, hanno rivelato l'assillante preoccupazione del Comando sovietico che tenta correre ai ripari procedendo all'affannosa e febbrile costruzione di apprestamenti difensivi nel Cuban e nel Caucaso.

Nel Donez le truppe italiane continuano ad avanzare stroncando la resistenza del nemico. L'azione che vanno svolgendo le truppe italiane, viene sottolineata dagli ambienti militari ungheresi, i quali aggiungono che le operazioni offensive che con alto spirito bellico e con perfetta manovra conduce il Corpo di spedizione italiano hanno dato risultati di eccezionale portata strategica. Informazioni attinenti al Quartier generale ungherese precisano che la pressione esercitata dalle truppe italiane, tedesche ed ungheresi, si fa sempre più serrata.

Il nemico oppone in qualche punto un'accanita resistenza. La travolgente azione delle colonne germaniche ed italiane, nonchè l'ininterrotta attività dell'Aviazione alleata che colpisce inesorabilmente gli apprestamenti difensivi di Voroscilovgrad e le vie di accesso alla città, rendono praticamente impossibile qualsiasi tentativo di sgombero di questo importante centro industriale.

I contrattacchi effettuati dal nemico in questo settore sono stati prontamente stroncati dalle truppe alleate che hanno inflitto al nemico perdite sanguinosissime.

Sul fronte di Pietroburgo le truppe finlandesi tagliando la ferrovia di Murmansk hanno voluto dare una degna e clamorosa risposta alle subdole e ricattatorie pressioni anglo-americane. La interruzione della ferrovia di Murmansk operata con audace azione dalle truppe finniche a nord del lago Ladoga e dell'Onega e sulle sponde del Mar Bianco, rende assai difficile qualsiasi comunicazione tra i porti di Murmansk e di Arcangelo.

Le operazioni intorno a Pietroburgo vanno assumendo un ritmo sempre più serrato. Tagliata Tihvin la ferrovia Pietroburgo-Vologda è interrotta e con essa anche il traffico secondario che passava da Tihvin verso il lago Ladoga. Pietroburgo è stata completamente isolata dal mondo esterno.

Dopo aver attraversato coi battelli d'assalto un fiume, i pionieri si attestano sulla sponda conquistata

"La passionaria di Odessa,,

Una ebrea ha infierito contro la popolazione che chiedeva la resa

BUCAREST, 19.

Sugli ultimi giorni della resistenza di Odessa si apprendono oggi interessanti particolari dai quali risulta che, mentre le stesse autorità militari, comprendendone la inutilità, erano favorevoli alla resa, i capi bolscevichi, spalleggiati dalla Ghepeu volevano prolungare ad ogni costo la lotta e le sofferenze della infelice popolazione.

A capo di essi era una donna, la ebrea Haretz Boris, che per la sua ferocia, nonchè per altri motivi, era stata soprannominata «la passionaria di Odessa». Dopo essere stata la «compagna» di vari pezzi grossi del bolscevismo, essa era assurta alla carica di commissaria comunista della città. Per suo ordine la Ghepeu aveva subito proceduto ad una «epurazione» nelle file dei piccoli gerarchi del partito le cui idee, in fatto di devozione al bolscevismo, non apparivano troppo sicure, e di alcuni elementi dell'esercito rosso.

L'opera della sanguinaria ebrea aveva trovato la piena approvazione delle autorità centrali comuniste, che, ai rilievi ed alle proteste alle quali essa aveva dato luogo, avevano risposto promuovendola a governatrice della città, con poteri assoluti ed illimitati.

Ormai senza controllo, Haretz Boris fece fucilare il comandante militare di Odessa che si era apertamente pronunciato per la resa. Egli venne condotto sulla spianata di un forte ove, innanzi ad un reggimento formato da rappresentanza dei vari corpi dell'esercito, la governatrice gli strappò i distintivi del grado e volle essa stessa ordinare il fuoco al plotone di esecuzione.

Anche duecento donne che avevano chiesto di trasportare altrove i loro figlioli vennero fucilate insieme a molti cittadini colpevoli di aver indirizzato una petizione alla governatrice perchè, in vista delle tragiche condizioni in cui si trovava la città, ne ordinasse la resa. La resistenza infatti non aveva più ormai, altro scopo che quello di lasciare il tempo ai capi bolscevichi di porsi in salvo.

Haretz Boris è perita mentre tentava di darsi alla fuga travestita da ufficiale di fanteria. Aiutata da alcuni elementi fidati della Ghepeu essa era riuscita nottetempo a raggiungere un piroscafo bolscevico che doveva condurla al sicuro. Senonchè, mentre il piroscafo usciva dal porto, un bombardiere tedesco lo ha centrato ed affondato.

Un cannone tedesco anticarro piazzato allo scoperto per arginare un tentativo di attacco nemico

Che ne dicono i giornali americani

Con tutte le sue superbe qualità il Presidente ha la disgrazia di suscitare odio

ROMA, 19.

La stampa inglese accoglie con aperto malumore l'esito, non certo soddisfacente, della votazione sull'ultimo emendamento alla legge di neutralità degli Stati Uniti. Nelle corrispondenze da Washington e da Nuova York i giornali londinesi non nascondono che il presidente Roosevelt ha riportato una vittoria molto discutibile ed esprimono viva apprensione per gli sviluppi della situazione sociale americana.

La più grave difficoltà che fronteggia il Governo, scrive il *Times*, nell'opera di assicurarsi l'effettiva cooperazione delle classi lavoratrici, risulta dalla diffusissima mancanza di convinzione che gli americani in questo momento siano veramente minacciati. Il *Daily Telegraph*, esaminando il problema degli isolazionisti e della votazione parlamentare, nota che si è colpiti dalla riluttanza dei cittadini di ogni classe a dare il proprio sangue ed il proprio denaro finchè non saranno convinti di essere in pericolo. Rileva inoltre che «con tutte le sue superbe qualità il presidente ha la disgrazia di suscitare odio».

Il *Manchester Guardian* nota poi che, essendo il Congresso tanto diviso intorno al problema della revisione della legge di neutralità, dovrà attendersi una più decisa opposizione da parte della opinione pubblica alle misure adottate.

L'importanza del Mar Nero nella nuova organizzazione europea

BERLINO, 19.

Le vittorie sul fronte orientale e l'avanzata delle forze armate tedesche nella regione sud-orientale dell'Unione sovietica richiamano sempre più l'attenzione del mondo sull'importanza che sta assumendo il Mar Nero nella futura organizzazione politica ed economica dell'Europa.

Tre elementi sono particolarmente significativi a questo proposito, scrive la *National Zeitung*: gli inglesi perderanno l'accesso al Mar Nero e non potranno più valersi di esso per le loro eterne manovre perturbatrici; i bolscevichi perderanno la possibilità di uscire da quel mare e di minacciare il Mediterraneo; sulle rive del Mar Nero risiederanno in avvenire soltanto i popoli amici ed alleati dell'Asse.

Il pensiero che i tedeschi abbiano potuto prendere piede sulle rive del Mar Nero è un concetto talmente nuovo che occorrerà un certo tempo per assuefarsi alla nuova situazione e alle immense prospettive che essa apre per il futuro.

La Turchia, paese rivierasco del Mar Nero, vede anch'essa mutare completamente la sua posizione, venendo a trovarsi in assai più stretto contatto con l'Europa. Dal punto di vista geografico, come da quello economico, la Turchia acquista nuove possibilità e, per quanto riguarda l'Italia e la Germania, esse non intendono certamente creare ostacoli ad un giusto incremento di attività della vita turca.

Nel nuovo ordinamento del bacino del Mediterraneo che costituirà il compito dell'Italia, questa avrà certamente riguardo per le necessità della Turchia. Dal punto di vista della politica estera, conclude l'articolo, la Turchia vedrà aumentare la sua importanza, data la sua situazione geografica che fa di essa un ponte gettato fra l'Oriente e l'Occidente, fra l'Asia e l'Africa e la nuova Europa.

L'elogio di Antonescu alla Marina romena

BUCAREST, 19.

Il Maresciallo Antonescu ha diramato il 14 novembre il seguente ordine del giorno alla Marina, pubblicato oggi da tutta la stampa:

«Le forze navali hanno eseguito nel corso del mese di ottobre una operazione di grande importanza per la protezione dei trasporti marittimi destinati a sostenere l'Esercito e l'Aviazione nei duri combattimenti nei quali erano impegnati. Sfidando la minaccia permanente delle forze navali nemiche, superiori per numero, le forze navali romene hanno eseguito l'operazione interamente, rapidamente e con precisione. Gli equipaggi romeni e tedeschi hanno dimostrato una perfetta preparazione in dure circostanze, comportandosi in modo superiore ad ogni elogio.

Per la perfezione con la quale è stata concepita e realizzata questa operazione e per la tenacia con la quale è stata eseguita, cito come esempio a tutta la Marina romena le seguenti unità navali: le navi posamine «Re Carol», «Dacia» e «Ammiraglio Murgescu», i cacciatorpediniere «Re Ferdinando», «Maraserti», «Sborul», «Naluca» e «Smeul» e le cannoniere «Ghiculescu» e «Dumitrescu», nonchè gli ufficiali, sottufficiali e marinai tedeschi che hanno combattuto e combattono a fianco dei nostri marinai.

Maresciallo ANTONESCU»

La zona di Murmansk

HELSINKI, 19.

La regione sovietica di Murmansk nell'estremo nord della Russia europea, copre una superficie di oltre 144 mila chilometri quadrati, pari cioè all'ex Repubblica cecoslovacca. Quasi l'intera zona si trova al di là del Circolo polare artico. Nel 1914 la popolazione contava poco più di 10 mila anime, di cui 1800 lapponi appartenenti a tribù nomadi. Nel 1920 questa popolazione era già salita a 23 mila persone e nel 1940 aveva raggiunto la cifra incredibile di ben 400 mila. Questa straordinaria ascesa è dovuta allo sfruttamento crescente delle ricchezze del sottosuolo, specialmente sulla penisola di Kola.

Nel mezzo della regione di Murmansk, a circa una ventina di chilometri dalla linea ferroviaria, si trovano ricchi giacimenti di apatite, valutati ad oltre due miliardi, e di nepheline. Dall'apatite si estraggono ottimi fosfati. E' l'unico luogo in Europa dove si trovano dei buoni superfosfati adatti alla concimazione. Finora il fabbisogno europeo di fosfati veniva coperto mediante le importazioni dall'Africa settentrionale. Il nepheline, invece, serve per la produzione di alluminio.

Nelle vicinanze delle miniere suddette sorse nel 1925 la città di Chibinogorsk, più tardi chiamata Kirowsk. Nel 1940 questa città aveva già una popolazione di circa 60 mila abitanti. Essi sono costituiti in prevalenza da deportati, provenienti quasi tutti dall'Ucraina e dal Caucaso, per lo più contadini che si erano opposti alla politica agraria sovietica del «collettivismo». Nelle tundre di Montsce, ad occidente dei monti Chibing, sono stati scoperti alcuni anni or sono degli importanti giacimenti di nichelio e di rame. Quivi è stata fondata la città di Montscegorsk, formata quasi tutta di rozze baracche, nelle quali vivono miseramente 40 mila condannati politici. La produzione dei minerali suddetti sembra piuttosto rilevante. Anche Montscegorsk è unita alla ferrovia di Murmansk mediante un tronco secondario.

I giacimenti di ferro sulla penisola di Kola — informa l'Agenzia «Centraleuropa» — vengono valutati ad oltre un miliardo di tonnellate. Si tratta di minerali oltremodo ricchi di ferro, per una percentuale variante fra il 30 ed il 60 per cento di contenuto utile. Le miniere più importanti si trovano sulle rive del lago di Kowdo, a circa 100 chilometri dalla ferrovia. Manca per contro sulla penisola di Kola il carbone.

Il principale porto di questa regione è Murmansk, nel fiord di Kola, come anche Kaddlakscia, sul Mar Bianco. Nel 1940 la popolazione di Murmansk pare ammontasse a 250 mila anime. In questa cifra dovrebbe però essere compresa anche quella di Poljarnoje, il porto militare sovietico sul Mar Bianco. Ciò che rende il porto di Murmansk tanto pregevole è il fatto che, malgrado la sua latitudine, è libero dai ghiacci quasi durante tutto l'anno. Questo fenomeno è dovuto alla benefica influenza di una diramazione della Corrente del Golfo. D'inverno, dunque, Murmansk è l'unico porto navigabile dell'Unione sovietica, a parte, naturalmente, i porti del Mar Nero.

Ciò malgrado, nel commercio estero dell'U.R.S.S., Murmansk non ha finora rivestito una parte di primo piano, in contrapposto di Arcangelo, che invece si trova bloccata dai ghiacci per cinque mesi dell'anno. La ferrovia di Murmansk, a doppio binario, è lunga 1450 chilometri. La sua costruzione fu iniziata durante la guerra mondiale, ad opera dei prigionieri tedeschi ed austriaci, di cui almeno 40 mila perirono miseramente in seguito agli stenti, al gelo ed allo scorbuto. L'intero tratto della ferrovia attraverso la penisola di Kola è stato elettrificato.

I fiumi della detta penisola son ricchi di rapide e di cascate, che facilitano l'impianto di centrali idroelettriche. Due fra le principali centrali si trovano sul fiume Niva, che sbocca nel Mar Bianco, ed una a sud-ovest di Murmansk, alla foce del Tuloma. La città di Kandalakscia occupa, coi suoi 25 mila abitanti, il quarto posto fra i grandi centri della regione di Murmansk. Si trova in una insenatura del Mar Bianco, contornata da montagne alte fino a 700 metri. L'importanza di Kandalakscia è data dalle sue fabbriche di alluminio e dalle sue segherie. Anche come porto peschereccio è degna di menzione.

Così, questa zona artica è diventata una delle basi economiche e strategiche più importanti dell'U. R. S. S.

L'ambasciatore del Giappone a colloquio col ministro degli esteri australiano

ROMA, 19.

Secondo quanto informa da Gamberra l'agenzia ufficiosa britannica, l'ambasciatore del Giappone ha avuto un colloquio col ministro degli esteri australiano. L'agenzia dice che nei circoli politici australiani si ritiene che oggetto del colloquio sia stata la situazione nel Pacifico in rapporto alle trattative di Washington.

Osservatorio berlinese

Il leggendario eroismo dei difensori di Gondar - L'opera di ricostruzione nelle zone occupate all'est - I soliti puerili espedienti della propaganda anglosassone

Nessun turbamento nei rapporti bulgaro-turchi

BERLINO, 19.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* prendendo lo spunto dei nuovi episodi verificatisi nel settore di Gondar ed annunciati dal bollettino italiano di ieri, esalta il valore delle truppe italiane che resistono in quel lontano centro abissino completamente isolate dal resto del mondo contro la strapotenza delle truppe nemiche, numerosissime ed equipaggiate di tutto punto. «Lo spirito col quale gli ufficiali ed i soldati italiani tengono duro ormai da mesi in questa lotta impari — sottolinea il giornale — è quello delle migliori tradizioni militari italiane e desta l'ammirazione e la simpatia di tutti i camerati alle armi».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dopo aver passato in rassegna gli accaniti attacchi sferrati da tempo in tempo dai britannici per travolgere l'eroico presidio italiano e dopo aver ricordato le pagine di gloria scritte in queste occasioni dagli eroici difensori di Gondar, conclude affermando che anche qualora gli inglesi, impiegando nuove forze preponderanti riuscissero ad avere ragione di quel pugno di valorosi, il nemico avrà pagato tale effimero successo a carissimo prezzo.

Una nota della *Corrispondenza politica diplomatica*, occupandosi ancora dell'istituzione del ministero per le zone occupate all'est, osserva che la mèta cui tendono tutti i popoli presentemente impegnati nella lotta antibolscevica è quella di ristabilire nei vasti territori, testè sottratti al caos ed al terrore delle teorie marxiste, il nuovo ordine europeo, secondo lo spirito e gli ideali delle potenze dell'Asse.

Sarebbe molto più facile, sottolinea più avanti la nota ufficiosa, abbandonare quelle popolazioni e quei paesi alla tragica sorte cui le aveva condannate il bolscevismo. Ma la Germania nazionalsocialista, lontana da qualsiasi sentimento di vendetta e schiva dal volere del male altrui, si accinge ora ad operare con intenti costruttivi nell'immenso spazio abbandonato dalle orde rosse e che va dal Golfo di Finlandia al Mare Nero.

La *Corrispondenza* conclude sottolineando tutta l'importanza e la vastità dei compiti affidati al Ministero testè costituito e la cui attività non sarà limitata ai pur poderosi lavori di sgombero e di riattamento, ma si manifesterà soprattutto in opere di ricostruzione nelle proporzioni e secondo lo spirito prettamente europei.

Polemizzando contro le consuete papere propagandistiche anglo-sassoni, la *Börsen Zeitung* rileva, che mentre la bandiera del Reich sventola sulla città di Kerch, la *Reuter*, che, come al solito, si era abbandonata alle più ottimistiche previsioni, tentò di preparare l'opinione pubblica britannica all'inatteso, improvviso smacco con la candida constatazione che la notizia della presa di Kerch, annunciata dai tedeschi, ma non confermata da Mosca, potrebbe anche non essere improbabile, ma in tutti i casi l'importanza del fatto è molto relativa. Fino a qualche giorno addietro, commenta il quotidiano berlinese, Kerch era per gli inglesi un centro importantissimo, la vera chiave di volta del sistema difensivo del Caucaso. La perdita di questa città e della sua zona d'influenza sarebbero state, a quanto informavano gli organi propagandistici inglesi, una catastrofe, ed appunto per questo, gli avversari, fortificatissimi, non avrebbero mollato a nessuna condizione. Come si vede, conclude l'organo delle forze armate germaniche, la propaganda di Churchill e compagni, non si dà per vinta nemmeno di fronte ai fatti più innegabili: essa continua a speculare, non sappiamo con quanta efficacia, sulla presunta amnesia cronica del suo uditorio.

Il Presidente del Consiglio bulgaro dott. Filoff ha preso posizione, in un'intervista, pubblicata dalla *Börsen Zeitung*, contro le affermazioni della radio anti-europea circa una pretesa tensione nelle relazioni bulgaro-turche. Il dott. Filoff ha dichiarato che, come la Germania è legata alla Turchia da un trattato di amicizia, anche i rapporti della Bulgaria con tale Paese, nel corso dell'ultimo anno, si sono sviluppati nel modo più favorevole e nello spirito del trattato di amicizia bulgaro-turco. Egli ha soggiunto di poter constatare che tra i due Paesi non esiste alcuna tensione ma che, al contrario, i rapporti bulgaro-turchi sono basati sull'antica reciproca fiducia. «Sono lieto, ha concluso, che gli avvenimenti politici di questi ultimi tempi non hanno apportato alcun turbamento nelle nostre relazioni con la Turchia».

Quadrante

Di ritorno a Londra Averil Harriman, capo della commissione americana del prestito ed affitti, ha dichiarato che gli Stati Uniti stanno accelerando la loro produzione destinata alla Russia.

Gli inglesi però sono alquanto pessimisti in materia.

Giorni or sono il Manchester Guardian *constatava che il sistema della produzione degli Stati Uniti è sovraccaricato a causa del programma della difesa della legge di prestito ed affitti verso la Gran Bretagna e delle richieste dell'Unione Repubbliche Sovietiche.*

Il giornale, occupandosi in seguito del problema della penuria di materiali, rilevava che si era sopravalutata la capacità degli Stati Uniti: «parecchie consegne che la Gran Bretagna aveva richiesto agli Stati Uniti, non hanno potuto essere effettuate causa tale penuria di materiali. La Gran Bretagna aveva deciso tempo fa di fermare una gran parte di raffinerie di olii in seguito alle promesse degli Stati Uniti di sopperire ai fabbisogno britannici per ottenere una economia della mano d'opera».

Si è ora appreso invece che la produzione degli Stati Uniti non copre non soltanto il fabbisogno inglese, ma nemmeno quello degli Stati Uniti. In seguito a ciò è stato deciso in Gran Bretagna di aprire una cinquantina di nuove raffinerie di olii per il fabbisogno dell'aviazione britannica.

Le riserve di cui dispongono attualmente gli Stati Uniti ammontano ad un terzo di quelle degli scorsi anni. Dato che i metodi usati per la raffinazione degli olii sono alquanto antiquati, non è possibile ottenere dei prodotti di primissima qualità, ed è per questa ragione che il materiale fornito alle forze armate della Gran Bretagna non corrisponde in gran parte alle esigenze.

*

Secondo quanto ha diramato ieri la radio di Boston, risulta che un rappresentante del Governo degli Stati Uniti ha dichiarato che dal punto di vista qualitativo gli aeroplani americani sono i migliori che esistano al mondo, senonchè, in un commento della rivista madrilena «Economia», si afferma che finora si è parlato troppo delle possibilità teoriche di forniture belliche degli Stati Uniti e troppo poco delle reali possibilità di queste forniture.

Ecco quanto scrive l'autorevole rivista: «L'aviatore americano Sullivan, che è stato al servizio per nove mesi dell'aviazione inglese, e che in seguito ad una ferita è rimpatriato, ha detto che i piloti inglesi sono spesso vittime dei difetti di costruzione degli apparecchi americani. Lo stesso ha assistito al fatto che nel corso di una settimana ben sette aviatori inglesi che pilotavano apparecchi americani hanno avuto infortuni mortali».

Questa testimonianza si riferisce ad apparecchi che sono usciti costruiti nelle fabbriche di automobili americane. In quali condizioni saranno perciò gli apparecchi che vengono costruiti nelle fabbriche di automobili americane che devono essere forniti all'Inghilterra entro due anni?

E' un fatto che la produzione di apparecchi viene accelerata, ma è anche certo che essa non risponde per la qualità ai calcoli teorici del programma fissato.

*

Il Ministro degli Esteri britannico Eden ha dichiarato che la Gran Bretagna ha intrapreso un'azione di carattere militare e navale contro la Finlandia, la Romania e l'Ungheria.

A una domanda che gli è stata rivolta a tale riguardo, Eden ha dichiarato che considera potenze nemiche quelle nazioni che combattono contro la Russia sovietica e che l'azione militare e navale si limitava naturalmente all'applicazione del blocco. Egli non ha voluto dire se la Gran Bretagna avrebbe fatto pervenire o meno a queste tre nazioni una formale dichiarazione di guerra, ritenendo che fosse nell'interesse generale non soffermarsi su tale questione.

E così dànno il contentino a Stalin.

Ma l'azione navale contro la Finlandia e la Romania come la farà Eden? Mandando le corazzate per terra o forzando i Dardanelli?

NOTA ROMANA

Mobilitazione della cultura

ROMA, 19.

(E. S.) - *Martedì sera, con la prolusione del ministro Bottai, si è iniziato a Roma un ciclo di lezioni promosse dall'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.*

Camillo Pellizzi, presidente dell'Istituto, ha ricordato come tra i compiti al medesimo assegnati siano quelli di promuovere l'approfondimento e la divulgazione della cultura fascista, di inquadrare e coordinare ogni attività culturale a carattere politico, suscitando ed organizzando la collaborazione delle forze del pensiero e della scienza ai fini degli obiettivi imperiali, nazionali e sociali della Rivoluzione.

Basterà che gli italiani prestino una cosciente attenzione all'attività svolta da questo Istituto: e questo già è avvenuto come dimostra l'altissimo numero di soci raggiunto in quest'anno.

Oggi, durando la guerra, più che mai si avvalora l'identità perfetta «Fascismo - Italia»: onde la cultura italiana non può non essere fascista, perchè, in caso contrario, desserebbe per essa il diritto di nominarsi italiana.

Il nemico non fa distinzioni, quando colpisce, tra fascisti e non fascisti: se unitariamente ci considera e ci colpisce il nemico, unitaria, monolitica deve essere la nostra reazione: con la forza delle armi e con quella del pensiero.

Gli elementi colti, gli intellettuali, devono intendere, essi, meglio che gli altri, come la posta del grosso gioco sia per oggi non il Regime, ma la salute, l'avvenire, l'integrità stessa della Patria.

Nè, d'altra parte, una cultura che voglia chiamarsi italiana può ripudiare sul piano ideale quel culto della romanità, forte nel patimento e nel combattimento, che il Fascismo ha instaurato in pieno; nè, sul piano delle pratiche realizzazioni, la necessità di assicurare al nostro popolo, attraverso una più equa distribuzione delle ricchezze del mondo ad una più umana ripartizione degli utili e dei pesi tra le varie classi sociali, la sua più piena e costruttiva efficienza.

I luminari del sapere perderebbero una buona parte del loro splendore inquadrati in una Patria misera, avilita, oltraggiata.

Il ricordo di tempi in cui il genio italiano rifulse nel pieno della schiavitù politica, non è davvero allettante o consolante per gli italiani di Mussolini.

Parimenti la infinita schiera degli intellettuali, declassati o mortificati nel quadro di una Italia troppo povera per assorbire utilmente e compensare adeguatamente le forze dell'ingegno e del sapere, solo da un'Italia restituita nella pienezza dei suoi diritti e delle sue possibilità di lavoro, può sperare di uscire dallo stato di abbattimento in cui si dibatte e questa è appunto l'ora di scuotere e di infrangere anche questa pesante catena.

La Patria in armi chiama.

Braccia valide per i moschetti sono tanto necessarie quanto cervelli nutriti che ovunque spandano intorno a sè, specie laddove la vita dello spirito più ristagna, le acquisite conoscenze e la consolidata certezza.

Nella battaglia delle armi e dell'intelligenza, combattuta per il definitivo risorgimento d'Italia e per il benessere degli italiani, c'è posto e gloria per tutti.

La scienza per l'autarchia

Primato italiano nello studio dei metalli leggeri

NOVARA, novembre.

Sono ormai note le doti dell'alluminio, il metallo nazionale per eccellenza che tanta parte ha nel potenziamento bellico del Paese. Ma non è forse noto abbastanza lo sforzo intellettuale e finanziario che la industria italiana ha dovuto sostenere per creare dal nulla uno dei più cospicui centri produttivi di alluminio del mondo. Ancor più difficile fu creare in Italia la coscienza nazionale dell'alluminio, perchè la giovane industria siderurgica, di fronte a quelle tradizionali, aveva il duplice svantaggio dell'elevato costo di produzione e della scarsa preparazione tecnica specifica delle industrie utilizzatrici. Tuttavia il metallo leggero seppe trarre dalla sua stessa situazione d'inferiorità economica, dalla diffusa e mal celata diffidenza dei più, la forza interiore per assurgere a metallo tipico del nostro tempo.

Accordo tra scienza e tecnica

Questo successo l'industria dell'alluminio deve al fatto di avere saputo subito impostare e risolvere il suo problema centrale: conoscere a fondo il materiale, controllare gli usi, prevedere le applicazioni. Fu necessario uno sforzo organizzativo di vasta portata, il quale portò alla eliminazione di un vecchio dissidio tra gli uomini della scienza e quelli della tecnica, avvicinando finalmente organismi ch'erano stati prima divisi e quasi ostili, e dalla cui intesa e collaborazione, logiche e naturali, non tardarono a venire frutti fecondi sia sul terreno teorico che su quello pratico. Il problema della ricerca e dei ricercatori, che oggi è in via di superamento, non fu di facile soluzione neppure nei Paesi scientificamente e industrialmente più evoluti come la Germania; dove dalla proposta di Wilhelm von Humboldt, di istituire accanto alla università dei veri e propri istituti scientifici sperimentali, fino alla realizzazione del progetto passò all'incirca un secolo, essendo sorti solo nell'ultimo trentennio i 36 istituti di ricerca della Kaider-Wilhelm-Gesellschaft, presso i quali duemila ricercatori prestano la loro assidua collaborazione.

L'industria italiana dell'alluminio, fin dall'origine, ebbe chiara visione della necessità di basare la sua espansione sulla ricerca scientifica. Occorreva creare in Italia una organizzazione di studio e di ricerca sui metalli leggeri che controllasse i tentativi, spesso disordinati e impulsivi, delle industrie utilizzatrici, ne coordinasse le sparse esperienze e ne analizzasse i risultati, e che fosse soprattutto dotata di mezzi scientifici sufficienti per affrontare qualsiasi verifica sperimentale. Questi mezzi di ricerca dovevano inoltre essere tali da agevolare, e meglio anticipare, le richieste della tecnica più evoluta, sicchè accanto ai più moderni macchinari per la sperimentazione in semiscala industriale, erano da prevedere le più complete attrezzature di carattere chimico, fisico e metallografico.

Non sembrando conveniente utilizzare a questo scopo i laboratori di controllo già esistenti presso gli stabilimenti di produzione, troppo onerati di lavoro nelle loro specifiche attribuzioni, sorse nel 1934 a Milano un primo embrione di quello che, due anni dopo, divenne l'Istituto Sperimentale dei Metalli Leggeri, promosso dai due principali produttori di alluminio, la Montecatini e la Sava. Ma per le crescenti necessità dell'industria utilizzatrice, alla fine del 1939, in occasione del primo Congresso italiano dell'alluminio e del magnesio, si decise di dotare l'Istituto di un edificio interamente adibito ai suoi servizi, capace cioè di ospitare oltre ai laboratori di carattere applicativo, alcuni laboratori destinati a ricerche scientifiche pure, la biblioteca, i servizi tecnici, le aule per insegnamento e per conferenze. Ottima soluzione apparve quella di trasferire la sede dell'Istituto dei Metalli Leggeri a Novara, sistemandolo nel nuovo grandioso edificio dell'Istituto di chimica «G. Donegani», ma con organizzazione autonoma e con servizi industriali e scientifici completamente distinti.

Il nuovo impianto

Nella nuova sede le installazioni dell'Istituto, tutte modernissime, sono divise in due grandi sezioni; laboratori di ricerche e impianti di sperimentazione semi-industriale. I laboratori di ricerche sono divisi in quattro sezioni: chimica, fisica, metallografica e trattamenti speciali, che tutt'insieme occupano un'area di circa 3500 mq. e sono disposti sul medesimo piano, in modo che facile riesce il coordinamento tra esse. Ricchissima è la dotazione delle attrezzature scientifiche. Ricordiamo, tra l'altro, il laboratorio spettrografico, il più completo impianto italiano del genere dopo quello astrofisico della Specola Vaticana, e il laboratorio roentenografico, provvisto di due apparecchi uno da 200 mila volta per le ricerche macrostrutturali e l'altro da 90 mila volta per gli studi microstrutturali. Nella sezione chimica possono trovare posto, contemporaneamente quaranta analisti, per ricerche le più particolari, mentre, dati gli scopi principali dell'Istituto, sono largamente e razionalmente dotati i laboratori metallografici.

Gli impianti di sperimentazione semindustriale si trovano in edificio isolato e occupano un'area di circa 2200 mq. In una vasta sala sono installate macchine statiche e dinamiche fra le 1 e le 200 tonnellate per le prove di materiali. La fonderia è in grado con i suoi forni d'ogni tipo (elettrici a gas e a carbone) di produrre 15 tonnellate mensili di getti d'alluminio. Esiste inoltre un completo impianto in semiscala industriale per gli studi sulla lavorazione plastica dotato di un laminatoio di 300 millimetri di larghezza di tavola, di una pressa da 100 tonnellate e di ogni genere di macchine utensili. Si è pure studiata, nella stessa sezione, la sistemazione di un vasto museo tecnologico in cui troveranno permanente ordinamento e adeguato commento didattico i prodotti dell'industria dell'alluminio e i relativi utensili per la lavorazione, i più tipici esempi costruttivi nonchè una completa collezione di esemplari difettosi per errata ideazione, per corrosione o comunque interessanti per la esatta comprensione della tecnica applicativa delle leghe leggere. Collegato al museo è un salone per lezioni e conferenze ai tecnici delle industrie utilizzatrici, con impianto di proiezione, su temi interessanti le pratiche applicazioni dell'alluminio.

Fecondi risultati pratici

Da quanto abbiamo succintamente esposto è facile dedurre come nessun Paese d'Europa possa vantare un'organizzazione paragonabile a quella che, pure nelle difficoltà attuali, l'Istituto sperimentale dei metalli leggeri ha realizzato in un tempo relativamente assai breve. Infatti in nessun Paese europeo, compresa la Germania, esiste nel campo dell'alluminio una istituzione analoga che disponga nel tempo stesso di imponenti mezzi di sperimentazione scientifica e tecnica e di adeguati mezzi di penetrazione e diffusione capillare, in modo da poter in ogni momento, da un lato risolvere qualsiasi problema possa sorgere dalla pratica applicativa, e dall'altro trasferire immediatamente nella pratica stessa il risultato dei vari studi di laboratorio e d'officina.

Il solo esempio che forse possa reggere il confronto col nostro nuovo Istituto è quello americano di New Kensigton. Ma se consideriamo il diverso grado di industrializzazione del nostro Paese in confronto con gli Stati Uniti, risulteranno in tutta la loro evidenza lo sforzo compiuto dai produttori italiani di alluminio e la loro certezza negli immancabili sviluppi delle applicazioni del metallo più tipicamente autarchico, a tutto vantaggio dell'economia nazionale.

Giesse

L'attività dell'anno XX dell'Istituto di cultura fascista

inaugurata a Trieste da Del Giudice

TRIESTE, 19.

Nel pomeriggio di ieri il Sottosegretario all'Educazione nazionale si è recato a visitare vari altri istituti scolastici cittadini ricevuto dai capi istituto e dagli insegnanti che lo hanno guidato attraverso le officine, i laboratori e le aule degli istituti stessi dove ha pure assistito ad un saggio di ginnastica collettiva di educazione fisica compiuto dagli alunni della scuola elementare, esprimendo il proprio plauso per l'ordine e l'efficace funzionamento delle istituzioni scolastiche visitate.

Il Sottosegretario quindi si è recato nel salone del Littorio, dove alla presenza delle più alte autorità e gerarchie cittadine nonchè di una larga rappresentanza dell'Associazione del pubblico impiego e della Confederazione professionisti ed artisti, ha tenuto rapporto agli insegnanti di ogni ordine e grado delle scuole di Trieste ed ha inaugurato contemporaneamente il nuovo anno accademico dell'Istituto di cultura fascista. Dopo la presentazione della scuola triestina fatta dal Provveditore agli studi e dopo una breve relazione sull'attività dell'Istituto di cultura fascista fatta dal suo presidente, il Sottosegretario all'E. N. con efficace sintesi ha posto in giusto valore i nessi ideali esistenti tra scuola e l'Istituto di cultura fascista, quindi ha lumeggiato il valore della cultura come forza determinante per la elevazione morale del popolo e, infine, ha ricordato il profondo significato che ha assunto la celebrazione odierna nel sesto annuale delle inique sanzioni. La manifestazione, che si è svolta in una atmosfera di vibrante entusiasmo, si è conclusa con il saluto al Duce.

Il ministro Gorla visita i lavori in corso nella città di Taranto

TARANTO, 19.

Il ministro dei LL. PP., che ieri sera aveva tenuto rapporto nel palazzo del Governo alle autorità locali, si è recato stamane nella città vecchia visitando le case popolari, il porto mercantile e le varie zone dove sono i lavori in corso. Direttosi alla città nuova, il ministro Gorla ha visitato l'Ospedale civile, il costruendo Palazzo degli uffici, le case popolari, le carceri giudiziarie, interessandosi infine alla costruzione del nuovo ospedale civile. Reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e visitata la Casa Littoria, il ministro dei LL. PP. è quindi ripartito.

Il collocamento dei lavoratori dell'agricoltura

Riunione della Consulta confederale

ROMA, 19.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura cons. naz. Amilo Bignardi ha presieduto la prima riunione della consulta confederale per il collocamento. Il presidente confederale ha messo in rilievo l'eccezionale importanza del servizio del collocamento che mira a conseguire una perfetta disciplina della mano d'opera nel reciproco interesse delle produzioni agricole e di una equa distribuzione del lavoro tra i rurali.

Il direttore dei servizi ha riferito sull'azione svolta e sulla efficienza da essi raggiunta, precisando che attualmente sono in funzione 8556 uffici di collocamento di cui 233 intercomunali, 5451 comunali e 2872 frazionali e corrispondenti.

A conclusione di un'ampia discussione, è stato concretato il programma di azione che la Confederazione intende svolgere nell'anno, allo scopo di potenziare ulteriormente l'attrezzatura esistente in materia e di dotare gli uffici di nuovi mezzi atti al conseguimento di maggiori proficui risultati.

Direttive del ministro Ricci agli ispettori corporativi

ROMA, 19.

Il Ministro per le Corporazioni ha ricevuto i dirigenti dei circoli dell'Ispettorato corporativo ai quali ha illustrato gli importanti compiti che questo organo deve assolvere attraverso una intensa opera di indagine tecnica e di controllo sia nel campo della disciplina della funzione che in quello della tutela delle leggi sociali istituite dal Fascismo a vantaggio dei lavoratori.

L'Ecc. Ricci ha sottolineato la importanza di questa azione particolarmente notevole nell'ora attuale, ponendo in speciale rilievo l'opera di fattiva utile collaborazione che l'Ispettorato corporativo è chiamato a svolgere con gli organi centrali del Ministero delle Corporazioni.

Il Ministro ha anche impartito agli ispettori corporativi le necessarie direttive per un ulteriore rafforzamento dell'organizzazione corporativa in questo settore, specialmente in relazione ai nuovi compiti che per le molteplici necessità della produzione e del lavoro potranno essere loro affidati. Il rapporto si è quindi chiuso con il saluto al Duce.

Il mistero dell'Intelligence Service svelato

L'Inghilterra, cioè il popolo inglese, è dominato da una forza, apparentemente britannica, ma in realtà senza patria e senza volto. Questa anonima forza è nascosta nella isola inglese, come uccello di rapina annidato nella roccia oceanica e si chiama «Intelligence Service». Non è un ufficio di informazioni militari, come si vuole far credere, ma una associazione finanziaria internazionale e rappresenta la chiave di volta del problema politico dell'ebraismo, precisamente del piano ebraico della dominazione universale denunziato dal libro dei «Protocolli dei savi anziani di Sion». Non l'Inghilterra, povera di uomini e di denaro, al principio del secolo XVIII conquistò il ricco e popoloso impero francese. L'assalto fu voluto e realizzato dall'«Intelligence Service» britannico, e si svolse sotto gli auspici della Massoneria. Perchè gli ebrei dirigono la Massoneria, e Ebrei dirigono l'«Intelligence Service».

Cromwell, fondatore dell'imperialismo inglese con la attiva collaborazione degli ebrei, è il fondatore dell'«Intelligence Services»; ma è anche Gran Maestro della Massoneria, di quella Massoneria e di quell'«Intelligence Service» che hanno perfino lo stesso motto (Deus Meumque Jus). Il Re d'Inghilterra, gloriando, si di discendere direttamente da Davide, come atto di sottomissione all'ebraismo, consegna la chiave d'oro della sua stanza privata alla «Quantità Sconosciuta», cioè al capo segreto dell'«Intelligence Service».

Per ciò il Re d'Inghilterra è anche il capo supremo della Massoneria. Per ciò nel «Protocollo XV» del libro dei «Protocolli dei savi anziani di Sion» si legge: «Le logge massoniche saranno la fonte principale ove attingeremo le nostre informazioni; centralizzeremo tutte queste logge sotto una direzione unica, conosciuta da noi soli e costituita dai nostri uomini più sapienti».

Massoneria, «Intelligence Services», Re d'Inghilterra, Chiesa anglicana, formano un complesso unico, una stessa entità politica. E a proposito di questa entità politica, è opportuno ricordare il «Protocollo X», il quale prescrive: «E' tassativamente necessario disturbare senza posa in tutti i Paesi le relazioni esistenti fra popolo e Governo; mediante la fame, la carestia e la inoculazione di malattie, promuovere guerre, odii e persino il martirio, in tale misura che i Gentili non vedano altro modo per uscire da tanti guai che un appello, per essere protetti, al nostro denaro e alla nostra completa sovranità».

Che altro ha fatto l'«Intelligence Service», da quando Cromwell lo ha fondato a gloria dell'imperialismo britannico e della potenza ebraica? Che altro ha fatto la Gran Bretagna, dal giorno in cui, mediante la rivoluzione francese e la politica del «divide et impera», ha seminato rovina e discordia tra gli europei?

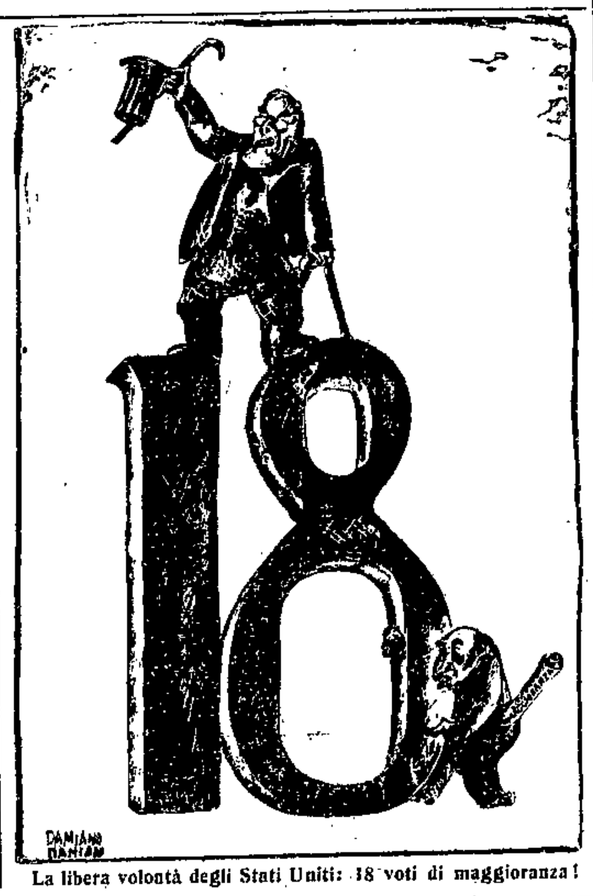
Il denaro è il sangue degli uomini, diceva il conquistatore del Transvaal, Cecil Rhodes, agente dell'«Intelligenze Service» che prepara la conquista del Transvaal con il denaro dell'«Intelligence Service» cioè con il denaro degli ebrei. Perchè la misteriosa associazione finanziaria accumula moltissimo oro a traverso le speculazioni borsistiche e con la gestione di innumerevoli società industriali a catena nei varii Paesi del mondo.

Nel 1914, in Italia agiva il gruppo industriale Vickerterni. In Russia Vicker (inglese) e Krupp (tedesco) agivano in piena armonia. La società Vicker controllava la società Skoda, la quale offriva armi all'Austria per usarle contro l'Italia (alleata di guerra della Gran Bretagna). Cannoni scoppiavano in Italia nelle mani degli artiglieri. Mitragliatrici a nastro dell'Esercito inglese facevano un vano fuoco di artificio. Navi russe non potevano entrare in linea, perchè le artiglierie nuove di zecca, erano completamente inutilizzabili. La Spagna era neutrale, poi che le sue navi invano aspettavano le artiglierie promesse dalle società industriali collegate con la Vicker inglese. Solo pochi anni fa, una inchiesta del Senato americano ha accertato che, durante il conflitto armato tra Cile e Perù (1920-1930), la società inglese Vicker vendeva armi a entrambi i belligeranti. La potente società industriale di materiale bellico inglese, che risponde al nome di Vicker, è proprietà esclusiva dell'«Intelligence Service»: ecco rivelato il segreto delle guerre ebraiche. E Basil Zaharoff, l'uomo misterioso della guerra del 1914, l'amico di Re e di plutocrati, di ministri e banchieri, è il presidente della Vicker; ma è anche agente dell'«Intelligence Service».

Basil Zaharoff fu il demone della guerra: e con il sistema delle società industriali a catena, il padrone assoluto di tutte le industrie belliche del mondo. Egli potè, a suo agio, favorire gli interessi ebraici della Germania, allora ebraicizzata; offrire armi ai ribelli tripolini, perchè le usassero contro l'Italia; aiutare segretamente lo sfacelo della Russia, in obbedienza al piano ebraico denunziato dal «Protocolli» di sconvolgere prima di ogni altra Nazione la Russia: fomentare conflitti armati tra le Repubbliche sud americane, per servire gli interessi della plutocrazia ebraica degli Stati Uniti di America. Basil Zaharoff, cioè l'«Intelligence Service», cioè l'ebraismo, dirigeva la guerra a suo piacimento; faceva vincere o perdere le battaglie, come la speculazione borsistica consigliava. Nessuno, conoscendo questi fatti, può negare che Basil Zaharoff abbia realizzato egregiamente il protocollo numero 1: «Chi vuole regnare deve ricorrere all'astuzia e alla ipocrisia: non dobbiamo arrestarci dinanzi alla corruzione, all'inganno e al tradimento, se questi mezzi debbono servire al successo della nostra causa».

Cosmopolita era Basil Zaharoff, di cui nessuno ha potuto mai accertare la nazionalità. La dottrina politica italiana dell'anticosmopolitismo ha documentato che Roosevelt, Wilson, Churchill, Lloyd George, Lenin, Trotski, Stalin sono fantocci nelle mani degli ebrei cosmopoliti. E ora gli italiani sanno che l'Europa, la civiltà, la pace degli uomini, sono efficacemente difese dalla Germania e dall'Italia nel nome della crociata contro l'ebraismo distruttore e negatore di Dio. Conoscere il nemico, significa vincerlo.

Piero Pellicano



La libera volontà degli Stati Uniti: 18 voti di maggioranza!

I nuovi prezzi del vino

La Confederazione agricoltori per la disciplina del mercato

ROMA, 19.

Il giorno 15 novembre p. v., come stabilito dalle precedenti disposizioni, sono entrate in vigore le norme regolatrici del mercato vinicolo nazionale. Da tale data, e fino al 14 novembre 1942, i prezzi massimi stabiliti per la campagna in corso rimarranno immutati, rendendo praticamente inattuabile ogni manovra speculativa, intesa ovunque ad alterare il normale andamento delle contrattazioni.

In relazione a quanto sopra la Confederazione fascista agricoltori ha diramato alle dipendenti Unioni preciso invito a svolgere attiva opera tra i produttori organizzati affinchè, col particolare senso di responsabilità che ha sempre contraddistinto gli agricoltori italiani, aderiscano totalitariamente alle superiori disposizioni che disciplinano il mercato vinicolo nazionale.

Le Organizzazioni periferiche sono state, insieme, invitate a segnalare al Centro eventuali deprecabili renitenze per i necessari provvedimenti disciplinari a carico di quegli organizzati che dovessero mostrare di non adeguarsi con la necessaria prontezza alle norme in vigore.

CRONACHE SPORTIVE

La ronda dello sportivo

Il Padova «sistemato...»

(Pilpa). *Lasciate che ci prendiamo noi questa volta la soddisfazione di scrivere che una squadra è stata «sistemata». L'anno scorso si diceva sempre così dell'Udinese quando le prendeva a causa del suo «sistema» ed oggi noi dobbiamo dire altrettanto del Padova che le ha buscate a Udine nonostante la sua ostentata baldanza.*

Saremo degli antisistemisti ad oltranza, forse noiosi, ma noi abbiamo visto domenica scorsa perdere il Padova a causa appunto del suo «sistema» che, sia pure leggermente modificato, è sempre molto vicino a quello inglese.

Si è detto che il Padova è stato superiore, che ha giocato meglio, che è uno squadrone. Ed allora perchè ha perduto? Ha perduto a causa del sistema; questo è positivo. Anche a noi succedeva spesso di essere superiori, di dominare un'altra squadra e poi si perdeva o si pareggiava a malapena anche sul nostro campo.

Questi dolori li abbiamo provati, li provino ora un po' i patavini...

Era ora...

Era ora però che l'Udinese riuscisse ad imporsi sul Padova al «Moretti». Questa volta è andata bene ed i bianco-rossi se ne sono andati con le pive nel sacco. È buon per loro ancora che l'Udinese è tuttora in fase di assestamento, altrimenti le cose sarebbero andate peggio.

L'Udinese — l'abbiamo già detto — ha avuto il torto di impostare la partita troppo sulla difensiva e questa tattica non è da scusare nemmeno tenendo presente il gol segnato in apertura; anzi, dopo il punto di Del Medico, che aveva addirittura scombussolato i patavini, secondo noi era il caso di insistere all'attacco alla ricerca di un'altra rete. Sappiamo ormai troppo bene però che Miconi predilige far giocare i suoi uomini in prudente difensiva in modo che la squadra è invitata più a badare al risultato immediato che non al bel gioco; non condividiamo in pieno le idee dell'allenatore ed almeno gli «Moretti» gradiremmo vedere i bianconeri muoversi con maggiore autorità e con più spigliatezza. Diamine, se non si attacca sul proprio campo, si deve attaccare sui campi altrui?..

Di questo parere sono anche gli appassionati che vorrebbero essere sollevati dalle continue ansie determinate ad ogni partita dalla soverchia prudenza della squadra. Contro il Pisa gli animi sono rimasti in sospeso sino all'ultimo; contro il Padova è stata la medesima cosa. In casa propria non si dovrebbe temere di momento in momento il pareggio avversario. Con questa tattica però siamo arrivati a quota 5 in quattro partite, delle quali due esterne; non è risultato disprezzabile, tutt'altro; solo giriamo a Miconi quanto gli appassionati vorrebbero dalla squadra.

Orzan o D'Odoriso?...

Domenica scorsa c'è stato un confronto indiretto fra Orzan e D'Odorico per la questione del centro avanti. Se uno è più penetrante nel gioco, l'altro è più preciso; se uno è più stoccatore, l'altro è più deciso. Non si possono fare preferenze. Uno vale l'altro in linea tecnica ed in rendimento, ma tutti e due devono giocare in squadra perchè sono elementi preziosi. Ecco allora che si affaccia il problema dello spostamento di uno dei due all'ala mezz'ala destra o sinistra. Chi deve essere spostato? Secondo noi D'Odorico, il quale assicura un buon rendimento anche alla mezz'ala avendo tenuto il ruolo nel Padova e nella Lazio. E con Orzan al centro che si rinfranca sempre di più si potrà contare su un buon terzetto attaccante.

...e Boldi o Bertoli?

Ma con lo spostamento di D'Odorico ad interno affiora la questione dell'altra mezz'ala la quale peraltro non potrà, almeno per ora, non essere Spivach. Il capitano ha dato ottime prove in queste partite e deve essere mantenuto in squadra. Egli svolge un lavoro oscuro che non tutti sanno giustamente apprezzare. Diciamo ancora una volta che Spivach lavora per la squadra e non bada a figurare personalmente; ecco perchè spesso la sua condotta di gara è misconosciuta e criticata. Con il terzetto centrale composto da sinistra con D'Odorico, Orzan e Spivach o fermo restando Del Medico all'ala sinistra, s'impone o la conferma di Boldi a destra o lo spostamento di Bertoli ad estremo. Boldi o Bertoli? Ecco l'altro problema. Anche qui i due si equivalgono. Il primo è più suettante nel gioco, il secondo più ordinato. Boldi ha il vantaggio su Bertoli di mirare spesso direttamente verso la porta avversaria. Oggi francamente noi siamo per Boldi.

Viaggio in Abruzzo

E domenica intanto la squadra si recherà a Pescara e potrà contare su D'Odorico. Ecco allora che Miconi è chiamato ad ammanirci la nuova formazione. Attendiamo il responso con curiosità.

A Pescara l'Udinese potrebbe puntare su un pareggio; se venisse poi una vittoria, tanto meglio!

Anche ammessa una sconfitta di stretta misura non si potrebbe del resto condannare la squadra perchè i neo promossi del Pescara marciano abbastanza forte e sono smaniosi di affermarsi dopo la sconfitta vicentina.

Siamo convinti però che l'Udinese farà una bella partita perchè è bene assestata nelle due linee difensive.

Il Pordenone e la sfortuna

Il Pordenone è proprio molto sfortunato in questo campionato. Domenica scorsa ha perduto a Isola d'Istria dopo una partita da lui condotta con buona tecnica. Le cronache dirette dell'incontro ci hanno riferito che gli isolani hanno praticato un gioco un po' duro favoriti in ciò dalla ristrettezza del loro campo.

Non crediamo che il Pordenone si abbatta dopo questa nuova immeritata sconfitta e lo attendiamo alla prova della riscossa.

In seno all'Udinese

In questi giorni l'Udinese cambierà di sede in attesa di una adatta sistemazione. I nuovi uffici della segreteria e presidenza saranno provvisoriamente in via Loraria ove pertanto gli sportivi potranno rivolgersi per tutte quelle richieste che loro interessassero.

Presso la sede e presso le ditte Canova, Paretti e Trojan, Donati, sono in vendita i nuovi distintivi sociali al prezzo di L. 3.

Gruppo arbitri udinesi

Questa sera giovedì 20 c. m. alle ore 20.30 precise tutti gli arbitri ed allievi arbitri dovranno trovarsi presso la sede sociale per l'adunata settimanale.

Attività sportiva dell'anno XX della Gil

Il Comando Generale della Gil comunica: In attesa che vengano diramate le precise disposizioni ed il programma di attività dell'anno XX, i Comandi Federali non dovranno interrompere il ritmo di attività sportiva che dovrà svolgersi specie nei pomeriggi del sabato e nelle giornate sportive.

Attività invernale

Nella stagione invernale oltre il normale lavoro di palestra (preatletica, pugilato, ginnastica, ecc.) dovranno essere indette periodicamente le corse campestri, le corse ciclo-campestri, le prove sul «percorso di guerra», e, nelle zone alpine, le esercitazioni sciistiche.

Nei centri che sono forniti di piscina coperta il nuoto dovrà essere intensamente praticato.

I giuochi di squadra, ed in particolare la pallacanestro, potranno essere praticati, con svolgimento di tornei a carattere interno, cioè con criterio di semplice propaganda.

Tutti indistintamente gli organizzati dovranno svolgere l'attività sportiva e l'istruttore dovrà consigliare ed indirizzare l'organizzato per la pratica dell'attività che meglio si addice alla particolare costituzione del soggetto.

Quadri tecnici

Particolare cura dovrà essere dedicata nei mesi da novembre a febbraio, per la formazione dei quadri tecnici e dei dirigenti.

Dovranno essere indetti in collaborazione con le Federazioni sportive competenti dei corsi per giudici di gara della F.I.D.A.L. e per arbitri di pallacanestro, in modo che la attività possa sempre svolgersi sotto il controllo di elementi capaci e con un criterio tecnico uniforme.

Molto curata dovrà essere la preparazione culturale tecnico-sportiva dei fiduciari sportivi; sarà bene che in materia vengano indetti corsi di perfezionamento con un programma di svolgimento che ne permetta la frequenza senza distogliere gli elementi dalle loro normali occupazioni.

Affiliazione e tesseramento sportivo

Non dovranno per nessun motivo essere versati importi per quote di affiliazione e per tesseramento sportivo dei Comandi G.I.L. di Fascio e degli atleti.

Istruzioni particolareggiate in merito verranno emanate da questo Comando Generale, dopo presi gli opportuni accordi con il C.O.N.I.

Attività sportiva

Per partecipare a qualsiasi forma di attività sportiva (campionati di squadra od individuali, manifestazioni varie, ecc.) che non sia compresa nel programma della Gil che verrà comunicato dal Comando Generale, i Comandi Federali dovranno richiedere di volta in volta l'autorizzazione al Comando Generale.

Approvazione manifestazioni a carattere federale

Tutte le manifestazioni a carattere federale dovranno essere preventivamente autorizzate dal Comando Generale; i Comandi Federali dovranno quindi inviare i regolamenti, in triplice copia, almeno 10 giorni prima dello svolgimento.

I verbali contenenti i risultati dovranno essere inviati al Comando Generale, entro 3 giorni dalla effettuazione della manifestazione.

TENNIS

"Trofeo Foro Mussolini", a. XIX

Il Tennis Patrizio al XX posto

Con circolare N. 2 della Federazione Italiana Tennis è stata diramata ai dirigenti periferici e Comitati Provinciali C.O.N.I., la classifica compilata dalla S.S. «Bruno Mussolini» di Roma secondo i risultati ottenuti dagli Enti tennistici affiliati nell'anno XIX. Il Tennis concittadino «Patrizio» vi figura al XX posto con punti 24 subito dopo il Tennis Modena e la Società Tennis Genova e precedendo di ben sei posti la concittadina Società Braida, che vi figura al 26° posto con punti 16. Qualora si consideri che la giovane Società Patrizio figurava l'anno scorso all'84° posto, si può dedurre quale sia stato lo sforzo di natura tecnica ed organizzativa che i dirigenti del simpatico sodalizio hanno dovuto compiere per raggiungere un così lusinghiero risultato.

Il nuovo anno sportivo (il XX) è appena iniziato; ma i dirigenti stanno già organizzando le file dei loro giocatori e tendono con tutte le loro forze alla conquista di più alte mete sportive sorretti dallo spirito dei suoi sempre più numerosi affiliati. Pertanto il Commissario del Patrizio, camerata dottor Antonio Plateo ha rivolto uno speciale ringraziamento-plauso alle giocatrici sig.ra Squadrani Sina e Renata Del Fabbro che tanto si sono distinte in «Coppa Abbazia» e «Coppa Gut Napoli» e a tutti gli altri giocatori che hanno contribuito ai buoni risultati ottenuti nelle diverse gare.

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale Sezione Propaganda - Udine

(Comunicato n. 10 del 18 novembre)

TORNEO «GINO NAIS»

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Savoia-Reana 5-0; Udinese C-Feletto 10-0; Sclaunicco-Littorio 0-2 (per rinuncia); Tricesimo-Udinese Ragazzi 0-6; Littoria A-Giorgini 0-3.

Constatato che la rinuncia data dalla squadra Sclaunicco nella partita di domenica scorsa, è dovuta a causa di forza maggiore, la squadra medesima non viene punita. S'invitano pertanto i dirigenti a voler curare la presentazione della squadra in perfetto orario nelle successive partite.

Punizioni: Si squalificano per tre giornate effettive di campionato i giocatori Bolzicco Sergio, Varadi Gino e Cargnelli Enrico della Littoria A. Squalifica per una giornata effettiva di campionato al giocatore Turini Benito (Savoia) e Panjama Bruno (Udinese C). Si ammonisce il giocatore Bassi Bruno (Reana).

Calendario partite del giorno 23 novembre 1941-XX: Laipacco-Tricesimo (campo Giovinezza ore 15.30); Udinese Ragazzi-Littoria A (campo Moretti ore 10); Udinese C-Savoia (campo Moretti ore 13.30); Sclaunicco-Feletto (campo Giovinezza ore 13.30); Littoria B-Reana (campo Giovinezza ore 10.30).

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 10 del 18 novembre)

TARGA PRE CAMPIONATO

Omologazioni - Gare del 16-11-41 XX - In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Gil Porcia-A.S. Roveredo 0-0.

Gara Gil Cordenons-Gil Casarsa del 16-11-1941-XX - In possesso del rapporto arbitrale, constatato che la gara a margine non ha avuto luogo per rinuncia, senza giustificato motivo, della Sezione Calcio Gil Casarsa si prendono i seguenti provvedimenti: si dà partita vinta alla Sezione Calcio Gil Cordenons per 2-0. Si penalizza la Sezione Calcio Gil Casarsa di un punto in classifica e si applica alla stessa un'ammenda di lire 50 da pagarsi entro e non oltre il 25 corrente. Si dà l'ammonizione solenne alla Sezione Calcio Gil Casarsa.

Classifica ufficiale - Al termine dei gironi eliminatori la classifica ufficiale dei due gironi è la seguente:

Girone A: A.S. Roveredo punti 11; Sezione Calcio Gil Aviano punti 9; Sezione Calcio Gil Porcia punti 3; Sez. Calcio Gil Fontanafredda p. 0.

Girone B: Sezione Calcio Gil Casarsa punti 7; Sezione Calcio Gil Azzano X punti 5; Sezione Calcio Gil Cordenons punti 5.

Semifinali - In base alla classifica dei gironi eliminatori vengono qualificate per la disputa delle semifinali le seguenti squadre: A.S. Roveredo; Gil Aviano; Gil Casarsa; Gil Azzano X (miglior quoziente reti).

La prima classificata del girone A s'incontrerà con la seconda del girone B e viceversa. L'accoppiamento è il seguente: A.S. Roveredo-Gil Azzano X e Gil Casarsa-Gil Aviano.

Gare del 23-11-1941-XX - Domenica 23 corrente avranno luogo le seguenti gare di semifinale: ad Azzano X, ore 15: Gil AzzanoX-A.S. Roveredo; ad Aviano, ore 15: Gil Aviano-Gil Casarsa.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni - Sono aperte le iscrizioni al Campionato Ragazzi di Zona. A tale manifestazione potranno partecipare tutte le Società dipendenti regolarmente affiliate alla F. I. G. C. per la stagione 1941-42. Le squadre dovranno essere composte di giocatori che prima dell'anno sportivo (primo agosto) non abbiano compiuto il 17. anno di età, nati cioè dopo la data del 31 luglio 1924.

Le iscrizioni sono gratuite ed il tesseramento viene fatto a cura e spese del locale Direttorio di S. P.

Nell'A. C. Tricesimo

Convocazione giocatori

Tutti i giocatori dell'A. C. Tricesimo sono invitati a trovarsi domenica 23 corr. alle ore 15 al Campo del Littorio per svolgere una seduta di allenamento agli ordini dell'allenatore.

Si raccomanda vivamente di non mancare, dovendo domenica 30 corr. recarsi a Sacile per incontrarsi con il «Giovinezza» di quella città per la prima partita di campionato di Prima Divisione.

L'ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI e la partecipazione dei suoi assicurati agli utili annuali

Sono largamente praticate all'estero, e non sono ignote in Italia, forme di assicurazione sulla vita con partecipazione degli assicurati agli utili dell'Azienda, ma per esse sono adottate tariffe più costose, le quali racchiudono sostanzialmente nei loro margini più ampii una eccedenza di premio, che viene poi ridistribuita sotto forma di partecipazione agli utili.

Il solo Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha concesso ai suoi assicurati la partecipazione gratuita, sulla base delle tariffe comuni approvate dal Ministero delle Corporazioni.

Per misurare il valore positivo di questa eccezionale concessione dell'Istituto, basterà sapere che nelle risultanze dell'ultimo esercizio sono stati assegnati agli assicurati dell'Istituto QUASI 33 MILIONI E MEZZO DI UTILI.

Dal 1930 (primo anno di assegnazione degli utili) sono stati attribuiti a tal titolo agli assicurati oltre 257 MILIONI DI LIRE e circa 190 milioni sono stati versati allo Stato. Si rileva al riguardo che tale versamento, effettuato annualmente e direttamente al Tesoro dello Stato, in cifra pari a quella attribuita agli assicurati, ha avuto inizio dall'esercizio 1934.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 28

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

X.

Quella stessa domenica, all'ora in cui le amiche di Parri giungevano a Prato sopra la Croce, Guido Lauri, affacciato alla finestra della camera che era la sua — la sua, non anche quella di Fausta — al primo piano della villa, indugiava a guardare il parco che si stendeva come una gran macchia verde dinanzi ai suoi occhi, chiedendosi con intimo malumore come avrebbe fatto a trascorrere quella giornata della quale sentiva già, prima di averla cominciata, tutto il tedio.

Era giunto la sera prima, solo, non essendo riuscito a convincere Vella ad accompagnarlo e gliene serbava rancore anche adesso, in quanto la sua presenza sarebbe stata una grande risorsa in quella solitudine a tre.

— Non vengo perchè tu e Fausta dovete trovarvi soli — gli aveva detto Vella.

E rammentando la frase del vecchio amico egli ne sentiva adesso tanto più fastidio in quanto non era riuscito a mostrarsi, con Fausta, affettuoso e cordiale come sentiva che sarebbe stato suo dovere di essere.

Rivedeva la scena del suo arrivo. Era stato poco prima dell'ora di pranzo: sua madre e Fausta, provenute da un telegramma, lo aspettavano in giardino, lieta e sorridente la mamma, un po' più sostenuta, ma tuttavia cordiale, Fausta che si era però vestita con somma eleganza e gli era parsa anche più bella, forse, quantunque un po' dimagrata.

Nè l'una nè l'altra delle sue donne avevano avuto una sola parola di rimprovero per la sua lunga assenza, e poichè questo era in contrasto con quanto egli si aspettava almeno da sua madre, e su questa attesa aveva costruito tutto un discorso garbatamente polemico che avrebbe dovuto servirgli da entratura, si era sentito subito smontato.

A tavola, i discorsi avevano divagato dal suo lavoro alle notizie degli amici e il tempo che faceva a Genova. Più tardi avev

PAPINI: Mostra personale

Entriamo dunque in questa mostra, recentissima fatica di Gianfalco, *alias* l'accademico d'Italia Giovanni Papini, entriamoci con l'animo disposto ad accogliere una più intima confessione dell'artista che è in questo nostro tempo, indubbiamente il più grande scrittore di questa nostra Italia, che di scrittori e grandi ne conta in ogni tempo parecchi.

Nel vestibolo siamo accolti dall'artista stesso che prendendoci a quattr'occhi — questo volume fa parte della raccolta dei «Confidenziali» editi dalla Morcelliana — ci sfoga un po' dell'animo suo, chè l'amico Felice al quale è rivolto a-mo' di lettera lo sfogo, possiamo essere ciascuno di noi, o almeno chi di noi fa parte di coloro che seguono da anni Papini e che gli vogliono bene.

Certo non siamo tra i schifiltosi o collerosi letteratelli di trentaduesimo ordine con i quali se la prende Papini ed anche ora più che di critici sentenziosi, l'opera nostra vuol essere umile fatica di informatori.

Le ragioni dell'insolenza di quei tali critici sono elencate da Gianfalco e tenteremo di riassumerle: il prurito del nuovo, chè *un attore che da troppi anni grandeggia sulle scene di un paese finisce col venire in uggia, anche se grande, ai raffinati volubili, ai cacciatori di profili d'altro conio e di voci inedite*. Oggi, dice Panini, e, credo, è difficile smentirlo, *si preferiscono ambagi e labirinti, fascami caliginosi, filigrane equivoche, scarrozzamenti nell'assurdo* in luogo dell'*onesta chiarezza nelle creazioni della poesia e del pensiero*, ma, la Dio mercè, non esiste vecchio e nuovo, ma soltanto duraturo e caduco e le alternanze di varia fortuna non toccano le opere vere.

Ma Papini rivendica, e documenta, la sua originalità di un tempo, quando fu «ermetico» e surrealista avanti lettera, ma tali strade furono abbandonate e la duplice conversione — religiosa ed artistica — hanno ricondotto Papini all'ordine perenne ed il fatto che un rivoluzionario si sia accorto in tempo della fallacia di quelle vie dapprima percorse, dovrebbe pur dire qualcosa a coloro che ancora vi si baloccano.

Altra ragione: la rancura dei critici che non perdonano a Papini di aver affermato che in Italia si fa *troppa* critica e le si annette *esagerato* valore; il che non vuol dire negare la funzione della critica, ma ricondurla alle sue legittime funzioni e proporzioni. Di qui la vendetta dei critici che si affannano a storpiare e travisare il pensiero papiniano nel modo che Papini esemplifica.

Altra ragione: il dichiarato e professato Cattolicismo. E qui Papini se la prende con santissima ragione con quella *gran parte degl'intellettuali militanti* che *nasconde, sotto un astratto ossequio esteriore, una mistura di paganesimo pratico e di scetticismo critico che in certuni, più sempliciotti o pigri, si annacqua fino al punto di non esser più che frivola indifferenza. Il Cattolicismo* — dice Papini — *ha il torto, prima di tutto, di essere un Assoluto e i nostri moderni gingillini gingillatori non conoscono e non vogliono conoscere che le vili verità dei relativi*.

Son sempre coloro per cui tutto è esagerato e che il Vangelo hanno tramutato, a forza di riserve mentali, in un documento augusto sì, ma buono tutt'al più per letterarie citazioni.

Ma anche per certi cattolici Papini ha da dire la sua, per coloro cioè che non varcano *i sicuri limiti di una pia mediocrità*, entro i quali vorrebbero forse costringere anche Papini stesso e che costituiscono il *nepotume di Don Abbondio*. Fortuna, aggiunge subito Papini, *che i più tra i cattolici italiani non appartengono a codesta razza*.

Anche il bollente amore per l'Italia è, con sorpresa amara non meno di Papini chè nostra, fonte di inimicizia per l'autore che su questo argomento, per carità di Patria, sorvola.

M'avvedo che debbo sorvolare anch'io chè, preso dal gusto di parlar di Papini, mi dilungo troppo di più che non sia consentito; tutto ciò che scrive Papini nella sua apologia, andate a leggervelo voi. Io spero di avervene data la curiosità. E lasciate che parli del libro, chè finora ho parlato solo della prefazione.

Sala prima: poesia in prosa, quadretti, per restar nella similitudine, da rimanere incantati, squarci di cielo riverberati sulla terra che perde la sua grigia pesantezza per sollevarsi al divino, attimi di tempo riverberati nell'eternità. Leggete per credere *Redenzione della natura*.

Nella sala seconda l'orco che ha tratto altra volta dal sacco, vuota il medesimo. Leggete e godete, ce n'è per tutti; staffilate sacrosante da levar le berze e tutto con una scanzonata lievità da orco delicato e saggio che innamora, incanta e nello stesso tempo fa pensare.

Entriamo nella terza sala. Va da se che le abbiamo percorse assai più lentamente, ma scrivere di più per ogni sala non è consentito. Qui entriamo a contatto con i misteri del tempo, attimi nell'eternità di Dio e, con la grazia di Dio, nell'eternità nostra. Responsabilità nostra in questa giornata terrena che Dio ci ha dato e che ci varrà per l'eterno. Ammiriamo commossi alcuni quadretti di fiori, colti nelle loro significazioni mistiche ed entriamo per sostarvi in una sala di musica. Seguono alcuni interni di case e quindi l'autore con alcuni autoritratti ci mostra come legge, come sogna, come dorme, per invocare con l'autore un giorno di tregua dai libri che affollano il pensiero per leggere soltanto nel proprio cuore ed ascoltare il silenzio di Dio.

Sala quarta, sala truce e terribilmente vera. Ci mostra il decadimento della donna moderna a confronto con le figure delle donne dei patriarchi e dei guerrieri; triste spettacolo che è il rimorso dell'uomo, crudo specchio dove troppe donne sono costrette a riconoscersi. *Gli uomini desiderano, torturano, detestano, adorano, uccidono la donna ma nessuno* la «vede»; come la vede Papini e chi con lui ha pietosi occhi d'osservatore cristiano; nessuno ne vede e ne comprende l'anima.

San Paolo — scrive Papini in «Circe e Beatrice» — *scrisse che l'uomo è la gloria d'Iddio, ma la donna è la gloria dell'uomo. Se invece di gloria è infamia, sua colpa e suo danno.*

Ma la donna non si salva se non nell'essere madre, una madre è scacciata per la colpa del paradiso terrestre: un'altra Madre apre con una divina maternità le porte del cielo agli uomini.

La «sala» si chiude con alcuni *soliloqui di Betlemme*, di testimoni della Natività, come già ebbimo da Papini i *Testimoni della Passione*.

Sala quinta. Profumo d'incenso, luccichio di lumi come davanti al Tabernacolo, profilo della rocca santa vaticana, mormorio di preghiera ed inno finale al dogma della resurrezione dei corpi. Ecco in brevi note *Mostra* personale.

Si è parlato molto e nello stesso tempo troppo poco del libro. Non si è riusciti neppure a dare il catalogo di questa Mostra. Non si è riassunto il contenuto. Ma Papini non si riassume; la sua prosa scarna ed essenziale non soffre quintessenzializzazioni ulteriori. O citare intero dunque, o tacere. O meglio limitarsi alle definizioni e ai temi, perchè tacere non si può, ed è quello che mi son sforzato di fare.

In questa Mostra Papini non ci ha dato il poderoso affresco che ci diede forse solo nella *Vita di Cristo*. *Il Michelangelo suo da Settignano* non è stato forse ancora suo modello. E' qui il bozzetto, la natura morta, il paesaggio, il profilo, l'autoritratto, il quadro di proporzioni ridotte che ognuno può portarsi a casa e appiccare alla parete di un'angusta stanza moderna; fuor di metafora il brano che ognuno può leggersi senza l'impegno di finire il libro in una volta. Lo scritto quasi sempre non eccede lo spazio di un articolo di giornale, è spesso l'annotazione, l'epigramma la scheggia; ma quanta vita e quanto pensiero in tutto questo. Ogni brano è suscettibile di ampliamenti sino a formare da solo un libro. Quanta poesia, quanta acutezza di osservazione, quanta non mai pedantesca saggezza.

In questo senso ed in questo soltanto *Mostra personale* può essere considerata come una raccolta di saggi, pensata e scritta da un saggio che sa il valore delle parole e delle cose e dei pensieri che esprimono e sa essere sempre, in grado sommo, italiano, cattolico ed artista. E' questo forse il più sintetico e preciso elogio che si possa rivolgere a Papini.

Non è questo tuttavia il grande affresco, quello che Papini forse ci darà in quell'altra opera sua che prepara, quella che in luogo di *Adamo*, tante volte annunciato e che non leggeremo mai, ci sarà dato di leggere, con l'aiuto di Dio, il prossimo anno.

Nell'attesa soffermiamoci, ad ammirare e a meditare in questa *Mostra personale* (1) dove siamo entrati e con gioia sostiamo. Invitando altri molti a sostare con noi.

Giacomo De Marco

(1) Giovanni Papini: Mostra personale. - Collezione «Confidenziali» Morcelliana editrice. Copertina di Gianni Vagnetti. - Brescia, 30 settembre 1941 XIX, pagg. 268, L. 18.

Cannone a quattro bocche adatto per tiro antiaereo e anticarro

ATTRAVERSO L'UNGHERIA AMICA IN TEMPO DI GUERRA

Cartella clinica della Transilvania

... certi negozi avevano gli stigli scolorati e sembravano vecchi bavosi all'angolo della strada.

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

KOLOZSVAR, novembre

Addio Kecskemet, Szeged, addio. Ammiro e le vostre strade ampie e alberate, i monumenti carichi di storia, le piazze, i frutteti rigogliosi sulla sabbia nera, i campi sterminati e rossi di paprica, i contadini chini sul solco, le vigne a distesa cariche di grappoli e dal treno, che lento mi porta verso un'altra terra, tutto e tutti saluto.

Addio pastori sognanti fra le man drie e i pascoli verdi, «csicos» galoppanti dietro un branco di puledri frementi addio.

Addio pianura sterminata e fatale, pioppi e acacie sibilanti sotto la sferza del vento implacabile, squassati dalla bufera, che gli uomini sfidano vivendo nella immensità piatta, addio.

Città sperdute nella piana, mandriani e butteri, incuranti delle tempeste, voi siete la forza dell'Ungheria.

E scusatemi se più non so dire. La mia immensità ha un altro nome, un altro colore e freme, mentre questa così immota, senza una gobba, senza uno squarcio, senza un urlo, m'immalinconisce.

Terra rude

Ansimando e sbuffando il treno, dopo Nagyvarad, s'arrampicò inghiottito dalla valle del Körös ed il sipario calò sulla pianura.

Sentiamo la voce baritonale di Pali farsi più floca e dire con l'anima alle labbra: «Questa è la mia terra. Amici, qui siamo in Transilvania».

Serpeggiando tra la carrozzabile asfaltata ed il fiume stretto e mugghiante, infossata tra i monti incappellati dalla prima neve e fitti di abeti solenni, la ferrovia correva spiattellandoci campi neri e irregolari, timidi, ai piedi delle rocce maestose.

Non più mandrie innumeri e pastori, ma qualche contadino sul carro carico di sterco, claudicante fra una ruotata e l'altra al lento andare di una coppia di buoi aggiogata. Contadine, che lasciata afflosciare la biancheria sulla corda del bucato, si voltavano a guardare il convoglio e con quelle camicette rosa o gialle e le gonne nere riprese a ciuffo dietro le reni sembravano galline impettite nel bel mezzo del campo.

E' rude la terra transilvana. E' scontrosa come una bella donna. Vuole braccia e sudore e dà pace, e per quel poco che dà devi adorarla, se no ti castiga.

Clima: duro.

Inverni: lunghissimi.

Raccolti: incerti.

Caccia: a ufa.

Monti: tanti.

Foreste: tante.

Freddo: tanto.

Lupi: tanti.

Cinghiali: tanti.

Dall'esame della cartella clinica se ne deduce che la Transilvania è la Mecca dei cacciatori. E cacciatori si nasce e si muore, e si ama il rischio e non si disdegna la guerra; perchè questo è nelle tradizioni, è nell'insegnamento che viene dalle cose intorno.

Confesso che uscendo dalla stazione di Koloszvar, che fino all'agosto dell'anno scorso si annunciava col nome romeno di Cluj, ebbi la sensazione d'essere arrivato in un paesaccio.

La strada era sudicia. Le case, ad un piano, perdevano calcina dalle facciate e sembravano come rattoppati vestiti da mendicanti. I negozi, dei vari Abramo e dei vari Isacco, avevano gli stigli scolorati, tarlati, cadenti e sembravano vecchi bavosi con la mano stesa all'angolo di una strada. Il cocchiere della «mia» carrozza stracciato, con una specie di papalina sul capo, con la barba lunga, invano frustava lo scheletrito ronzino, che rinculava ad ogni scudisciata.

Amore per l'Italia

Poi tutto si fece chiaro, ampio, respirò.

Come toppe appiccicate sulle vecchie insegne romene degli edifici pubblici, grandi striscie di carta bianca a lettere nere, che traducevano la dizione ungherese, avevano rimesso in fase la storia e la vita.

Il senso realistico ed europeo degli uomini responsabili di questo nostro periodo, cancellando un'ingiustizia, aveva con l'arbitrato di Vienna rimesso a posto le cose, alle quali una striscia di carta ridava il vecchio volto. E' tutto. La storia si fa anche così.

Dei vent'anni passati, il ricordo sopravviveva nei tassametri dei tassì, che ti schizzavano il prezzo della corsa in romeno e nella cortese, scolastica, risposta di una giovanissima commessa ai negozio, alla quale, nella lingua che conosceva, Lino Pellegrini aveva chiesto non so che cosa.

La voce dell'arrivo dei giornalisti italiani s'era un po' sparsa in città. I giornale locali ci avevano rivolto un caldo saluto e naturalmente la gente ci ronzava un po' d'attorno. Ci riconoscevano perchè andavamo in fretta e perchè — questo è un poco un nostro difetto — qualcuno di noi parlava alto e forte. Sembrava che con lo sguardo si volessero dire chissà che cosa, e quando la mattina andammo a salutare il borgomastro quelli che aspettavano d'essere ricevuti s'alzarono in piedi.

Una simpatia calda, cordiale dal cameriere, che presentandoti la lista delle vivande ti faceva rilevare che nella testata c'era stampata la data dell'arbitraggio di Vienna, agli amici, che si facevano in quattro, che ci portarono subito a passeggiare per la Mussolini ut, che si affrettarono a dirci che l'Istituto italiano di cultura di Kolozsvar conta quest'anno quattrocento inscritti.

Umano tutto ciò, perchè durante il periodo di dominazione straniera, nell'ultimo ventennio, i transilvani hanno guardato all'Italia come al vero tribunale di giustizia, come ad un lume che riscaldava una speranza, come ad un certezza mai venuta meno.

Non si cancella la tradizione e l'aspirazione di un popolo costruendo, poniamo, una cattedrale ortodossa o cambiando l'insegna ad un edificio. Non si cancella la fisionomia della terra con un trasferimento di popolazione in territorio occupato.

Alla frontiera

La nuova frontiera dista da Kolozsvar circa sette chilometri. La grande strada Budapest - Bucarest in questo tratto s'arrampica ad ampie volute, tra una immensa distesa di colli digradanti verso la piana. Il terreno appare come una fila di gobbi, schierati secondo l'altezza. Il più basso è anche il più vicino a Kolozsvar.

Tranquilli e indifferentemente, or dall'una ed or dall'altra parte, passano contadini a frotte, a gruppi, sul carro, a piedi, coperti di pelli. E' curioso. Ma è la prima volta che m'accade di rilevare come gli uomini della campagna, prossimi ad una città, abbiano più le vesti e le mosse degli uomini del largo. Sembrano nomadi e non hanno per nulla quella vernice cittadina, che avevano i contadini del frutteto di Kecskemet. Anche i contadini di Szeged avevano un'altra aria. Sembravano gente di casa.

E' che in Transilvania, anche al confine, quelli della città si differenziano profondamente da quelli della campagna. Le città sono magiare, hanno conservato nei secoli la cultura magiara, hanno difeso la romanità da qualsiasi attacco dall'oriente. In campagna è un'altra cosa. Se magiari o sassoni vivono in città, székell e valacchi, cioè romeno, cioè il nocciolo della questione transilvana, vivono in campagna. E' una cosa complessa, perchè anche i székeli sono ungheresi, discendenti dall'ottava tribù di Arpad, installatisi qui mentre le altre dilagavano nella piana del Tibisco.

Ed ora addio a te Kolozsvar. Mi piace la cerchia dei tuoi colli, che fa l'aria cristallina ed euforica, mi piacciono le tue strade ampie e pulite e chiedo scusa se ebbi al mio arrivo quella sensazione. Mi piace il gusto e la sobria eleganza delle tue donne, mi piace la tua architettura, che richiama un po' l'oriente ed un po' i paesi nordici. Tutto mi piace di te, ma soprattutto quella larga, sincera ospitalità, così da vecchi amici, verso gli italiani.

Guido Caromio

Radio dalle alghe

BERLINO, 19.

Ricerche scientifiche della massima attendibilità hanno recentemente accertato che talune alghe d'acqua dolce contengono almeno tanto radio quanto i più ricchi minerali di granito.

Era noto da tempo, scrive l'Agenzia Centraleuropa, che alcune specie di alghe irradiano una luce fluorescente, ma al fenomeno non era stata prestata molta attenzione.

Accurate indagini comparative sul contenuto di radio delle alghe marine e d'acqua dolce, condotte da uno scienziato tedesco, hanno dimostrato che, contrariamente ad ogni aspettativa, le specie d'acqua dolce, e specialmente quella denominata Zygnema, presentano percentuali di radio molto più alte che non le alghe marine.

La Zygnema possiede da 10 a 100 volte più radio di qualunque altra alga di mare, e non è inferiore agli elementi minerali da cui si estrae il radio. Tuttavia, difficoltà tecniche che si ritengono almeno per il momento insuperabili, impediscono l'utilizzazione delle alghe quali fonti di radio.

Buona guardia sul mare

MOTIVI

Il restauro

Un furbo ucraino ha trovato modo di fare ottimi affari presso una tribù che vive alle frontiere dell'Afganistan e che pratica un'usanza che non saprei dire barbara e che è comunque originale. In essa da tempo immemorabile le donne sorprese in flagrante adulterio sono condannate a subire l'amputazione del naso. Giudizio e condanna draconiani, accettatissimi dal marito nel primo istante della amara sorpresa e della conseguente ira; assai meno accettati però in un secondo tempo quando il marito si trova disposto a perdonare e si trova davanti all'ostacolo di quell'amputazione. Il nostro bravo ucraino, dicono, fa affari d'oro vendendo nasi artificiali in materia plastica che vende a caro prezzo. Mercè sua è ristabilito almeno l'onor... del naso!

Dati gli ottimi affari c'è da arguire due cose: prima che le adultere non mancano, seconda che i mariti son disposti ad ampio e frequente perdono. A meno che le donne afgane ci tengano al naso, anche senza marito....

Batracopofago

Il vocabolo è alquanto ostico, più ostiche che non fossero le rane a quel tale che in quel di Commes, nei pressi di Bordò, si dilettava di ingerire giornalmente una certa quantità di rane vive. Dico si dilettava perchè, a quanto ci informano, uno dei pasti gli è rimasto nella strozza e l'infelice è morto soffocato. Men fortunato questo uomo di quanti al di là della Manica e al di là dell'Atlantico son costretti da tempo di ingerire, bene o male, i rospi delle vittorie dell'Asse e questo sino al definitivo banchetto della nostra vittoria che finirà, alfine, per soffocarli.

Un testamento

Lo storico tedesco Giovanni von Muller prima di affidarsi ai ferri del chirurgo per una fistola ad un dente, scriveva al fratello una patetica lettera che il Museo di Berlino conserva e che è un documento sullo stato d'animo di chi allora si affidava al bisturi non sempre risanatore. Vi si legge di S. Messe propiziatorie, di preghiere della cameriera che tre volte al giorno si recava in chiesa, di testamento predisposto dal paziente. Oggi non sapremo se sia accresciuta la valentia dei chirurghi, od il nostro coraggio davanti all'opera loro! Certo è diminuito lo zelo delle cameriere per la salute del padrone.

Nuova assicurazione

Naturalmente in America, le dive del cinema ed anche le altre signore si assicurano contro un temuto aumento di peso. Esse debbono tuttavia sottostare, oltre che al pagamento di un forte premio, alla periodica visita di un medico di fiducia della compagnia assicuratrice e ad una dieta speciale. Soltanto in questo caso, se la dieta non basta ed il peso aumenta, ha luogo l'indenizzo.

Crediamo che Roosevelt sia un forte azionista di questa compagnia assicuratrice ed è forse per questo che cacciandosi nella guerra, prepara agli americani, anche a quelli non assicurati contro la pinguedine, un lungo periodo di dieta speciale.

Tre in poco tempo

La signora Gudrun Helberg di Umunea nella Svezia in meno di due anni è rimasta vedova tre volte ed ha appena venti anni. Il primo marito è stato fulminato dalla corrente elettrica, il secondo è caduto da una impalcatura, il terzo è stato mandato sotterra dal calcio di un cavallo. Dalle morti si arguisce il mestiere dei tre mariti. Crediamo che la facilmente consolabile Gudrun vorrà per quarto marito per lo meno un cacciatore di bestie feroci.

Una precisazione

Ho parlato la volta precedente di una signora che morendo ha disposto che le sue ceneri fossero gettate sul Danubio e ne ho tratte amare, non chè cattoliche riflessioni. Un ungherese che ha letto il «motivo» ha creduto di ravvisare un'offesa verso la sua nobile Patria, nostra amica ed alleata in guerra. Nulla di più lontano dalle mie intenzioni. Sappiamo che la cremazione è proibita nella cattolicissima Ungheria, e lo sappiamo tanto bene noi e là non sullodata signora, che la cremazione ha avuto luogo a Vienna. Il fatto tuttavia rimane e non dà ombra, noi crediamo, al popolo ungherese. Un'eccezione semmai, conferma la regola. Siamo lieti tuttavia che il garbato rilievo ci dia modo di manifestare ancora una volta la nostra ammirazione e la nostra amicizia per il nobilissimo popolo ungherese.

De M.

«GERARCHIA»

Ecco il sommario del fascicolo di novembre di «Gerarchia»:

Ai coloni dell'Agro Pontino (pagina 560); Anno XX - La parola del Duce (pag. 561); Emo Reale: La dittatura di Roosevelt (pag. 562); Giuseppe Santaniello: Incontro fra due cosiddette «civiltà» (pag. 569); Goffredo Coppola: La guerra e la pace nella storia di Tucidide (pag. 572); Renzo Arnoldi: Civiltà del Fascismo (pag. 580); G. Solari-Bozzi: La Croazia nell'Europa dell'Asse (pag. 584); Lidio Cipriani: Gli Stati Uniti e la guerra (pag. 588); Alfio Titta: Solidarietà economica dell'Europa (pagina 591); Paolo Arcari: Origine, grandezza e significato di Pasquale Paoli (pag 593); A. S Ponintoski: Funzione rivoluzionaria della Mostra Veneziana del Cinema (pag. 598); Leonida Villani: Discussioni e proposte: L'ordinamento del personale nelle scuole elementari (pag. 603); Orlando Freri: La guerra italo-germanica contro l'Inghilterra (pag. 606); Arengo: Collaborazione dei lettori (pag. 613); Ivan: Tra i libri (pagina 614).

PANORAMA DEL LIBRO

Giacomo Savarese: «TRA RIVOLUZIONI E REAZIONI - RICORDI SU GIUSEPPE ZURLI». - Torino, Einaudi, 1941, pp. XI, 129, L. 15.

Dobbiamo questa breve raccolta di scritti alla diligente ricerca di un appassionato studioso di storia napoletana, Aldo Romano, che già anni addietro in succosa prefazione aggiunta all'edizione di questo saggio pubblicato in francese nel suo testo originale, aveva efficacemente tratteggiato la figura dell'Autore, specie nei suoi riflessi e derivazioni dall'insegnamento di Giuseppe Zurli. A questo nuovo volume, che riunisce alcuni saggi lasciati inediti dal Savarese, il Romano ci dà in rapida sintesi un suo ritratto altrettanto felice che spiega e giustifica queste memorie imperniate sull'amorosa esaltazione del patriota e pensatore napoletano. «Quest'uomo, che pure aveva serviti sotto due regimi diversi e in contrasto, aveva tenuto sopra ogni altra cosa l'interesse della sua patria, aveva sofferto due volte il carcere, conosciuto i giorni amari della disgrazia e dell'esilio, ma aveva applicato le regole del governo saggio e illuminato che quegli uomini avevano enunciato e che erano il suo credo politico».

Tali uomini rispondevano al nome di un Vico, di un Filangieri, di un Galiani, di un Genovesi, che aveva creato le premesse all'affermarsi di un pensiero politico sviluppatosi e concretatosi in pieno Ottocento. Mediatore tra codesti due mondi, secondo il Savarese, era stato Giuseppe Zurli, onesto tra i disonesti, sagace in mezzo all'altrui follia, fornito di molte qualità dell'uomo di Stato, di tutte quelle dell'uomo di onore. Queste memorie, che probabilmente dovevano inquadrarsi sul campo ben più vasto di una storia napoletana da Ferdinando IV alla fine della dinastia borbonica, si restringono ad episodi della fanciullezza dell'A., dominati dalla figura del grande ministro. E' un atto di fede commossa che serve ad illuminare degnamente, in alcuni dei suoi aspetti migliori, il carattere dello Zurli, in una testimonianza di genuina devozione.

Sven Hedin: «IL LAGO ERRANTE» - Torino, Einaudi, 1941, pp. 321, L. 25 (trad. di Carlo Diano).

Leggere queste pagine e riandare al «Milione» di Marco Polo è tutt'uno, le qualità contradittorie dello scopritore veneziano — il suo senso critico e la credulità — e le sue virtù poco disciplinate di scrittore, si trasformano nella minuziosità d'indagine e nella vigile attenzione dello svedese. Ma la narrazione dell'uno risale a più di sei secoli fa, mentre quella dell'altro ha per sfondo il secolo delle invenzioni e delle scoperte. Tuttavia si identificano entrambi in un canto che si esalta al pensiero di scoprire terre meravigliose; anche nelle opere di Sven Hedin i paesi sono misurati a giornate di cammino; e l'atmosfera ha un che di fiabesco e d'arcano, che affascina il lettore e gli apre lo sfondo favoloso di regioni quasi mitiche ed irraggiungibili. Marco Polo errò per trent'anni in Oriente; lo svedese vi gira da cinquant'anni, e ne trae altrettanta felicità, quant'era certamente quella del veneziano al ricordo della sua vita straordinaria. Così questo «luogo stregato e popolato di spettri» che l'antico precursore descrisse nel suo «Milione» diventa il Lago del Lop, il «Lop-nor», uno strano lago che cammina in una regione infinitamente lontana da noi, dove fiorivano meravigliose civiltà cancellate dal tempo e dove s'avvicendavano lunghe carovane cariche di mercanzie destinate all'occidente. Ritroviamo in questo libro le stesse pagine avvincenti di altri interessanti volumi scritti dallo Hedin: la precisione dello scienziato, l'esperienza dell'uomo, l'arte smaliziata dello scrittore ci presentano quadri oltremodo vivi del suo lungo viaggio, in una atmosfera che si stacca dal reale per quel che di arcano che sempre acquista nella nostra mente tutto ciò che si riferisce all'Asia sconosciuta. Buona la traduzione di Carlo Diano.

Marcello Gallian: «GENTE DI SQUADRA» - Firenze, Vallecchi, 1941, pp. 274, L. 12.

«Si trovano dinanzi agli altri senza pretesti, sdegnosi di ogni commiserazione, estranei ad ogni beneficenza, vestiti dimessi, arma e pane, quando perfino scarpe e cappello sono un piccolo compromesso inutile... Sapere come s'ama, sapere come si dorme, sapere alla fine come si mangia... Gli intestini decisi stanno dentro il ventre come un armadio e non se ne intende il peso....».

Frasi di codesta specie abbondano nel romanzo; incisive, nude e crude nella loro voluta spettrale sincerità. Pronunciamento di fede sostenuto da un incorruttibile senso di orgoglio; ricordi di una gloriosa, ma durissima epopea conquistata al maglio di accaniti contrasti, nel sangue di scaramucce cruente. C'è il dignitoso riserbo del combattente, c'è la tracotante superbia dell'uomo di azione; ma tra l'ondeggiare dei sentimenti ed il cozzo dei bisogni, l'aspro sapore di giornate vissute per il bene della moltitudine sorregge i cuori e li fa pulsare come un tempo. Sotto sotto, scopri l'acuta sofferenza che produce scatti di ribellione e gridi impotenti di dolore. Qui il linguaggio adotta un verismo che irriterebbe, se non fosse quello dell'uomo primitivo che reagisce contro l'ingiustizia della morte e la viltà delle finzioni (la fine di Spigolo, per esempio, suggerisce all'A. pagine di sincera poesia). Nel Giovanni Traluca di Gallian si sente l'esasperata volontà di vivere, ma un vivere che sia lotta e conquista, senza un attimo di esitazione. Vi sono riflessioni in questo libro, che emergono per la loro palese attualità. Più che romanzo, ameremo chiamarlo «testimonianze» o «confessioni» di quello che fu il pugnace giovinetto, poi legionario fiumano e ardimentoso squadrista della «Volante» romana. Libro di uno scrittore giovane, che va letto come una sfida ed un richiamo; e non si può negargli, in tal caso, la efficacia di uno stile altrimenti crudo fino alla brutalità.

Giuseppe Fanciulli: «L'EROICA VITA DI ITALO BALBO NARRATA AI GIOVANI» - Torino, Soc. Ed. Internazionale, 1941, pp. 277, L. 15.

Il Fanciulli offre questa «Vita» di Balbo ai giovani. Noi, che l'abbiamo letta e che non siamo più tra i giovanissimi, vi abbiamo sentito pulsare il nostro cuore in una commozione sincera. Belle pagine, in cui vibrano note di umanità profonda e di devoto amore verso il Quadrumviro scomparso e lo collocano sopra un piedistallo di pietra viva. L'uomo di azione e di pensiero, il padre affettuoso, il politico accorto, il comandante severo e intransigente trovano la loro cornice in uno stile che convince ed esalta. Vi è annotata con l'esattezza e l'onestà del biografo, l'ascesa di questo Eroe infiammato di amor patrio, fido fra i figli di Mussolini, ardente suscitatore di energia e di vitalità giovanili. «Non transigere con gli altri: avere e comunicare l'orgoglio del pericolo, ma dare lo scrupolo della responsabilità, la coscienza di un dovere di guerra a chi comanda e a chi ubbidisce. Inoltre, imbandierare di poesia, illuminare di generosa emulazione la giovinezza armata...». All'infinita schiera di quelli che — conoscendolo o no direttamente — idolatrarono Italo Balbo, questo libro recherà nella tristezza di un dolore rinnovato, la dolcezza e la consolazione di un ricordo e la gratitudine di un tributo.

Luigi Gaudenzio: «TERRA NUOVA - PAESI, FIGURE, FANTASIE» - Torino, Soc. Ed. Internazionale, 1941, pp. 249, L. 10.

Questa «Terra Veneta» è tutto un inno di fervido amore per il suo paese da parte di uno scrittore nato nel cuore della Venezia Euganea, dal quale abbiamo ricevuto altri saggi consimili. Ed è bello il constatare come l'attaccamento a codeste ubertose, sagge e laboriose contrade suggerisca all'A. parole ispirate ad una mistica non priva d'incanto. Egli offre un panorama rapido e denso che ha per cornice le calli veneziane, la Torre di San Giusto, il «Malconsiglio», il «Santo» di Padova, il Castello di Udine, e via di seguito. Pennellate di un osservatore che s'abbandona volentieri all'ala della poesia, lieto di cantare il suo inno d'amore senza ritegni e senza schermi per codesta sua terra che ne è ben degna.

G. Titta Rosa: «I GIORNI DEL MIO PAESE» - Torino, Soc. Ed. Internazionale, 1941, pp. 133, L. 10.

Sono nove quadretti pieni di luce e di colore, una tavolozza in cui il verde della campagna e la bianca pace della vita agreste predominano col loro sapore di ulivo, di grano e di vino, tra ceppi, bigoncie, tini, funzioni religiose e gaudiose allegrezza di uomini e bimbi.

Soprattutto riusciti ci sembrano il terzo ed il sesto: l'uomo con la raffigurazione degli zampognari e dei giorni di Natale, l'altro con la sua mossa e vivacissima descrizione della «Passione» e della processione che riunisce tutto il paese in toni assai bene distribuiti. Operetta succosa con pagine sentite, tra le migliori che lo scrittore abruzzese ci abbia sin qui date.

Cipriano Giachetti: «IL CONGRESSO DI VIENNA» - Milano, Mondadori, 1941, pp. 300, L. 16.

Vivi e storicamente esatti appaiono i protagonisti di codesto grande carnasciale che, sulle ceneri di un immenso crollo, si sforzò di creare un nuovo mondo, velando egoismi e vendette personali sotto l'apparenza di giuste rivendicazioni nazionali.

Pagine di storia che si scorrono volentieri e che rinfrescano la memoria sugli elementi preparatori delle più grandi e sanguinose guerre di questo e del secolo scorso; chè più evidente corollario non esiste tra i fattori politici che consacrarono nuove ingiustizie, e quelli che via via si sviluparono in successione di tempo tra i popoli sottoposti alle conseguenze di tali ingiustizie. Metternich, Talleyrand, lo Zar Alessandro, Maria Luisa d'Austria, diplomatici esperti e sospettosi, trafficanti, speculatori: tutto un mondo sgargiante e variopinto, astutamente vigilato da Talleyrand, crudelmente dominato da Metternich, impregnato dell'atmosfera più viva che mai dell'«avventura» napoleonica.

L'A. ci dipinge la grande scena con tratti vivacissimi, che non si smorzano di tono e non diminuiscono d'interesse nei numerosi episodi che s'intrecciano nel libro. Si rilevano ritratti di personaggi di primo piano, che la conoscenza critica dello scrittore ha meditatamente vagliati con intuizione ed esperienza felici (tali ad es. Metternich e Talleyrand: quest'ultimo soprattutto, in un ritratto che vuol essere una benriuscita precisazione storica). Vi è un sapore di caustica ironia in alcune pagine descrittive, che ravviva il tono di quest'ora, la quale volutamente si conchiude con una frase significativa pronunciata dal grande Corso all'indirizzo dell'Inghilterra, intrigante e traditrice per eccellenza.

Tito Lori

Rino Carassiti vincitore del concorso dell'Eiar tra i giornalisti italiani

ROMA, 19.

Il concorso bandito dall'Eiar tra i giornalisti italiani per un articolo che illustrasse in forma definitiva gli aspetti, le iniziative, le realizzazioni e gli sviluppi della radio italiana in pace e in guerra, si è chiuso alla data stabilita. I giornalisti italiani hanno largamente risposto all'invito dell'Eiar e hanno esaminato la molteplice attività radiofonica con viva e acuta comprensione del più moderno degli strumenti di cultura e di svago. La Commissione giudicatrice, composta dal cons. naz. Fernando Mezzasoma, Vice Segretario del P. N. F., del cons. naz. Umberto Guglielmotti, segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, del cons. naz. Gherardo Casini, direttore generale della stampa italiana, del cons. naz. ing. Raul Chiodelli, consigliere delegato e direttore generale dell'Eiar, del comm. Orsino Orsini per i giornalisti, dopo un attento esame di 260 articoli di 59 autori, articoli comparsi su quasi tutti i quotidiani e su un numero considerevole di riviste, ha deciso unanimemente di assegnare il primo premio di lire 5000 al dott. Rino Carassiti, dell'Ente Stampa, il secondo premio al dott. Vito Mar Nicolosi del «Popolo di Sicilia». Ai poeti Diego Calcagno ed Ernesto Caballo, autori ciascuno di un articolo particolarmente indovinato e significativo, la Commissione ha assegnato un premio come riconoscimento dell'alto valore letterario degli artisti stessi.

Il concorso si riapre con le stesse modalità e si chiuderà improrogabilmente il 28 ottobre dell'anno XX con gli stessi premi in concorso per l'anno XIX.

Al caro camerata Rino Carassiti, segretario di Redazione dell'Ente Stampa, porgiamo i vivissimi rallegramenti del Popolo del Friuli (che è stato ben lieto di ospitare i suoi interessanti scritti sulla radio italiana) per questa sua brillante affermazione.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Verso l'abolizione delle prediche dialettali...

Il prof. Ugo Pellis, nativo del Friuli orientale e autore, tra altro, di quel poderoso lavoro che è L'Atlante linguistico italiano *promosso dalla nostra Filologica, pubblica nel* «Ce Fastu?», *in più puntate, un lungo articolo su prediche friulane di oltre un secolo fa, e precisamente dell'epoca napoleonica.*

Certi di interpretare l'interessamento dei lettori, o, almeno, di una parte dei lettori, riproduciamo un brano dell'articolo, dove si parla della progressiva scomparsa, in Italia, delle prediche dialettali, ad opera specialmente del Regime il quale tende a fondere sempre più insieme gli Italiani, che sono distribuiti in una penisola lunga e stretta per lo più, oppure in zone separate dal mare.

E' una questione questa di alto interesse etnico, senza per questo disconoscere l'importanza dei dialetti espressione prima dell'anima locale, i quali possono essere inquadrati in un preciso programma di carattere nazionale

Il prof. Pellis, dopo aver assistito nelle varie parti d'Italia a prediche, in un brano che pure abbiamo voluto riprodurre, accenna alla compilazione di «prontuari di prediche» per aiuto di quei sacerdoti che per scarsa coltura si arrovellano inutilmente per mettere insieme una predica passabile per il modesto loro uditorio campagnolo.

Le constatazioni del prof. Pellis ci richiamano alla mente un lavoro che è in corso di stampa e che desterà certamente interesse nel campo religioso. Si tratta di un riassunto delle migliori prediche tenute nel corso di parecchi decenni da distinti sacerdoti durante il periodo annuale di ritiro nel Seminario Arcivescovile di Udine. E' un dono — come abbiamo udito in occasione del sessantesimo della prima messa — che il diligente estensore dei riassunti mons. Dell'Oste intende fare ai suoi confratelli, essendo (dopo il poeta don Giuseppe Driulini) il più anziano tra i sacerdoti della Diocesi.

Dopo questa, che potrà anche sembrare un divagazione, diamo posto al brano del prof. Pellis

Girando per le vie d'Italia a fare incetta di parole per l'*Atlante linguistico italiano* della nostra Filologica, ho molte volte occasione di ascoltare prediche In città, e più spesso in villaggi. La messa domenicale, con o senza predica, ti offre materia a svariate osservazioni di carattere profano Si possono raccogliere elementi di giudizio che hanno un certo interesse per chi cerca tratti fisionomici collettivi. I vestiti e i costumi da festa delle donne sono spesso caratteristici. Puoi farti un'idea come si canti nella pretesa terra del canto. Il contegno dei devoti dà in mano la sonda per il giudizio introspettivo. Puoi notare le particolarità regionali nella pronunzia del prete, le storpiature dell'incompreso latino delle preghiere, le differenze di suoni d'una parola cantata in latino o in vernacolo. Insomma, tante belle cose.

. . . . . .

***

In un grosso villaggio del *Nuorese* alla messa, fra uomini e ragazzi, s'era sì e no una decina. Molti invece fuori della chiesa. Dentro c'erano le donne dai bei costumi fastosi, con la grande corona del rosario attorno ai polsi e con il libro di preghiere, sedute a terra con le gambe incrociate, in rigida compostezza, come usa il sardo che sa contenersi.

— *«Perchè non siete entrati in chiesa?»* — domandai a uno del paese.

— *«La messa e la predica sono per le donne»* — mi rispose.

Questo *ostracismo alla predica* è largamente diffuso in Italia. O si va in chiesa, dopo che il prete ha finito di predicare, oppure si esce all'aria libera. Perchè? Evidentemente per la repellente retorica di cui sopra *(L'autore si riferisce a constatazioni fatte assistendo a prediche nel Feltrino, nella provincia di Chieti, nel Cagliaritano, nelle Madonie in Sicilia, constatazioni omesse per mancanza di spazio).* Non ho la presunzione di insegnare al barbiere a fare la barba. Ma so che recenti disposizioni stanno migliorando la situazione. Teoricamente e, suppongo, anche praticamente, e cioè con nuovi e più confacenti prontuari di prediche, da studiarsi a memoria, quando manchino intelligenza e buonsenso nel proprio sacco

***

. . . . aggiungo due parole sulla loro *forma dialettale.*

L'uso di predicare in friulano era ben diffuso nell'Isontino e anche in altre parti del Friuli fino alla guerra 1915-18.

A S. Valentino d'Aquileia le preghiere e il catechismo s'imparavano ai tempi della mia infanzia, cioè intorno al 1890, in friulano, oralmente, senza testo scritto Le prediche le ho sempre sentite fare in friulano. Dopo che fu riportato nel 1918 il confine politico al vallo romano orientale, varie ragioni d'indole nazionale hanno ridotto di molto l'uso della parlata familiare nell'istruzione religiosa e nelle prediche, uso adottato dalla chiesa con saggio calcolo per adattamento al limitato orizzonte di vita degli umili.

Ma ora lo Stato dice: l'uso della *lingua nazionale* è necessario non solo nella vita pubblica, ma anche in quella religiosa

E' giusto. Chi ha conosciuto a fondo l'Italia, raccogliendo le sue svariate favelle, consente toto corde in questa esigenza fondamentale. La lingua nazionale è il mezzo principale per stringere e saldare i vincoli d'unione fra le varie regioni d'Italia, vincoli che specie per ragioni storico-geografiche, sono ancor sempre lenti

Oltre alla scuola al servizio militare, alla vita del partito, allo sport e in genere a tutte le iniziative di carattere nazionale totalitario *anche la chiesa può contribuire in vario modo a formare un orientamento nazionale.* E oggigiorno nel complesso, lo fa. La via per raggiungere l'*elevazione culturale* del popolo — premessa sine qua non — è lunga e dura. Tutti vi devono contribuire. Questa elevazione è una premessa basilare del Fascismo, totalitario per eccellenza. Non è qui il luogo di stabilire se e fino a che punto sia possibile una *simbiosi*, o vitalità contigua degli elementi tradizionali individuali con le strutture di formazione totalitaria Certo è che la simbiosi sarà il primo stadio della voluta trasformazione Il superamento del campanilismo e del regionalismo, in un paese come l'Italia dalla singolare forma geofisica, dalla particolare evoluzione storica, dalla ricca e fondamentalmente diversa tradizione, regionale e locale incontra delle difficoltà molto gravi. Non mancano esempi caratteristici, che vi attesteranno in forma tangibile la tenacità della tradizione antitotalitaria.

Dal punto di vista nazionale, l'abolizione della predica dialettale si inquadra nelle direttive totalitarie. Dal punto di vista della propaganda religiosa resta sempre il problema dell'aderenza della predica alle possibilità dell'uditorio Queste possibilità miglioreranno — in ogni campo — a mano a mano che dai residui dell'analfabetismo si arriverà a quella formazione culturale e a quella maturazione di civismo europeo che esigono i destini ai quali l'Italia, diretta da Mussolini, s'avvia con decisa volontà e fiducioso spirito di sacrificio.

G. I. L.

Abbonamenti all'Ordine del Giorno Federale

Con l'anno XX sono ammessi gli abbonamenti all'«*Ordine del giorno federale*», rassegna mensile del Comando Federale. Viva rassegna del pensiero fascista, sicura documentazione dell'opera della G.I.L., la rivista tratta i problemi dello spirito, della cultura, della volontà.

Essa interpreta gli orientamenti della gioventù del nostro tempo e documenta tutte le attività del Comando federale e dei Comandi diuendenti.

L'abbonamento è stato fissato in lire 15 annue; per i Comandanti, ufficiali, dirigenti ed organizzati lire 10. Oltre ai fascicoli mensili, gli abbonati riceveranno *gratuitamente i supplementi, i calendari mensili delle principali attività* del Comando federale, e ai primi 100 abbonati verranno offerte *due* delle seguenti pubblicazioni di attuale interesse storico, a scelta: 1. *Perchè combattiamo*, di Mario Appelius; 2. *La torpediniera «Rosolino Pilo»* di G. Minichilli; 3. *Autarchia della lingua*; di A. Cicogna (con prefazione di F. T. Marinetti); 4. *23 febbraio 1941 XIX, alle gerarchie di Roma* di B. Mussolini; 5. *La beffa delle ricchezze.*

Il fascicolo esce i primi giorni di ogni mese; vi collaborano giovani organizzati e squadristi, della città e della provincia. Esso è arricchito di una abbondante documentazione fotografica.

Per abbonamenti gli interessati potranno inviare il relativo importo al Tesoriere del Comando Federale G.I.L., Cassa di Risparmio di Udine

Complessi di fisarmoniche

Gli organizzati e le organizzate suonatori di fisarmonica che intendessero partecipare soli o in complessi (trii, quartetti, ecc.) agli spettacoli del «Sabato teatrale della Gil» sono invitati a presentarsi al Comando federale, ufficio preparazione politica professionale e propaganda, per l'adesione, dalle ore 9 alle ore 15 di ogni giorno, e dalle ore 9 alle ore 13 dei giorni festivi.

Complessi vocali

Gli organizzati e le organizzate che intendessero partecipare soli o in complessi vocali (trii, quartetti, quintetti, ecc.) agli spettacoli del «Sabato teatrale della Gil», con loro particolari interpretazioni sono invitati a presentarsi al Comando federale, ufficio preparazione politica professionale e propaganda, dalle ore 9 alle ore 15 di ogni giorno, e dalle ore 9 alle ore 13 nei giorni festivi.

G. U. F.

Iscrizioni al Cine-Guf

Tutti i giovani d'ambo i sessi che intendono svolgere attività cinematografiche, come attori, come registi, come tecnici, ecc., possono iscriversi al Cine-Guf, presso la sede del Guf in via Carducci 5.

Corsi di cultura teatrale

Oggi, 20 novembre, è l'ultimo giorno in cui si ricevono le iscrizioni ai corsi di regia, recitazione e dizione, scenografia, presso la sede del Guf in via Carducci 5. Si ricorda che i corsi sono assolutamente gratuiti.

Unione Commercianti

Preparazione di bevande con latte condensato

Portiamo a conoscenza delle ditte interessate che il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Dogane e delle Imposte Indirette, a soluzione di analogo quesito, ha dichiarato che i pubblici esercizi possono impiegare il latte condensato in luogo del latte naturale, nella preparazione di bevande da somministrare ai clienti sia al banco che ai tavoli (surrogato di caffè, cacao, ecc.), senza incorrere nelle penalità previste dall'art. 4 del R. D. L. 22 settembre 1932 n. 1250.

Trasferimento di segretario comunale

Con recente provvedimento prefettizio è stato disposto il trasferimento del segretario comunale rag. Mario Zanini dal Comune di Verzegnis a quello di Cavazzo Carnico

Ricerche dell'ufficio notizie della Croce Rossa Italiana

Sono pervenute a questo Comitato notizie riflettenti: Ida Ganardo e Sante Cauz. Non essendone stati trovati i recapiti, si pregano gli interessati di passare alla sede del Comitato, via Manzoni 7, nelle ore antimeridiane dei giorni feriali.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al valor militare al pilota Bruno Valente

Il Bollettino Ufficiale del 25 ottobre scorso, reca la motivazione della medaglia d'argento al Valor Militare concessa al concittadino sergente maggiore pilota Bruno Valente, della classe 1916, giovane ardimentoso, continuatore delle gloriose tradizioni dell'Arma Azzurra.

alla quale egli è ben fiero di appartenere con il cuore saldo e generoso, con i muscoli d'acciaio, con l'anima protesa gagliardamente verso la vittoria.

Ecco la bella motivazione:

«Sottufficiale pilota di ottime qualità professionali, già distintosi precedentemente, confermava magnifiche doti di combattente abile e generoso. In molteplici azioni, ultimata la missione assegnatagli e dopo aver colpito l'obiettivo con tiro in picchiata, effettuava efficacissimi mitragliamenti a volo radente contro truppe in marcia, accantonamenti, mezzi meccanizzati nemici, incurante della precisa reazione contraerea dalla quale veniva spesso colpito In ogni impresa dimostrava alte virtù di ardito combattente». - Cielo del Mediterraneo e della Grecia, ottobre-dicembre 1940.

Il serg. magg. Bruno Valente entrò a 19 anni nella R. Aeronautica e con grande passione dedicò tutto se stesso alle imprese aviatorie. Allo scoppio della guerra attuale egli ha partecipato fin dai primi giorni alle operazioni Col primo nucleo di «Picchiatelli» ha preso parte a ben 72 azioni in Africa settentrionale, in Albania, Grecia, Malta ed ultimamente a Tobruch.

Promozione militare

Il capitano degli Alpini cav. Fausto Englaro valoroso concittadino, con recente decreto Ministeriale, è stato promosso maggiore, con anzianità 1. [illegible] maio 1940.

Egli è mutilato della guerra 1915-1918, volontario in A. O., più volte decorato al valor militare, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale della Milizia dalla fondazione.

Dopo due anni di assenza dalla nostra città, il magg. cav. Englaro ha fatto ora ritorno dall'Africa settentrionale, dove partecipò alle operazioni con la Divisione «Sirte».

Le nostre vive congratulazioni per la promozione.

Provvidenze dell'Opera nazionale Maternità Infanzia

Consultorio dermosifilopatico

Secondo le direttive del Ministero dell'Interno (Direzione Generale di Sanità) l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ha di recente stabilito il completamento dell'assistenza sanitaria a favore della madre e del fanciullo, mediante l'istituzione di Consultori per la profilassi e la cura della sifilide e delle malattie veneree in genere, nonchè delle malattie dermoparassitarie.

Tale assistenza sarà prodigata esclusivamente alle donne ed ai bambini che frequentano i Consultori materni e pediatrici dell'Opera.

In relazione a quanto sopra la Federazione provinciale dell'Opera ha disposto la istituzione del nuovo Consultorio presso la Casa della Madre e del Bambino. La direzione di esso è affidata al prof. dott Gino Murero.

Il Consultorio funzionerà nei seguenti giorni: lunedì dalle ore 10 alle 11, venerdì dalle ore 14 alle 15.

Cronaca mesta

Funebri Giacinta Malaguini-Cosattini

In forma semplicissima per espressa volontà dell'estinta, si sono svolti ieri mattina alle ore otto, partendo dall'abitazione di via Calroli, i funerali della compianta professoressa Giacinta Malagnini-Cosattini, spentasi a 77 anni dopo una esistenza esemplarmente vissuta nello studio, nel culto degli affetti familiari, nel lavoro. Per molti anni infatti ella aveva dedicato la intelligente attività quale insegnante di lavori femminili e di cultura varia per signorine al R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» ed al R. Liceo-Ginnasio «J. Stellini», meritandosi per le sue spiccate doti di educatrice, per la sua squisitezza d'animo, la stima e la considerazione, pari all'affetto, dei superiori e dei condiscepoli Dotata di un intelletto pronto e vivace, aveva dato alle stampe non poche sue pregiate composizioni poetiche, collaborando per molti anni sui giornali locali, su riviste, su varie pubblicazioni di cultura e d'arte.

La sua dipartita, avvenuta dopo brevi sofferenze, è stata appresa infatti dai numerosissimi amici ed ammiratori, intimi e conoscenti di famiglia, con vivo e profondo rimpianto.

Alla famiglia, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Anche quest'anno

invieremo **gratuitamente IL POPOLO DEL FRIULI** per tutto il mese di dicembre

ai nuovi abbonati

Mandateci subito la vostra adesione e farete **un buon** affare: il giornale vi verrà a costare soltanto 22 centesimi e quindi risparmierete L. 28 sull'abbonamento annuale.

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per venerdì 21 corrente alle ore 15, alla Casa del Littorio.

La distribuzione in città di latte filtrato e refrigerato

Dal 14 corrente ha avuto inizio, a cura del Consorzio Produttori Latte, la vendita a domicilio di latte filtrato e refrigerato in bottiglie da litro e da mezzo litro.

Si è così corrisposto alle insistenti premure del Prefetto, il quale ha altresì impartito disposizioni per l'esercizio di un costante e severo controllo, a partire dalle fonti di produzione, a mezzo del Laboratorio provinciale d'igiene e dei vigili sanitari provinciali.

Con l'attuazione di tali provvidenze si è apportato un notevole miglioramento alla fornitura del latte alimentare nel capoluogo e si è ovviato l'annoso e finora insoluto problema alla sua soluzione integrale nel senso di assicurare alla popolazione un prodotto rispondente ai prescritti requisiti igienici.

Distribuzione della legna e del carbone vegetale

I buoni di prelevamento

Il Consorzio approvvigionamenti alimentari, comunica:

Si invitano tutti i commercianti di combustibili solidi — in attesa che il Conal proceda alla ripartizione e all'assegnazione della legna e del carbone vegetale — a ritenere validi i buoni di prelevamento dei succitati combustibili, emessi dall'Ufficio controllo e distribuzione legna da ardere e carbone vegetale.

Il "Commercio Friulano,, in nuova veste

Mentre sta per compiersi un ventennio da quando «Il Commercio Friulano» vide la luce, il quindicinale friulano è uscito in nuova accurata veste, con i tipi delle Arti Grafiche Friulane, e con accurati servizi informativi e interessanti rubriche a cura della nuova direzione composta dei camerati cav. rag. Giorgio Provini, Plinio Palmano e cav. prof Mario Bernardinis.

In una nota agli abbonati ed amici «Il Commercio Friulano» così manifesta i suoi propositi di potenziamento:

«Stanno per concludersi vent'anni dacchè questo foglio vide la luce ed iniziò la sua attività per entrare in ogni categoria del mondo commerciale ed economico del Friuli.

Vent'anni di vita intensa, accanto alle genti produttive friulane ci hanno accomunato ai loro interessi, ai loro bisogni, ai loro ideali. Mai, come ora la necessità di questo foglio è sentita ed è perciò, che grazie all'appoggio di alcuni camerati commercianti ed industriali e grazie — soprattutto — alla fiducia delle Autorità del Regime, possiamo annunciare che «Il Commercio Friulano» sarà da oggi potenziato e sviluppato, affinchè esso possa svolgere in ogni settore dell'economia provinciale quell'opera di informazione, di affiatamento e di collaborazione intesa a valorizzare ogni energia produttiva del nostro Friuli mobilitato, con le armi e con il lavoro, in questa guerra che dovrà liberarci dall'asservimento al mercantilismo delle demoplutocrazie.

VINCERE!».

A questi buoni propositi seguiranno certamente i fatti.

Salutiamo con simpatia il rinnovato periodico commerciale friulano e rivolgiamo il nostro fervido augurio ai camerati della direzione

P. N. F. O. N. D. Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 7 del 20 novembre)

Celebrazione VI annuale delle sanzioni

Con semplice e significativa cerimonia il Dopolavoro Provinciale ha ieri celebrato il VI annuale delle sanzioni inaugurando l'attività degli «Orti di guerra», alla presenza delle autorità politiche e militari.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: Faedis: Giuseppe Borgnolo L. 30; Sacile: E. Bellavitis L 10; Spacci O.N.D.: Morsano al Tagliamento L. 30; S. Andrat dell'Judrio L. 15; S. Marco di Mereto di Tomba L. 20; Dop. «Pio Pischiutta», Udine L 30.

La Presidenza Provinciale ringrazia gli offerenti.

Spettacoli

UDINE (Dop. Rionale «Alfredo Giorgini). — In occasione della celebrazione del VI annuale delle sanzioni, è stato offerto uno spettacolo d'arte varia a militari e feriti, durante il quale sono stati distribuiti generi di conforto.

Circo Zavatta

Il cav. Oreste Zavatta, direttore e proprietario del Circo omonimo (attualmente nella nostra città) a dimostrazione della sua collaborazione a favore dell'assistenza ai camerati alle armi, ha disposto perchè sabato prossimo, 22 novembre dalle ore 14 alle ore 15,30, il suo complesso artistico dia uno spettacolo gratuito per le Forze Armate del Presidio di Udine.

Questa Presidenza Provinciale ringrazia.

Disposizioni

A seguito della riduzione dell'orario delle linee tranviarie urbane, il Ministero della Cultura Popolare ha disposto che a datare dall'11 novembre corrente i cinematografi, compresi quelli dove si svolgono spettacoli misti teatrali e cinematografici, siano autorizzati a restare aperti fino alle ore ventitrè e trenta.

I taetri svolgenti attività drammatica o lirica potranno agire nelle ore pomeridiane e serali purchè non oltrepassino il limite massimo fissato in ore ventidue.

Gli spettacoli drammatici o lirici dati in locali normalmente adibiti a cinematografi dovranno pure cessare alle ore ventidue.

* * *

E conseguentemente alla riduzione dell'orario delle linee tranviarie urbane e autoorobilistiche il Ministero dell'Interno ha disposto che l'orario invernale per la chiusura dei pubblici esercizi, a decorrere dall'11 corrente sia fissato alle ore ventidue

Le sale cinematografiche e cineteatrali sono autorizzate a restare aperte fino alle ore 23.30.

Altri teatri e sale concerto dovranno svolgere la loro attività nelle ore pomeridiane.

Le Sezioni Dopolavoro e gli spacci dell'O.N.D. dovranno attenersi scrupolosamente alle suddette disposizioni

Personale Dopolavoro dipendenti

A seguito di quanto precedentemente segnalato, si pubblicano integralmente le norme che regolano i rapporti tra le Sezioni O.N.D. ed il personale da esse dipendente:

a) *impiegati veri e propri.* - Sono da ritenersi tali soltanto coloro che esplicano mansioni in modo continuativo, sono sottoposti ad orario d'ufficio e percepiscono un assegno fisso mensile o di ammontare determinato a carico della Sezione O.N.D I rapporti di questi impiegati con i rispettivi datori di lavoro sono regolati dalla Legge 18 marzo 1926 n. 562, e successive modificazioni che riguardano le disposizioni relative al contratto d'impiego privato La Segreteria Generale dell'O.N.D. ha inoltrato un quesito al Ministero delle Corporazioni, relativamente alla corresponsione degli assegni familiari: non appena la questione sarà definita, verranno impartite le istruzioni necessarie.

Ai suddetti impiegati non spetta l'assegno temporaneo di guerra, mentre è dovuto il premio di operosità istituito a suo tempo dal Capo del Governo, Duce del Fascismo.

(Il seguito sarà pubblicato nel prossimo Comunicato).

Solennità religiose nella chiesina di via Rivis

Nella chiesina di via Rivis, i giorni 24, 25, 26 corr. alle ore 17, in preparazione alla festa della Medaglia Miraiocosa: coroncina, breve discorso e benedizione. Giovedì 27, giorno della festa, prima S. Messa alle ore 6; S. Messa dell'Ecc. mons. Arcivescovo alle ore 8.30; terza S. Messa alle 10.30.

Alla sera alle ore 17 coroncina, discorso, benedizione e distribuzione della medaglia miracolosa.

Disciplina di guerra

Attività clandestina dei macellai della provincia stroncata dalla Questura

Avuto sentore che in talune località della provincia si macellavano clandestinamente dei vitelli e che le pelli di queste bestie venivano sottratte all'ammasso, la nostra Questura a mezzo dell'apposita Squadra Annonaria, disponeva un intelligente, speciale, scrupoloso servizio che finalmente portava alla scoperta ed all'arresto dei responsabili che ora sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Trattasi dei seguenti: Luigi Bonetto fu Luigi di 47 anni da San Martino al Tagliamento (Valvasone), il quale ha confessato di aver macellato clandestinamente dal marzo del corrente anno cinque vitelli senza la preventiva visita del veterinario e senza la prescritta cartolina mod. 5 sottraendo le pelli all'ammasso, tre delle quali sono state vendute senza le prescritte ricevute, tre a Pietro Martinuzzi da Spilimbergo ed una ad uno straccivendolo ambulante sconosciuto al Bonetto; Pasquale Bertuzzi fu Giacomo, da Barbeano di Spilimbergo di 53 anni, accusato dal Bonetto di avere, negli anni 1939-40-41 macellato clandestinamente sette vitelli; le pelli sono pure state acquistate dal Martinuzzi e il Bertuzzi è, come il Bonetto, confesso. Amadio Fumagalli fu Tommaso di 38 anni, da Mereto di Tomba, che ha confessato di aver macellato nel corrente anno otto vitelli, due vacche ed una pecora facendo pervenire le pelli all'ammasso denunziate come provenienti da macellazioni d'urgenza ad eccezione di una venduta ad un raccoglitore ambulante che la Questura ha identificato per Pietro Liano fu Francesco da Basiliano. Il Fumagalli è pure responsabile di aver venduto generi razionati senza staccare i tagliandi delle tessere. Giuseppe Bisutti fu Angelo di 35 anni, da Domanins, che ha ammesso di aver macellato clandestinamente, senza visita sanitaria, un vitello e di aver venduto la pelle di questo assieme ad altre due avute da contadini, al predetto Martinuzzi. Gentile De Rosa fu Leonardo, di 50 anni, da Istrago di Spilimbergo, che confessa di avere macellato dal settembre dello scorso anno tre vitelli senza la prescritta visita del sanitario vendendo pur esso le pelli, più altre due provenienti da aborti avvenuti nel macello di Spilimbergo, al Martinuzzi. Giovanni Antonio Rossi di Beniamino, di 44 anni, da Castelnuovo del Friuli, che ha ammesso di aver macellato dall'agosto scorso due vitelli e di aver venduto, sempre al Martinuzzi, nove pelli. Luigi Lenarduzzi detto Gambal di Francesco, di 50 anni, da Pinzano, che negli anni 1940-41 ha scuoiato nove vitelli e tre vacche le cui pelli avrebbe vendute a Sebastiano Comis ed al figlio di questi Giovanni. Letizia Zuccolini in Tomasini fu Pietro, di 47 anni, da Basaldella di Vivaro, che, essendole nato nella sua stalla un vitello morto, ne sotterrò la carne omettendo di conferire la pelle all'ammasso.

Infine è stato arrestato il Martinuzzi che, dopo varie reticenze, ha confessato di aver acquistato clandestinamente circa 25 pelli di vitello pagandole lire 11 al chilogrammo.

Una trattoria di Nimis chiusa per cinque giorni

L'Arma dei Carabinieri di Tarcento in data 23 ottobre scorso, elevava contravvenzione a Caterina Picco in Gervasio fu Pietro, esercente una trattoria a Nimis, per aver somministrato nel proprio esercizio pietanze di carne in giorno non consentito dalle vigenti disposizioni in materia annonaria.

Con riferimento a quanto sopra, il R. Questore, con proprio decreto, ha sospeso per cinque giorni la licenza di pubblico esercizio di trattoria di cui è titolare Caterina Picco.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti Guerra - Per onorare la memoria della signora Pian-Franchi: ing. Tita Rizzani lire 10. - Per onorare la memoria del rag. Carlo Santi: ing. Tita Rizzani lire 50.

Alle Orfanelle di Via Rivis - Per onorare la memoria di Maria Luigia Franchi-Pian: Maria Zampi lire 10.

Le vostre galline faranno

uova abbondanti

usando la famosa POLVERE OVO ENCIA che si vende nei principali negozi e presso la drogheria COGOLO, piazza Mercatonuovo

La voce dei lettori

In tema di orari ferroviari

Sul «Popolo del Friuli» del 18 corrente, in cronaca di Pordenone, leggo alcune lamentele in tema di orario ferroviario. Tra l'altro si vorrebbe anticipare l'arrivo a Udine del treno che secondo l'attuale orario parte da Pordenone alle 6.34 e arriva a Udine alle 7.42, e ciò per la semplice ed unica ragione — si dice — che il treno per Trieste è già partito alle 7.22.

Per la verità devo dire che tale desiderio mi ha sorpreso, inquanto che io sono a conoscenza che la stragrande maggioranza delle persone che viaggiano con quel treno desiderano invece nell'attuale stagione invernale, il contrario e cioè che l'ora di arrivo a Udine sia ritardata.

I viaggiatori che si servono di detto treno sono infatti in grandissima parte studenti, impiegati e persone d'affari che si fermano a Udine. Sarebbe facilissimo provare che coloro i quali intendono poi proseguire per Trieste sono un'esigua minoranza in confronto di tutti gli altri. Ora siccome le scuole, gli uffici i negozi, ecc. non iniziano la loro attività che alle nove, è chiaro che non è solamente inutile, ma dannoso arrivare a Udine alle 7.42 cioè più di un'ora prima che s'inizi la vita cittadina.

Dannoso precisamente — in questa stagione rigida — alla salute e all'economia, inquantochè coloro che dalle stazioni prima di Udine intendono servirsi di quel treno, devono alzarsi molto presto — con maggior consumo di luce elettrica perchè è buio — e una volta arrivati in città, o restano al freddo, o vanno in qualche esercizio a spendere inutilmente e di malavoglia dei denari in qualche «consumazione». Questi i fatti veri e reali, queste le ragioni logiche ed evidenti per cui la gran massa dei viaggiatori (e volendo sarebbe facile sincerarsene) chiedono all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato di ritardare di circa tre quarti d'ora il treno di cui trattasi.

Posso aggiungere, anzi, che mi consta che qualche Autorità municipale si è già interessata in tale senso.

(segue la firma)

Razzia di galline a Flumignano

Notti or sono, ignoti, hanno completamente vuotato il pollaio di Giovanni Furlan di Giacinto di 55 anni agricoltore, dimorante a Flumignano di Talmassons; e precisamente di 23 galline e di sei tacchini. Il Furlan ha subito un danno di oltre 1200 lire.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 19 novembre 1941-XX. Presidente: comm. dott. Gio. Batta Forneris - Consigliere delegato commendator dott Vittorio Santomaso - Assessori: cav. uff. ing. Paldi, comm. gen. Boffa; cav. prof. Passarella; geometra Bertuzzi; prof. dott. Corgnali - Procuratore generale: il comm. dott. Paolucci - Cancelliere: Micottis.

La rapina di Tarcento

Una condanna e una assoluzione

Si è svolto ieri a porte chiuse il dibattimento a carico di Attilio Vitale di Gustavo di 21 anni e Sperandio Rovelli di Paolo di 22 anni, due giovani ch'erano militari all'epoca del fatto in quel di Tarcento. Costoro, la sera del 23 febbraio scorso, incontrata per la strada una donna giovane, di facili costumi, tale Rina Vettisi di Pasquale, l'avvicinavano cercando di intavolare con lei, conversazione La giovane evidentemente non gradendo la loro compagnia, rispondeva evasivamente alle loro parole e affrettava il passo; poscia forse intimorita, si metteva a correre per raggiungere l'abitazione di una conoscente. I due giovani la rincorrevano e raggiunta, le toglievano il piccolo portafogli che teneva entro una delle calze, e nel quale c'erano cinquanta lire; indi si dileguavano approfittando dell'oscurità. Il giorno dopo venivano però identificati ed arrestati.

Il Procuratore Generale nella propria requisitoria sosteneva la piena responsabilità dei due imputati in ordine al reato di rapina aggravata, chiedendo per il Rovelli 7 anni, un mese e 10 giorni di reclusione e 1070 lire di multa; per il Vitale 5 anni e 4 mesi di reclusione e 8000 lire di multa.

Il difensore avv. Tessitori in via principale ha escluso trattarsi di rapina e la correità fra i due raccomandati; in via subordinata ha sostenuto la mancanza di prove per la rapina prospettando l'ipotesi di una tentata violenza carnale.

Infine la Corte, assolveva il Vitale per insufficienza di prove; condannava il Rovelli — accogliendo in parte la tesi della difesa — per rapina semplice con l'aggravante della recidiva, a tre anni e 7 mesi di reclusione e lire 5400 di multa, nonchè all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni

Il quarto processo

Furto aggravato e minacce a mano armata

Domani, venerdì, si svolgerà il quarto processo della presente Sessione e precisamente contro Vittorio Pioggia fu Remigio di 40 anni. Costui, il 29 dicembre 1940, penetrato nell'abitazione del sig. Antonio Fantuzzi in viale Principe Umberto saliva al terzo piano ed introdottosi nella camera della domestica Santina Vidoni, rubava nove lire che stavano in un cassetto ed un paio di scarpe. Dopo tanti bei «colpi» il disgraziato Pioggia erasi ridotto a queste magre imprese. Il Pioggia, commesso il furto stava rifacendo il corridoio per discendere le scale, ma veniva affrontato dal figlio del Fantuzzi, Aldo e da un suo amico, Francesco Romanelli. Il mariuolo, vistosi a mal partito, levava dalla tasca lo scalpello facente parte degli arnesi del suo brutto mestiere e brandendolo in aria qual fosse una spada, minacciava i due a non avvicinarsi; altrimenti... Ma i due gagliardi giovani con un salto gli furono addosso e lo riducevano all'impotenza consegnandolo poscia ai carabinieri. Pertanto il Pioggia dovrà rispondere di furto aggravato con l'aggravante della recidiva specifica reiterata, di minaccia a mano armata, di porto abusivo di detta arma (lo scalpello).

IN TRIBUNALE

Udienza del 19 novembre 1941-XX - Presidente: comm. dott. Natale - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dottor Boschian - P. M. cav. avv. Pacifico - Cancelliere: cav. Frongia.

Le malefatte di una domestica

Regina Rossi in Gressatti, di 43 anni, domestica presso la famiglia dell'ing. Franco Vittori — dopo aver ricevuto a prestito dal padrone di casa settanta lire nonchè un materasso di crine vegetale — veniva incaricata di portare un piccolo saldo di 42 lire al macellaio. Ciò avveniva la mattina del 18 aprile 1940; da quella mattina la Rossi non si faceva più vedere, neppure sollecitata a presentarsi e rendere ragione delle 42 lire che doveva portare al macellaio e che invece l'ing. Vittori apprendeva che non erano state affatto portate; così pure doveva rendere ragione del materasso. Riuscite infruttuose le azioni amichevoli per convincere la Rossi a sistemare la propria posizione, ella veniva denunciata in Questura. Fatti gli accertamenti la donna è stata in seguito denunciata per appropriazione indebita e ieri condannata per tale reato dal Tribunale, a sette mesi di reclusione e lire 700 di multa. (Dif. avv. Bossi).

Le «care» patate di Carpacco

Attilio Travani di 48 anni, Angelo Ortis fu Amedio di 75 anni e Caterina Mauro fu Giuseppe di 47 anni tutti da Carpacco, erano imputati di aver venduto, ciascuno dieci quintali circa di patate a prezzo notevolmente superiore a quello fissato dal calmiere; ciò agli ultimi giorni di settembre ed i primissimi di ottobre scorsi.

Il Tribunale ha mandato assolto il Travani per non aver commesso il fatto; nei riguardi dell'Ortis ha esteso l'imputazione al figlio Orazio trasmettendo gli atti al Giudice Istruttore; la Mauro veniva condannata a 300 lire di multa ed a 120 lire a favore dell'Erario. (Difensori rispettivamente: avv. Marcotti, avv. Scrosoppi ed avv. Fattorello).

Piena assoluzione

Angelo Morassutti di Valentino di 54 anni da Rivignano, era imputato di essersi indebitamente appropriato di 19 rami di gelso, rami però abbastanza grossi se tutt'insieme pesavano circa cinque quintali, rami tagliati in un fondo a mezzadria del co. Ottelio; inoltre il Morassutti avrebbe danneggiato le piante mettendole in pericolo di ulteriore vegetazione.

E' risultato in udienza che il taglio di dette piante entrava in una normale funzione stagionale e che le piante non hanno sofferto alcun danno; il Morassutti è stato pertanto assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Bossi).

Oltraggio e bestemmie

Giacomo Blasoni di Domenico di 44 anni, da Rivignano, il 2 marzo scorso, veniva invitato a non bestemmiare ed a ritirarsi in casa. Egli invece non solo continuava a bestemmiare, ma si rivolgeva con parole oltraggiose verso chi lo aveva consigliato così bene, vale a dire il vigile urbano Antonio De Biasio. Per questo suo contegno maleducato, spavaldo, prepotente, ieri il Tribunale — dinanzi al quale il Blasoni compariva imputato di bestemmie ed oltraggio — lo condannava a 6 mesi di reclusione e lire 200 di multa. (Difesa avv. Scrosoppi).

IL GIORNO

Giovedì, 20 novembre (324-41)
San Benigno vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e pomodoro, fagioli, coniglio in umido, uova, in funghetto, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti o militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole medie — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Musica sinfonica — 19.40: Musica varia — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Concerto del tenore Muzio Giovagnoli, al pianoforte Renato Josi — 12.50: Musica varia

L'attività del Dopolavoro

"Alfredo Giorgini,, durante l'anno XIX

Il Dopolavoro Rionale «Giorgini», all'inizio dell'Anno XX dell'Era fascista, si trova in linea, ottemperando al comandamenti del Duce, secondo i seguenti dati statistici:

Sezione culturale e ricreativa. — Nei mesi di maggio, giugno e luglio u. s. è stato tenuto un corso di lingua tedesca, che ha raccolto 96 dopolavoristi, in due sezioni distinte, con orario alternato e lezioni bisettimanali svolte dal dott. Ballista Eugenio. L'iniziativa ebbe l'elogio del R. Provveditore agli Studi, il quale onorò il corso stesso di una sua visita.

Nel mese di agosto è stato aperto un Doposcuola per alunni della IV e V classe elementare. Il Doposcuola ha funzionato tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 10 alle ore 11,30.

Per svago a piccoli e grandi sono stati organizzati spettacoli di arte varia e spettacoli marionettistici, ottenendo sempre buoni successi.

La sede, oltre che essere decorosamente arredata e fornita di un avviatissimo spaccio, mette altresì a disposizione dei dopolavoristi un bigliardo, scacchi, dama, carte ed altri giochi.

Recentemente, infine, è stato aperto il ritrovo per studenti figli di dopolavoristi. Tale iniziativa offre agli studenti della provincia che giornalmente affluiscono al capoluogo, la possibilità di soffermarsi in un ambiente famigliare dove poter dedicarsi allo studio o trascorrere il tempo in uno sano svago, in attesa dell'apertura della scuola o della partenza dei treni.

Sezione filodrammatica e corale. — Nel mese di giugno è stata costituita la compagnia filodrammatica, la quale ha dato due rappresentazioni all'aperto de «El violon de sior Bortolo», commedia musicale in due atti, rispettivamente a S. Osvaldo, in occasione della inaugurazione di quel Dopolavoro, e a Udine nel cortile delle scuole di via Dante.

E' stato pure costituito il complesso corale, che ha esordito in pubblico, nei caratteristici costumi friulani antichi, in occasione dei suddetti spettacoli filodrammatici.

Sezione musicale. — E' stato istituito un corso di violino, tenuto dal prof. Eligio Cirlani di Udine.

Sezione bocciofila. — Sono state organizzate due gare dopolavoristi che ed il campionato udinese. Quattro terne del Dopolavoro hanno partecipato alle gare indette dal Dopolavoro aziendale di Torre di Pordenone.

Sezione assistenziale. — Sono stati elargiti numerosi sussidi a famiglie di dopolavoristi richiamati alle armi.

Sezione stampa. — Ogni attività svolta dal Dopolavoro è stata ampiamente illustrata sui quotidiani locali.

Così il Dopolavoro «Giorgini», tutto teso al conseguimento dei fini ad esso affidati, inizia l'attività dell'Anno XX in pieno vigore di forze e con il desiderio di obbedire sempre più e sempre meglio agli ordini del Duce: per la sicura immancabile vittoria su tutti i fronti.

Trattenimento grigioverde

Martedì scorso, nell'annuale delle sanzioni, il Dopolavoro «Giorgini» ha organizzato un trattenimento grigio-verde per i militari feriti della nostra città.

E' stato svolto un programma vocale-strumentale, eseguito da noti concertisti e cantanti della nostra città. Il violinista prof. Eligio Cirlani ha eseguito, applauditissimo, la *Serenata* e la *Ninna-nanna* di Schubert, il celebre *Minuetto* di Boccherini, e l'*Allegro Caterina* di Hubay, profondendo tutte le risorse della sua arte feconda nell'esprimere compiutamente le diverse caratteristiche dei brani, romanticamente patetici i due primi, lieve e delicato il terzo, moderno e spigliatissimo l'ultimo.

Il violoncellista Peressani ha anch'egli eseguito due brani di Schubert: l'*Ave Maria* e la *Reverie*, aggiungendovi, fuori programma, il *Largo* di Haendel.

Il baritono Della Savia ha cantato il *Prologo* dei *Pagliacci*, il *Nemico della Patria* dall'*Andrea Chénier* e l'*Esule*, romanza giovanile di G. Verdi; a lui è seguito il tenore Ciracì, interpretando la *Mattinata* di Leoncavallo e *Una furtiva lacrima* da l'*Elisir d'amore*.

Tutti gli esecutori sono stati salutati alla fine delle loro esecuzioni da vivaci prolungati battimani.

Il prof. Vittorio Marangoni ha detto alcune liriche con il vigore e l'espressione noti: *Per il Re* di D'Annunzio, *Patria* di Orsini, e la sua *I santi della montagna*, rievocate le epiche gesta dei nostri alpini della «Julia», meritamente bissata.

A tutti i soldati presenti sono stati distribuiti oggetti utili e generi di conforto: che essi hanno molto gradito, improvvisando una calorosa ardente dimostrazione di affetto all'indirizzo del Duce e del Dopolavoro, sempre in linea con queste benefiche iniziative.

TEATRO

Il commiato di Ruggero Ruggeri con "Il Titano,, di Dario Nicodemi

Iersera Ruggero Ruggeri si è congedato dal pubblico udinese con «Il Titano», la bella commedia di Dario Nicodemi che egli stesso ha lanciato una ventina di anni fa ottenendo immediatamente uno dei più incontrastati successi di pubblico.

«Il Titano» è una di quelle commedie che rimangono fresche anche col volger del tempo e che si ascoltano sempre volentieri, specie poi quando Mario Asciani, il protagonista, è impersonato da un attore della levatura di Ruggero Ruggeri. Egli è stato, come sempre, il fulcro dello spettacolo: la sua interpretazione è di quelle che non si dimenticano. Antonella Petrucci, nelle vesti di Maria Guidi, ha avuto modo di rivelare la sua squisita sensibilità artistica e di apparire in una luce simpatica, dopo la ingrata parte sostenuta ne «L'ape regina» di Tieri. La Petrucci ha condiviso con Ruggeri i maggiori onori della serata. Corrado Annicelli ha animato con giusta misura la tormentata figura di Gilberto Guidi; mentre una deliziosa piccola Silvia è stata Mariuccia Verdicchio.

Hanno collaborato al franco successo della serata il Verna, la Bertramo, ed ancora il Lupi, l'Airaldi, la Zoppelli, la Lari e la Dari.

Alla fine di ogni atto gli attori sono stati ripetutamente evocati alla ribalta e Ruggero Ruggeri è stato particolarmente festeggiato.

Rubrica della massaia

Cominciamo questa volta dalla bocca dolce, visto che ci sono tanti ragazzi che vanno a scuola e tante mamme preoccupate di preparare la dolce merenda abituale, in sostituzione dei biscotti ormai tramontati o quasi

Eccovi dunque una deliziosa e soffice torta di castagne fatta senza burro nè farina.

Torta di castagne. — Montare in una terrina tre o... anche solo due uova (i soli rossi) con gr. 150 di zucchero. Aggiungervi gr. 100 di noci tritate finissime un po' d'uva sultana o dei cedrini tritati, un cucchiaio di cognac o di altro liquore forte, gr. 150 di castagne pelate, lessate e passate allo stacco, mezza bustina di lievito in polvere. Si unge uno stampo liscio e si passa al pangrattato e vi si versa il composto. Cottura un'ora circa a forno moderato

Dolcetti di castagne. — Alle castagne passate si aggiunge della cioccolata in polvere e poco zucchero, un po' di liquore e delle nocciole tostate o tritate. Rotolandole nelle stesse nocciole si formano delle palline. Queste si possono variare a piacere, con aggiunta di canditi o racchiudendole fra due gherigli di noce e passandole allo zucchero caramellato o guernendole con una ciliegina. Si può anche racchiudervi una ciliegia sotto spirito, ben asciugata.

Minestra di castagne. — Si fa anche con le castagne secche facendole bollire in brodo con un battuto di prosciutto, una foglia di alloro e un chiodo di garofano. Si passa metà allo staccio, si diluisce con altro brodo e si versa nella zuppiera ove siano altre castagne a pezzi.

Crema di castagne al caramello — Sbucciare gr. 600 di marroni e lessarli in acqua salata; passarli allo staccio. Aggiungervi gr. 100 di zucchero, gr. 50 di burro riscaldare e far asciugare. Quando il composto è freddo unire un tuorlo e due chiare montate. Intanto far caramellare a parte gr. 100 di zucchero a tre cucchiai d'acqua. Con questo caramello rivestire uno stampo liscio della capacità di tre quarti di litro, col buco. Riempirlo col composto e cuocere a bagnomaria.

Marmellata economica. — Poiché dobbiamo abbandonare l'idea di conservare la vecchia proporzione di 7-800 per mille di zucchero (che si usa per tutte le marmellate possiamo egualmente ottenere un'ottima marmellata di castagne con la proporzione di gr. 200 di zucchero per mille di pasta di castagne passate allo staccio. Si può anche mescolare della marmellata mista di altri frutti usando la prudenza di aggiungere gr. 2 di acido salicilico per chilo. Il segreto per la conservazione consiste nel far ritirare la marmellata alla densità di cotognata con successive bolliture a fuoco moderato.

Un po' di profumo di vanillina e qualche cucchiaio di rum o cognac la renderanno ancora più delicata.

Ed ora, care massaie, due ricette per il desinare.

Pasticcio di zucca e funghi — Premetto che, per chi non avesse in casa farina bianca, la pietanza riesce ottima lo stesso servendosi di maccheroni corti e lunghi lessati e appena conditi con una parte del composto. Si fa lessare un chilo e mezzo di zucca gialla sbucciata e si trita. In un tegame si mettono gr. 30 di burro con una cipolla tritata e vi si gettano gr. 100 di funghi rinvenuti in acqua calda, bagnandoli con altra acqua. Ad essi si aggiunge la zucca cotta, sale e pepe. Si preparano tre sfoglie sottili fatte con gr. 300 di farina, un cucchiaio di olio e acqua. In una teglia unta si dispone la prima sfoglia e sopra vi stende metà del composto, quindi la seconda sfoglia, l'altro composto e la terza sfoglia che si arriccia un poco ai bordi. Cuocere in forno fino al colorbiondo. Con la pasta asciutta si procede per strati allo stesso modo e si scalda in forno 10 minuti.

Coniglio con cipolle o carne comune: — Si affettano sottili tre o quattro cipolle e si mettono nel fondo di un tegame. Sopra a questo si pone la carne con sale e pepe e si bagna con un solo bicchiere di latte. Si copre il tegame con una carta, prima, e poi col coperchio, con un peso sopra. Cottura a fuoco moderato. Volendo si può bagnare in ultimo la carne con vino bianco, ma non è indispensabile.

E. Baldassarre

Per gli agricoltori

Concorsi nazionali

Si ricorda che il 30 novembre corrente scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai seguenti concorsi nazionali:

XIX Concorso per la Vittoria del grano;

III Concorso per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame;

III Concorso per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata.

La domanda di partecipazione a dotti concorsi, indirizzata al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, deve essere redatta in carta da bollo da lire 4 e presentata all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura o suoi Uffici staccati, improrogabilmente entro il 30 corrente.

Entro tale data deve essere pure presentata, in carta semplice, la domanda di partecipazione all'*VIII Concorso fra piccoli coltivatori di frumento della zona montana*, dotato di L. 5.000 per premi

E' pure indetto il *Concorso provinciale per lavori di miglioramento e di piccole sistemazioni fondiarie della zona montana*, dotato di lire 100.000 per premi, al quale urge presentare domanda di partecipazione, in carta semplice, all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

Si ricordano, poi, le recenti provvidenze emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per la *messa in coltura dei terreni saldi non boscati*, soggetti al vincolo idrogeologico; per fruire delle quali, gli interessati dovranno rivolgere domanda al Prefetto della Provincia, allegando uno schizzo planimetrico degli appezzamenti che intendono mettere a coltura di cereali o patate.

E' pure prossimo a scadere il termine utile per la presentazione delle *domande di contributo per la spesa di acquisto di attrezzi e macchine agricole a piccoli coltivatori della provincia.*

Con i concorsi e con i contributi previsti il Ministero intende incoraggiare e diffondere le buone norme di coltivazione dei terreni, la buona conservazione dei prodotti e l'igiene delle abitazioni rurali.

I rurali ben conoscono il compito loro spettante nel momento attuale, che è quello di garantire l'approvvigionamento delle armate e della popolazione civile

Col pensiero ai loro cari lontani sapranno anche nell'anno agrario che è incominciato ottenere dalla terra tutto quanto può dare, e, un segno tangibile della indomabile volontà di ascesa lo daranno inscrivendosi e partecipando numerosi ai concorsi sopraricordati.

Per schiarimenti ed informazioni nei riguardi dei concorsi gli agricoltori potranno rivolgersi all'Ispettorato Agrario Provinciale, Udine, via Costanzo Ciano, 13 o agli Uffici staccati di: Cividale, Cervignano, Latisana, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Spilimbergo, Gemona e Tolmezzo.

In margine all'autarchia:

Il lauro

Laurus nobilis, appartiene alla famiglia delle lauracee, si eleva a circa 15 metri con rami flessibili, preferisce terreni umidi e freschi.

Si usa foggiarlo quale alberello globoso mediante efficaci potature per adornarne e decorarne pubblici ritrovi.

Presso gli antichi era in grande onore perchè ritenuto simbolo di sapienza e di gloria. Infatti con l'alloro si incoronarono i trionfatori e si circondavano i templi coltivandone nei pressi autentici boschetti. Così per le tombe, erano adornate con piante di lauro, usanza che si protrasse e si mantenne nell'Evo medio, tantochè l'Ariosto menziona nell'Orlando:

«vaghi boschetti di soavi allori»
«di palme e di amenissime mortelle».

Sempre presso gli antichi, la corona di alloro era riservata ai poeti e servì come speciale segno di onore in accademie ed università.

Favoleggiavano che Apollo trasformò in lauro la bella Dafne che si involava ai suoi sguardi ed ai suoi desideri. D'allora in poi il Dio della poesia ci appare sempre incoronato di alloro, Lasciando da parte gli amori poco felici del biondo Nume di Delfo, è probabile che l'alloro venisse consacrato ai poeti per l'odore aromatico e penetrante e perciò atto a svegliarne l'estro poetico e gli spiriti fatidici.

Gli scrittori di cose botaniche chiamavano il lauro uno dei generi più belli ed importanti del regno vegetale. L'imperatore Tiberio, uomo vile e pauroso, se ne cingeva la fronte nei giorni tempestosi per allontanare dal suo capo la folgore. Plinio chiamava il lauro, guardiano piacevole delle case, albero degno di vigilare sul limitare dei palazzi Cesarei.

I medici antichi lo ricordavano come una panacea universale, quindi la consuetudine di fregiarne la statua di Esculapio e l'usanza ancora vigente in certi paesi di metterlo in capo ai baccolaureati in medicina. Durante le cerimonie nei santuari e nelle celebrazioni dei misteri divinatori, dove gli aprivano la via i pregiudizi e le superstizioni di cui gli uomini d'ogni tempo si mostrarono macchiati, si bruciavano ramoscelli di lauro. Se le foglie del lauro crepitavano era indizio di auguri favorevoli; quando si desideravano sogni favorevoli si mettevano foglie di alloro sotto il capezzale.

In medicina l'infuso delle foglie di lauro si usa come carminativo e sudorifero. Per l'erboristeria si raccolgono le foglie e le bacche. Le foglie vengono talora applicate sulle punture delle api e delle vespe per calmare i dolori. Dalle drupe mature si estrae, mediante pressione a caldo, un olio verde, pesante, di consistenza buttinacea, leggermente grasso e di gradevole odore. Viene usato per frizioni stimolanti ed entra come ingrediente del balsamo del Fioravanti. In veterinaria e medicina è usato come risolvente.

In culinaria si usa come condimento, nell'anguilla e specialmente nella selvaggina. Le brave massaie usano immettere le foglie di alloro nello strutto per non farlo irrancidire Le foglie si tingono per confezionare palme ed altri oggetti di ornamento A Gorizia, da molti anni, una ditta specializzata, esporta in grandi quantità le foglie, di alloro, di lauro ceraso, di magnolia ed i rametti di lauro, preparate in molte tinte.

Altre specie (l'alnammonium) somministrano la canfora, origine del Giappone e delle Indie orientali. Inoltre si fanno: alloro reale (Indica) che dà una cannella bastarda, (l. velenoso) che ha la durezza dell'acciaio, ottimo per le intelaature delle navi.

Il assassaneo abbonda nella Florida e nella Carolina, La corteccia è odorosissima, emana un profumo speciale, simile a quello del finocchio. Fatta a pezzetti si pone fra le vesti e specialmente nelle pellicce per preservarle dalle tignole. I fiori servono a preparare infusioni teiformi molto usate nel nord America.

Gli europei, appena scoperta l'America trovarono nell'infusione della corteccia del legno e della radice un potente rimedio contro le sifilidi, che però oggi non ha più credito. E' invece oggi utilizzata come tonico capace di accelerare la traspirazione. Pure dalla corteccia si estrae, una specie di cannella (cinnamomo) che è migliore di quella dell'Isola del Ceylan.

L'alloro pomifero (l. periaca) oriundo dall'America meridionale, si è poi naturalizzato nelle Antille e nell'Isola di Francia. Il frutto è grosso come una bella pera ed è mangereccio, di color violetto porporino. Ha un sapore di nocciola e di carciofo. La polpa ha la consistenza del burro, si fonde in bocca e si mangia condito con zucchero ed agro di limone. Dal nocciolo contenente entro la polpa si estrae un succo lattiginoso che, al contatto dell'aria diviene rosso e le sue macchie non si possono togliere dai panni. Si prepara un ottimo inchiostro indelebile.

Questa pianta figura nel novero di quelle da cui l'autarchia può ritrarre vantaggi sensibilissimi ed è quanto mai a raccomandarsi la sua maggiore diffusione nei nostri orti e giardini.

Pozzo

Dalla Carnia

TOLMEZZO

L'annuale delle sanzioni solennemente commemorato

In forma solenne è stato celebrato martedì la ricorrenza dell'annuale delle sanzioni.

La cerimonia si è svolta dapprima in Duomo, con l'intervento di autorità, associazioni e organizzati, dove è stata celebrata una S. Messa per i Caduti nel tremendo conflitto e dove sono state recitate preci speciali a S. Ilario Martire, patrono della Carnia, per la protezione dei nostri combattenti.

Le organizzazioni della Gil hanno quindi sfilato in piazza 20 Settembre davanti la lapide che ricorda il mostruoso provvedimento.

Il nuovo Procuratore del Re Imperatore

E' giunto ieri il nuovo Procuratore del Re Imperatore comm. Adolfo Di Blasi, proveniente dalla Procura del Re di Roma, seguito da fama di illustre giurista.

Egli sostituisce il Procuratore del Re dott. cav. Teofilo Rombi Segni trasferito alla Procura del Re di Venezia.

Ai due distinti funzionari l'augurio nostro più cordiale.

La fine improvvisa di un vecchio sagrestano

L'altra notte il sagrestano della chiesa di Chiaicis di Verzegnis, Sebastiano Deotto di 70 anni, dopo aver accudito ai suoi doveri ecclesiastici e chiuso il tempio, verso le ore 19 si recava dal barbiere a radersi la barba. Buon cittadino, buon lavoratore, ottimo padre di famiglia il Deotto dedicava una speciale cura per la sua chiesa. I famigliari verso le ore 22 non vedendolo fare ritorno impressionati, iniziarono ricerche che portavano alla scoperta del cadavere del loro caro congiunto. Egli uscito dal barbiere dopo qualche centinaio di metri cadeva sulla via fulminato da paralisi cardiaca.

In Tribunale

Contrabbando di pietrine focaie. — Giuseppe Chiamino fu Mario di 40 anni da Palermo, è stato trovato in possesso di 100 pietrine focaie. Il Tribunale lo condanna a lire 50 di multa e 45 di sopratassa.

Un vaso di stelle alpine. — Elvira Mussinono fu Pietro di 36 anni da Treppo Carnico conservava nel suo cortile, fra gli altri fiori, un bel vaso di stelle alpine che un bel giorno improvvisamente spariva. La donna denunciò il fatto ai carabinieri i quali non tardarono a sapere che il vaso era stato acquistato da uno del sito che uno sconosciuto lo aveva venduto per 26 lire. I sospetti caddero sopra certo Osualdo Piazzotta fu Pietro di anni 70 del sito, il quale, confesso, venne tratto in arresto e oggi condannato a un mese di reclusione e 200 lire di multa.

Furto di patate. — Pietro Nascimbeni fu Gerolamo di anni 46 da Tolmezzo, per furto continuato di patate nei campi, è stato condannato a tre mesi di reclusione e 600 lire di multa.

Commercianti condannati. — Arturo Ravaglia fu Antonio di 65 anni da S. Agata; Giuseppe Gallizia di Giuseppe di 40 anni da Moggio Udinese; Antonio Floritto fu Pietro di 41 anni da Spilimbergo, esercenti negozi di generi alimentari nelle rispettive sedi, dovevano rispondere di aver posto in vendita scatole di carne di bue non conforme al contenuto dichiarato.

Il Tribunale ha condannato il Ravaglia a 500 lire di ammenda assolvendo Gallizia e Floritto per insufficienza di prove.

Furto di una pianta di abete. — Sono comparsi in Tribunale Ugo Craighero di Arturo di 31 anni e la di lui sorella Amalia, di 27 anni, da Treppo Carnico, i quali dovevano rispondere di aver asportato una pianta di abete dal bosco comunale. Ugo è stato condannato a 8 mesi di reclusione, 800 lire di multa e 350 di ammenda colla sospensione; la sorella è stata assolta per insufficienza di prove.

Furti silvani. — Placido Mattia fu Pietro di anni 66 da Sutrio, per furto di undici piante di abete nel bosco di Selva di Sutrio, è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa. Pena sospesa.

— Silverio Oddo fu Agostino, di 39 anni da Paluzza, per aver asportato una pianta di faggio è stato condannato a 8 mesi di reclusione 800 lire di multa e 18 di ammenda.

AMPEZZO

Nel Fascio

Domenica 23 corr. mese alle ore 15, il Commissario del Fascio terrà rapporto ai Capi Settore e Capi Nucleo.

Nella G.I.L.

I dirigenti della Gil si riuniranno alla sede del Fascio martedì 25 corrente alle ore 17 per trattare importanti argomenti.

Rapporto annuale delle donne fasciste

Con l'intervento dell'Ispettrice Federale camerata Bearzi, venerdì 21 corrente mese alle ore 16 nella sede del Fascio sarà tenuto il rapporto annuale del Fascio femminile; pertanto tutte le donne fasciste e massaie rurali sono invitate ad intervenire.

Beneficenza

Il camerata Noè Dorigo in occasione del lieto evento in famiglia, ha offerto al Comando Gil lire 200.

TAVAGNACCO

Lana ai soldati

Il Fascio femminile rivolge un appello alla popolazione perchè voglia concorrere con generosità all'offerta di fiocchi e stracci di lana per i soldati. Ognuno sentirà il dovere di donare quanto potrà e più che potrà, comprendendo la bellezza e l'alto valore morale di questa iniziativa.

Nei prossimi giorni donne fasciste e massaie rurali visiteranno le case per raccogliere le offerte, che saranno certamente numerose.

Il Popolo del Friuli

Quotidiano politico del mattino

Friulani! è il vostro giornale

LEGGETELO

ABBONATEVI

DIFFONDETELO

Abbonamenti:

Italia, Albania, Impero e Colonie:
Anno L. 75
Semestre L. 38
Trimestre L. 20

Estero:
Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40

Un numero separato cent. 30

Gli abbonati a «Il Popolo del Friuli» avranno la possibilità di effettuare, a condizione di favore, l'abbonamento cumulativo a varie importanti e interessanti pubblicazioni di politica, di letteratura, di arte, di moda, di sport e per la gioventù.

Daremo quanto prima l'annuncio di queste notevoli agevolazioni con l'elenco dei «cumulativi»

Cividale

Prenotazioni del sapone da bucato

Rammentiamo a tutti i consumatori che il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che la prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di dicembre dovrà essere effettuata, fino al 23 corrente mese, con la carta annonaria contenente le cedole di prenotazione e di prelevamento del detto prodotto.

La cedola, che l'esercente deve ritirare è quella portante l'indicazione del mese di dicembre. Tale indicazione porta inoltre il buono di prelevamento con il quale il consumatore potrà ritirare la merce prenotata.

Anche per il mese di dicembre la razione individuale di sapone resta fissata nella misura di 150 grammi per persona.

Avviso ai cacciatori

La Sottosezione Cacciatori di Cividale con suo avviso rammenta a tutti i consociati che intendono rinnovare la licenza di caccia nel prossimo anno, di provvedere senza ritardo a prenotare, presso la Segreteria della Sottosezione, la tessera anno XX.

Coloro che al mese di gennaio p. v. si troveranno senza detta tessera, non potranno in alcun modo ottenere in seguito il permesso di caccia.

Corso di taglio e cucito

La Gil in collaborazione col Fascio femminile ha indetto un corso di economia domestica. Detto corso avrà inizio martedì 25 corrente mese nel palazzo delle Scuole elementari del capoluogo, piazza XX settembre. Esso si svolgerà ogni martedì dalle ore 14 alle ore 19.

A detta attività potranno iscriversi tutte le fasciste sia donne che massaie rurali e operaie lavoranti a domicilio, che ne facciano domanda verbale sia presso la Segreteria del Fascio femminile che la Segreteria della Gil; dove verranno date pure tutte le indicazioni e formalità dovute.

Data l'importanza e la praticità di detto Corso (che si svolge già per il terzo anno con notevole successo) ognuna vorrà approfittare con grande utilità propria e della famiglia.

S. PIETRO al NAT.

Erezione di Vicarie indipendenti

La Forania di S. Pietro deve registrare un fatto importante per tutti i suoi figli. Con spirito di concordia sette Cappellanie e precisamente: Montefosca, Rodda, Vernasino, Cosizza, Cravero, Oblizza e Stregna hanno chiesto ed ottenuto l'erezione in Vicarie indipendenti.

Le superiori autorità ben volentieri approvarono e sanzionarono il desiderio delle buone popolazioni, che, pur non rinnegando rispetto e devozione alla vecchia Parrocchia, possono finalmente sentire più completa e benefica l'opera del sacerdote, maggior passione per la propria Chiesa.

L'erezione delle sopraddette Vicarie dice anche d'uno svecchiamento necessario e sentito, perchè intonato ai tempi ed al bene delle nostre popolazioni.

SACILE

Infortunio sul lavoro

Ieri l'altro Vicenzotti Girolamo fu Leopoldo di anni 39, lavorando alla sega circolare, nello stabilimento industriale «G. Lacchin», scivolando accidentalmente con la mano destra sul congegno si produceva una ferita lacero strappata con frattura esposta della falangina del pollice e ferite cutaneo-muscolari al medio indice mano destra.

Ne avrà per 25 giorni.

Mercato bestiame

Oggi 20 novembre, 3° giovedì del mese vi sarà in Sacile il 2° mercato bimensile del mese di novembre.

S. VITO al TAGL.

Tacchini trafugati dai ladri

Ignoti, l'altra notte, penetrati nel cortile adiacente all'abitazione di Giovanni Carli fu Leopoldo, sita in località Torricella, dal pollaio hanno asportato cinque grossi tacchini per un complessivo valore di lire 360. Al derubato non rimase che denunciare il furto all'Autorità competente.

Furti di biciclette

La sorte di molti altri, in questi ultimi giorni è capitata anche a Nicolò Giusti fu Giuseppe di S. Vito al Tagliamento; a Ugo Coassin Anselmo di S. Vito al Tagliamento; a Lorenzo Fogolin di Emilio, da San Vito e a Giovanni Carli fu Leopoldo, residente a S. Vito al Torre

Ad ognuno dei suddetti, ignoti hanno rubato la loro bicicletta che momentaneamente avevano lasciata incustodita rispettivamente al primo in via Marconi fuori dell'esercizio di osteria al «Vecchio Castello», valente L. 600; al secondo nel recinto del suo cortile in Via S. Giovanni, valente L. 800; al terzo nel cortile di Lodovico Fogolin in via G. Delfino. I detti furti sono stati denunciati.

Derubato in casa di 8 mila lire

Ignoti, notti fa, penetrarono nella stanza da letto di tale Olivo Damiani di Pio, sita in località Casa Matta di Valvasone e rotta la serratura ad un cassetto dell'armadio, rubavano da un'altra cassetta ivi esistente la somma di L. 8 mila in vari biglietti di banca di tagli diversi.

Il proprietario si accorse al mattino del furto patito.

In Pretura

Per lesioni: Silvia Campaner fu Desiderio da Casarsa, è imputata di aver con colpi di zoccolo prodotto a Ines Jus lesioni alla faccia e alla testa, guarite in giorni 7. E' stata condannata a mesi 3 di reclusione, alle spese, danni alla P. C. in lire 350 e spese di costituzione P. C. in lire 150. Pena per anni 5. Dif. avv. Zeffirino Tomè.

— Rosa Piccoli fu Francesco di Annone Veneto, è imputata di lesioni per aver con pugni e colpi di bacchetta prodotto a Carlotta Vedovato contusioni al polso destro al gomito e alla guancia, sinistra che sono guarite in giorni otto. Il Pretore la ha assolta per remissione di querela condannando la querelante alle spese. Dif. avv. Gio. Batta Marin.

Contravvenzioni: Luigia Manzon di Vittorio da Casarsa, è imputata di contravvenzione per essere stata sorpresa a circolare in bicicletta nelle ore notturne sprovvista del prescritto fanale acceso. Il Pretore la condanna a L. 50 di ammenda. Dif. avv. Zeffirino Tomè.

S. MARIA la LONGA

Sesto anniversario delle sanzioni

Martedì 18 c. m., ricorrendo il VI anniversario delle inique sanzioni, sono stati raccolti, nelle Scuole del Comune, i fiocchi di lana per materassi e per indumenti ai militari

Solennità religiosa alla Madonna della Salute

Venerdì 21 c. m. nella Chiesa parrocchiale del Capoluogo in S.ta Maria la Longa avrà luogo la festività religiosa della Madonna della Salute; festa istituita l'anno 1860 quando infieriva il colera e furono rivolte fervide preci alla Beata Vergine.

Il nuovo orario delle scuole

Da lunedì scorso è incominciato il nuovo orario nelle scuole; dalle ore 9 alle 13. Il presente orario sarà adottato fino al 21 marzo 1942 XX. Col 23 marzo 1942 verrà adottato l'orario dalle ore 8.30 alle 12.30

Pontebba

La celebrazione dell'annuale dell'assedio economico

Martedì, Pontebba ha celebrato con significativa cerimonia l'annuale dell'iniquo assedio economico.

Alle ore 11 tutta la scolaresca ed i reparti della G.I.L. hanno sfilato dinanzi alla lapide che ricorda l'avvenimento. Hanno assistito allo sfilamento tutte le autorità politiche e militari. Scortati erano schierati i gagliardetti e labari delle organizzazioni locali.

Ai commercianti

La Delegazione mandamentale dei Commercianti precisa che tutti i dettaglianti dell'alimentazione devono essere in possesso dei registri di scarico, pasta, riso e zucchero, di cui dovranno essere trascritte le vendite dal 1. corrente in poi. Detti registri possono essere ritirati o fatti ritirare alla Delegazione.

Tutti i commercianti dell'abbigliamento che non lo avessero ancora fatto, sono invitati a voler ritirare presso questa Delegazione il libretto illustrativo delle «norme e tabelle» per la vendita dei predetti tessili tesserati e delle calzature. Detto opuscolo deve essere tenuto esposto in tutti i negozi.

In Pretura

Pretore: cav. avv. Mansi; Cancelliere: cav. B. Maniacco; P. M.: avv. Fantoni.

Contrabbando. — Luigi Vitali fu Dionisio e Pierina Vitali di Enrico, residenti a Tarvisio, sono imputati per aver tentato di esportare in territorio estero 400 litri di vermut.

Dopo aver sentito i testi e la difesa, il Giudice assolve Luigi Vitali per insufficienza di prove e condanna il Pierino Vitali a L. 2000 di ammenda e 15 giorni di reclusione, concedendogli il doppio beneficio di legge. (Difesa pat. leg.: A. Cavalcabò).

Per caccia abusiva. — Carlo Sangalli di Giacomo, è imputato di caccia abusiva in una riserva, con un fucile flobert. L'imputato è confesso ed il Giudice lo condanna a lire 500 di ammenda e 15 giorni di reclusione concedendo il doppio beneficio. (Difesa pat. leg.: A. Cavalcabò).

ARTEGNA

L'annuale delle sanzioni

Anche in questo Capoluogo ha avuto luogo la celebrazione del VI annuale delle sanzioni e con essa la «Festa del fiocco». Le scolaresche, che hanno sfilato davanti alla lapide ricordo dell'iniquo oltaggio, hanno generosamente contribuito alla raccolta della lana che ha dato buoni risultati in tutte le singole classi.

Rapporto ai capi settore

L'altra sera alla sede del Fascio il Commissario ha tenuto rapporto ai Capi settore di questo capoluogo Il Commissario dopo il saluto al Duce ha illustrato ai convenuti il momento attuale dando particolari istruzioni per ciò che riguarda l'ammasso e la denuncia del granoturco e soffermandosi quindi su quanto riguarda la vita economica e politica del Paese significando che nell'attuale storico momento, tutte le attività sociali non solo non devono subire soste di sorta, ma dare il massimo rendimento per la sicura vittoria. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

BUIA

Beneficenza

In memoria di Ignazio Sermonico sono state fatte le seguenti offerte alla Casa di Ricovero: Mario Piemonte, L. 5; Mario e Lina Rosso, 30; Giovanni Piemonte, 2; Ottavio Matiussi, 10; Angelina Francescato, 2; Albino Domini, 2; Irene Revelant, 1; Settimo Revelant, 2; Gio. Batta Pezzetta, 4; Tobia Revelant, 2; Tito Vezzio, 5; Anna Zanier, 5; Massimo Garzoni, 5; Mario Cassetti, 5; Domenico Ragagnin, 5; Gio. Batta Piemonte, 1; Giovanni Pezzetta 5; Luigia Franz, 5; Riccardo Persello, 2. Totale L. 93.

Il signor Uberto Magistris, nel settimo anniversario della morte dei suoi cari genitori ha offerto L. 100 alla Casa di Ricovero e L. 100 all'Ente Opere Assistenziali.

S. DANIELE

Rapporto ai lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 23 corrente alle ore 11 il fascista Gianni Pedrotti, capo ufficio sindacale, terrà rapporto ai lavoratori rappresentati nel Comune di S. Daniele del Friuli.

Il Fiduciario comunale camerata Mario Vignuda, è incaricato di designare agli interessati il luogo della riunione. Il rappresentante dell'Unione sarà particolarmente a disposizione delle famiglie dei richiamati.

All'albo pretorio

All'albo esterno è affisso un avviso dell'Associazione nazionale dei coltivatori di piante erbacee e oleoginose riguardante l'obbligo di conferire all'ammasso i semi di girasole.

Un arresto

Il comandante la stazione CC. RR. ha tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti in famiglia Edoardo Narduzzi fu Francesco di 43 anni, abitante in via Circonvallazione.

Pordenone

Ingaggio di operai per la Germania

La Delegazione di zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria comunica: Presso l'Unione provinciale in Udine (piazzetta San Cristoforo 4), martedì 25 corrente, dalle ore 9 in poi, sarà presente la apposita Commissione tecnica tedesca per l'esame di lavoratori dell'industria aspiranti all'espatrio in Germania (categoria dipendenti dalle industrie metalmeccaniche).

Pertanto i lavoratori delle seguenti categorie che desiderano l'ingaggio per la Germania, sono invitati a presentarsi a Udine, martedì 25 novembre, dalle ore 9 in poi: manovali (adatti per piazzale ed officina), operai qualificati delle varie categorie dell'industria metallurgica, verniciatori-pittori, lattonieri, idraulici, elettricisti, ecc.

E' inutile che si presentino gli analfabeti, i non perfettamente idonei fisicamente, i giovani al disotto degli anni 18, gli uomini nati negli anni antecedenti il 1895, ecc.

Questa sera al «Verdi» La II «Ora del Dilettante» a beneficio delle Forze Armate

Vivissima è l'attesa e non solo tra il pubblico cittadino, per lo spettacolo che il Dopolavoro Comunale di Pordenone, valendosi dell'entusiastica ed appassionata collaborazione di un gruppo di studenti, ha indetto ed organizzato per questa sera, giovedì 20, al nostro «Verdi». La brillante ed originale manifestazione musicale e d'arte varia: «L'ora del dilettante» se non rappresenta più un'assoluta novità per Pordenone, ritorna però sulle nostre scene preceduta dal ricordo della prima edizione, svoltasi lo scorso maggio, e che ha lasciato nel pubblico che gremiva il nostro massimo un vivissimo desiderio che fosse ripetuta altre volte ancora. Pertanto questa seconda edizione dell'«Ora» non poteva essere programmata con migliori... precedenti. Aggiungiamo poi — ma forse non ci sarà bisogno dirlo — che anche il nuovo programma, ricco di folklore musicale e di comicissime scene, è stato ancor più perfezionato nei rispetti del precedente. Ci sarà l'orchestra del «dodici signori del ritmo», diretta con la ben nota competenza dal maestro Casadei, il duo pianistico

ULTIME NOTIZIE

Le forze armate giapponesi
pronte a fronteggiare qualsiasi evenienza
L'approvvigionamento del Paese assicurato

TOKIO, 19.

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste, Hiroya Ino, ha dichiarato che i magazzini governativi sono ben provvisti di riso e che il Giappone potrà andar avanti tranquillamente per tutto il 1942 anche se i rifornimenti dall'estero dovessero essere interrotti. Il ministro ha aggiunto che il Paese non avrà a subire mancanza di viveri e che, quanto al riso, il raccolto del Giappone è stato buono, mentre quello della Corea e di Formosa è stato superiore al normale.

Il ministro delle Finanze Kaya ha dichiarato che scopo fondamentale degli aumenti delle imposizioni fiscali approvati dalla Dieta è quello di assorbire una parte del potere d'acquisto dei contribuenti. Il ministro ha posto inoltre in rilievo che con i provvedimenti approvati, le entrate per il prossimo esercizio finanziario vengono aumentate di due miliardi di yen.

Tutti i giornali dedicano ampio spazio ai lavori della Dieta e, sotto vistosi titoli, riportano le dichiarazioni dei ministri militari circa la completa preparazione delle Forze Armate giapponesi per qualsiasi evenienza. La stampa si occupa anche delle dichiarazioni fatte da Togo circa la risposta russa alla protesta nipponica per il collocamento di mine vaganti nelle acque territoriali giapponesi, risposta che è stata respinta, e rilevano il fermo atteggiamento del Governo nipponico il quale è risolutamente deciso ad ottenere soddisfazioni in proposito.

La Camera di Washington
respinge il progetto di legge
per l'internamento degli stranieri sospetti senza procedimento giudiziario

WASHINGTON, 19.

Dopo un'aspra discussione, la Camera dei rappresentanti ha respinto con 167 voti contro 141, il progetto di legge che doveva dare pieni poteri al Governo di internare senza procedimento giudiziario gli stranieri politicamente sospetti. *(Radio Stefani).*

Si giudica in questi circoli molto significativo il siluramento del progetto di legge appoggiato dal Governo e già approvato dalla commissione giudiziaria parlamentare. La gravità dell'ormai defunto progetto consisteva nel fatto che il ministro della giustizia, aveva la piena facoltà di incarcerare gli stranieri espulsi ma che, causa la guerra, non potevano rimpatriare.

Così, mentre si arrestavano gli stranieri perchè non abbandonavano gli Stati Uniti, si negava loro l'autorizzazione ed il mezzo per rimpatriare. Si attende ora come sarà risolta la situazione di quegli stranieri che, prima ancora che la legge fosse presentata al Parlamento sono stati condannati alla deportazione, e si trovano da tempo in campi di concentramento od in prigione. *(Radio Stefani).*

Il rimpatrio dei cittadini nipponici
residenti nelle Indie olandesi

SCIANGAI, 20.

I cittadini giapponesi residenti nelle Indie olandesi sono stati invitati dal console generale nipponico a Batavia ad imbarcarsi sul piroscafo «*Fuzi Maru*», che partirà per il Giappone alla fine di questo mese, costituendo, esso, una delle ultime occasioni per poter tornare in Patria. La maggior parte dei piccoli negozi giapponesi di Batavia comincia a chiudere.

Solo un limitato numero di commercianti giapponesi resterà provvisoriamente nelle Indie olandesi, in attesa dell'ulteriore sviluppo degli avvenimenti. *(Radio Stefani).*

Hoover e il popolo americano
contrari all'invio
di un corpo di spedizione in Europa od in Africa

NUOVA YORK, 19.

L'ex presidente Hoover in un discorso radio diffuso al Paese, si è dichiarato contrario all'invio di un corpo di spedizione in Europa giacchè, ha detto Hoover, questa non è una guerra militare. Dato il tipo di questa guerra, ha detto Hoover, l'invio di un corpo di spedizione nord americano sarebbe un futile sciupio di vite americane.

Hoover ha aggiunto che la grande maggioranza del popolo nordamericano è ostile all'invio di soldati nord americani tanto in Europa che in Africa.

Gli operai degli arsenali inglesi
reclamano un aumento di salario
Uno sciopero "simbolico,, di mezz'ora

STOCCOLMA, 19.

Si apprende da Londra che negli arsenali del Clyde nel pomeriggio di ieri il lavoro è stato completamente interrotto. Gli operai hanno voluto in tal modo, secondo l'idea dei loro dirigenti sindacali, fare uno sciopero simbolico di mezz'ora per manifestare la necessità di un aumento di salario. Essi reclamano un aumento di 10 scellini settimanali.

Numerosi arresti a Stoccolma
per atti di sabotaggio

STOCCOLMA, 19.

In seguito ad una perquisizione eseguita dalla polizia di Stoccolma, dopo la scoperta di atti di sabotaggio compiuti a Hamerby contro un polverificio, si è scoperto che i sabotatori svedesi erano in lega con un'associazione di sabotatori norvegesi che ha operato su vasta scala. Sono stati eseguiti nuovi arresti.

Ebreo incendiario e assassino
condannato a morte in Bulgaria

SOFIA, 19.

Il tribunale militare di Russe ha condannato a morte per impiccagione un ebreo colpevole di avere incendiato dei serbatoi di petrolio e di avere assassinato un soldato tedesco.

La stessa condanna è stata pronunciata contro un sovversivo bulgaro colpevole di atti di sabotaggio sulla linea ferroviaria Russe-Varna. Due persone responsabili di avere ospitato e nascosto i due condannati a morte sono state condannate ciascuna a quindici anni di reclusione.

La Carta dell'Atlantico
lettera morta per l'India
Il profondo disappunto del Paese interpretato in una mozione del Consiglio di Stato

SCIANGAI, 19.

Si ha da Nuova Delhi che il Consiglio di Stato ha approvato una mozione che raccomanda al Vicerè delle Indie di comunicare al Governo britannico il profondo disappunto del Consiglio stesso in seguito alla dichiarazione di Churchill circa la non applicazione della Carta dell'Atlantico all'India.

La Russia insiste
per la dichiarazione di guerra
a Finlandia Ungheria e Romania
ma la Gran Bretagna vuol essere prudente

GINEVRA, 19.

Da fonte bene informata si assicura che il Governo russo ha rinnovato le sue pressioni a Londra perchè l'Inghilterra dichiari guerra alla Finlandia, all'Ungheria ed alla Romania. Il signor Mayski, ambasciatore della Russia si è recato la settimana scorsa due volte da Eden e si crede che nei colloqui si sia parlato di tale questione.

Sembra, però, che gruppi politici influenti si oppongano ad una dichiarazione di guerra da parte dell'Inghilterra, sostenendo che gli inconvenienti di tale passo sarebbero molto più gravi che non i vantaggi.

Testimoni pericolosi
Il Governo inglese
impone al Governo egiziano
la chiusura dei consolati spagnoli, nipponici e francesi

ROMA, 19.

La notizia che il Governo inglese ha imposto al Governo egiziano di chiedere la chiusura dei consolati spagnoli, nipponici e francesi in Egitto dimostra che il Governo inglese, rendendosi esattamente conto della esistenza di un crescente stato d'animo di ostilità contro l'Inghilterra nei paesi arabi, non vuole testimoni per il giorno in cui dovrà soffocare con la violenza il sentimento arabo.

L'ecatombe
del tonnellaggio britannico
10 dei 15 piroscafi affondati nei mesi scorsi sono stati identificati

NUOVA YORK, 19.

In questi ambienti armatoriali sono stati identificati altri sette piroscafi dei 15 colati a picco nei mesi scorsi mentre navigavano in convoglio. Si tratta dei mercantili norvegesi, naviganti per conto dell'Inghilterra, «Ili» di 1583 tonnellate, ed «Erviken» di 6555 tonnellate e della petroliera norvegese «Evita» di 6436 tonnellate. Sono state identificate, inoltre, la nave britannica «Peterson» di 5221 tonnellate, il piroscafo già danese «Bornholm» di 3177 tonnellate, il piroscafo ex greco «Evros» di 5283 tonnellate e la petroliera panamense al servizio degli Stati Uniti «Teagle» di 9552 tonnellate.

Degli ultimi due piroscafi si è saputo soltanto il nome. In totale, dieci delle navi affondate sono state già identificate.

Il piroscafo norvegese «Thode Fagelund», che navigava al servizio dell'Inghilterra, è colato a picco presso East London, nell'Africa del sud, mentre faceva rotta per Città del Capo. *(Radio Stefani).*

Movimenti
nello stato maggiore britannico

ROMA, 19.

L'agenzia ufficiosa britannica annuncia che il capo di stato maggiore britannico, generale Bill, cessa dalla sua carica col prossimo 25 dicembre. A suo successore è stato scelto il generale Alan Brooke, che finora comandava le forze metropolitane.

Anche il vice capo dello stato maggiore generale, sir Henry Pownell, chiamato ad altro incarico, lascia il suo posto, al quale viene destinato il generale Nye.

Coro di aspre critiche
negli ambienti politici e militari

STOCCOLMA, 19.

Il corrispondente da Londra del *Allehanda* comunica che le dimissioni del generale John Dille e la sua sostituzione con il generale Alan Brooke hanno scatenato critiche oltremodo vivaci negli ambienti politici e militari della capitale britannica.

Anche la stampa inglese commenta l'avvenimento nella più disparata maniera perchè esso non sembra così chiaro e naturale come il Governo si sforza di far apparire. Il *Daily Herald* scrive apertamente che qualcosa si nasconde dietro le dimissioni di John Dille, ed aggiunge che, se veramente egli possedeva tutte quelle qualità mirabili di stratega che alcuni gli attribuivano, non vi era alcun bisogno di silurarlo in un momento tanto critico per l'Inghilterra come quello presente. Non manca una certa tensione nella opinione pubblica inglese che vorrebbe sapere di più di quello che è stato ufficialmente dichiarato per giustificare la nuova nomina, nè si presta fede alla ingenua spiegazione che i 60 anni del generale Dille abbiano determinato il suo ritiro.

Il Duce riceve il gen. Pricolo
in visita di congedo

ROMA, 19.

Il Duce ha ricevuto in visita di congedo il generale designato d'armata aereo Pricolo che ha lasciato recentemente le cariche di Capo di stato maggiore e di Sottosegretario di Stato all'Aeronautica per assumere altro incarico.

Il Duce ha voluto ringraziare il generale Pricolo per la attività da lui svolta durante due anni, per il rafforzamento e l'impiego dell'Arma aerea, che ha potuto cogliere, sui molteplici fronti della nostra guerra, luminose vittorie.

Sono sospese le demolizioni
dei fabbricati adibiti ad alloggi privati
Divieto di dare inizio a nuove costruzioni

ROMA, 19.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale si stabilisce che le demolizioni dei fabbricati attualmente adibiti ad alloggi privati sono sospese salvo deroghe del Ministero per i LL. PP. Per le demolizioni rese indispensabili per i servizi ferroviari possono essere concesse deroghe dal Ministro delle Comunicazioni, d'intesa con il Ministro per i LL. PP. E' fatto divieto di dare inizio a qualsiasi costruzione di edifici privati anche se per essi siano state concesse deroghe in base a precedenti disposizioni.

Sono esclusi dal divieto: a) gli edifici rurali; b) le costruzioni degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari e dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato; c) i lavori di modifiche, riparazioni e trasformazioni di edifici privati esistenti; d) i lavori di costruzione di impianti e magazzini destinati alla conservazione e lavorazione dei prodotti agricoli.

La costruzione di nuovi stabilimenti industriali, il riattamento e l'ampliamento di stabilimenti esistenti sono ammessi in base a deroga da concedersi (caso per caso) dal Ministro per i LL. PP. (semprechè il Ministro per le Corporazioni abbia dato il nulla osta nei riguardi degli impianti a termini dell'art. 4 del R.D.L. 19 giugno 1940 n. 953). Agli effetti del divieto suddetto si considerano non iniziate le costruzioni per le quali siano in parte od in tutto eseguiti solo gli scavi e le strutture di fondazione.

Per le costruzioni nelle quali, alla data di pubblicazione del presente decreto, sia stato eseguito il piano di calpestio del piano terreno, il Ministro per i LL. PP. potrà autorizzare la prosecuzione, qualora il proprietario dimostri di avere la disponibilità dei materiali occorrenti. Il proprietario di un edificio in corso di costruzione, quale che sia l'avanzamento dei lavori in fondazione od in elevazione, deve fare denuncia dello stato di essi all'Ufficio del Genio civile competente per territorio entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, mediante biglietto postale raccomandato con ricevuta di ritorno.

Allo stesso Ufficio del Genio civile e nel termine anzidetto dovrà essere presentata con la dimostrazione della disponibilità dei materiali, la domanda diretta al Ministro per i LL. PP. per ottenere l'autorizzazione a proseguire i lavori. Gli uffici del Genio civile provvedono a tutti gli accertamenti e controlli necessari per la piena osservanza delle disposizioni precedenti, richiedendo, ove occorra, anche l'assistenza degli agenti della forza pubblica. I contravventori alle disposizioni del presente decreto sono soggetti alle pene comminate dall'art. 9 della legge 8 luglio 1941 XIX n. 645. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

L'annuale delle sanzioni
La lapide che eterna il ricordo
della grande ignominia
sul Palazzo comunale di Spalato

SPALATO, 19.

Per la prima volta Spalato ha celebrato l'annuale dell'assedio economico inaugurando, al Palazzo Comunale, la lapide che eterna il ricordo della grande ignominia perpetrata dall'Inghilterra ai danni dell'Italia fascista. Al rito hanno presenziato tutte le autorità e gerarchie del capoluogo e le formazioni fasciste.

Alla Casa Littoria lo squadrista Giovanni Somlian, dinanzi a una grande folla di Camicie nere e di popolo, ha tenuto un vibrante discorso suscitando entusiastiche invocazioni al Duce e acclamazioni alle gloriose truppe combattenti; nei gruppi rionali e al Comando Federale della Gil, Camicie nere e popolo sono accorsi per offrire pacchi e doni da inviare ai camerati in grigio-verde dando luogo ad ardenti manifestazioni di fede fascista.

I nuovi milionari
dei buoni del tesoro

ROMA, 19.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII, relativamente alle serie appresso indicate.

Serie 10. 1950: premio di lire un milione al buono n. 734.974; di lire 500 mila al buono n. 533.635. — Serie 11. 1950: premio di lire un milione al buono n. 737.642; di lire 500 mila al buono n. 1.748.683. — Serie 12. 1950: premio di lire un milione al buono n. 926.464; di lire 500 mila al buono n. 648.300. — Serie 13. 1950: premio di lire un milione al buono n. 1.399.603; di lire 500 mila al buono n. 1.292.285. — Serie 14. 1950: premio di lire un milione al buono n. 1.198.754; di lire 500 mila al buono n. 1.052.764. — Serie 15. 1950: premio di lire un milione al buono n. 955.522; di lire 500 mila al buono n. 708.104. — Serie 16. 1950: premio di lire un milione al buono n. 1.234.925; di lire 500 mila al buono n. 948.497. — Serie 17. 1950: premio di lire un milione al buono n. 1.779.840; di lire 500 mila al buono n. 1.998.068. — Serie 18. 1950: premio di lire un milione al buono n. 371.136; di lire 500 mila al buono n. 1.007.252. — Serie 19. 1950: premio di lire un milione al buono n. 1.101.455; di lire 500 mila al buono n. 1.557.859.

— Tu non vai a combattere per difendere l'Inghilterra?
— No: io sono inglese.

Notizie del Partito
Gli universitari decorati di medaglia d'oro - Gli ispettori federali presso il Partito fascista albanese

ROMA, 19.

Ai seguenti fascisti universitari è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare nella guerra attuale: VITTORIO MARCEZ Guf Aosta; CRONTO BELLOTTI Guf Apuania, TOMMASO PORCELLI, MICHELE FIORINO, Guf Bari; GUERRINO IEZZA Guf Campobasso; EDMONDO BUCCARELLI Guf Catanzaro; FERNANDO FERRI Guf Chieti; BRUNO CALEARI Guf Fiume; PIETRO COLOMBINI Guf Gorizia; ORESTE TOSCANO Guf Messina; NICOLO' GIANI Guf Milano; IVO SCAPOLO, VITTORIO ZANIBON Guf Padova; VASCO PELONI Guf Pistoia; MARIO VISENTIN Guf Pola; ICAO TURELLA Guf Rovigo; MARIO MASCIA Guf Salerno; REMO LOVERA, DIMARIA SCHENONI, LUIGI GATTI, ANDREA BREZZI Guf Torino; GIORGIO GRAFFER Guf Trento; SILVANO BUFFA Guf Trieste; **MARIO FRANCESCATO, LIVIO BASSI** *Guf Udine; FRANCO CAPPA Guf Verona; LUIGI MISSONI Guf Zara.*

I fascisti sottoindicati sono nominati ispettori federali del P. N. F. presso il Partito fascista albanese: Mattioli Francesco, Gasparro Giuseppe, Di Tullio Domenico, Persico Emidio, Rocchi Arturo, Vania Francesco, Marcone Giuseppe, Delfino Gino e Cerrito Antonio.

Allo scopo di coordinare le attività dopolavoristiche degli iscritti alle associazioni fasciste della Scuola, del Pubblico impiego e degli addetti delle aziende dello Stato, è stato stabilito che i presidenti dei Dopolavoro costituiti in seno alle amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici siano nominati e revocati d'intesa tra gli organi competenti dell'O.N.D. e delle associazioni interessate.

Ai presidenti dei predetti Dopolavoro sarà attribuito un grado gerarchico nelle rispettive associazioni.

Restano ferme le disposizioni vigenti nei confronti dei Dopolavoro ferroviario, postelegrafico, e dei Monopoli di Stato per i quali è già in atto la collaborazione con le Associazioni interessate.

Allo scopo di coordinare le attività culturali delle associazioni fasciste della Scuola, del Pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli addetti alle aziende dello Stato, è stato stabilito che i fiduciari dei nuclei dell'Istituto di cultura fascista costituiti in seno alle Amministrazioni dello Stato e degli altri Enti pubblici siano nominati e revocati d'intesa tra gli organi competenti dell'Istituto e delle Associazioni. Ai fiduciari stessi verrà conferito un grado gerarchico nelle rispettive associazioni.

Una delegazione
universitaria germanica
al convegno di Torino

TORINO, 19.

E' giunta a Torino, proveniente dal Brennero, una delegazione universitaria germanica guidata dal Capo della gioventù tedesca del Reich Scheell, che parteciperà al terzo convegno indetto a Torino per i prossimi giorni.

Erano a ricevere gli ospiti alla stazione il Segretario Federale, il console generale di Germania, il fiduciario dei nazionalsocialisti per il Piemonte e il segretario del Guf.

Violentissima scossa di terremoto
a enorme distanza
registrata a Taranto, Berlino e Budapest
Il movimento sismico avrebbe avuto una durata da tre a quattro ore

TARANTO, 19.

I sismografi di questo osservatorio meteorologico hanno registrato una violenta scossa di terremoto avvenuta entro un raggio di 9200 chilometri. Si tratta di un terremoto di carattere disastroso. L'agitazione dei sismografi è durata per oltre quattro ore.

BERLINO, 19.

Gli strumenti dell'Istituto sismologico di Jena hanno registrato ieri sera, alle 17.58, un grave terremoto a circa 9200 chilometri di distanza. Le oscillazioni sono durate due ore e mezza, raggiungendo la massima intensità verso le 18.39 ed hanno fatto parecchie volte il giro della terra.

BUDAPEST, 19.

Gli strumenti dell'Istituto sismografico di Budapest hanno registrato una scossa di terremoto il cui epicentro si troverebbe a 8.800 chilometri di distanza. La scossa sismica avrebbe avuto la durata di tre ore.

Ricompense al valor militare
Medaglia d'oro alla memoria
di due eroici legionari di Spagna

ROMA, 19.

E' stata concessa la medaglia d'oro a *Liberatore Lazzaro* fu Alfredo da Collepardo (Frosinone) Camicia nera 2° Regg. CC. NN. Btg. Lupi, alla memoria. In commutazione della medaglia d'argento al V. M. conferitagli con R. D. 5 ottobre 1939 XVII:

«Porta armi di un plotone fucilieri avanzato, sprezzante di ogni pericolo, difendeva la posizione che gli era stata affidata causando gravi perdite ai nemici che, resi baldanzosi dal numero, per tre volte erano venuti inutilmente all'assalto. Nel corso di nuovo e più violento attacco, avuta la sensazione che i pochi difensori, già duramente provati dalla stanchezza e dalle perdite subite, non avrebbero ulteriormente potuto resistere al nuovo poderoso urto degli assalitori, votandosi coscientemente al sacrificio per infondere nei propri compagni la disperata volontà di resistere, usciva dalla posizione e si slanciava contro il nemico irrompente. In piedi, solo, bersaglio di tutte le armi, sotto il lancio delle bombe a mano, già ferito, col fucile mitragliatore imbracciato a guisa di moschetto decimava il gruppo più minaccioso, volgendo in fuga gli altri, sorpresi da tanta audacia e cadeva poi colpito a morte, mentre i compagni, infiammati da tanto sublime eroismo, scattavano al contrattacco che determinava la definitiva sconfitta dell'avversario. Fronte di Catalogna, quota 602 di s., colonna di Queralt, 16 gennaio 1939, anno XVII».

Strengaci Pietro di Pergente da Roma, capo squadra 4° Regg. CC. NN., alla memoria. In commutazione della medaglia d'argento al valor militare conferitagli con R. D. 8 luglio 1938 XVI:

«Legionario di pura fede fascista in 10 mesi di guerra ha fatto generosamente dedizione di ogni sua energia. Già distintosi per ardimento e sprezzo del pericolo a Malaga e Guadalajara ove rimase ferito al braccio ed a Bilbao, nel luglio 1937 rinuncia al rimpatrio cui era stato proposto in seguito a gravi ferite riportate in servizio per incidente automobilistico, che gli procurava una minorazione permanente alla gamba destra. Ancora zoppicante lascia volontariamente l'ospedale ed ottiene di partecipare all'azione di Santander. Nella battaglia dell'Ebro, pur potendo rimanere in zona arretrata, insiste per prendervi parte attiva e in due giorni di combattimento (18 e 20 marzo) compie atti di eccezionale valore.

Il 18 marzo salva un aviatore atterrato con l'aereo in avarie oltre le nostre linee, malgrado le fiamme cui l'apparecchio è preda e le raffiche delle mitragliatrici nemiche tendenti ad impedire il gesto generoso. Il 20 marzo, volontario di una pattuglia arditi, si slancia per il primo contro una mitragliatrice nemica. Colpito alla fronte lancia prima di morire il suo grido di dedizione alla patria adorata e al Duce suggellando col suo sangue la sua fede nel motto fascista «Credere, obbedire, combattere». Terra di Spagna, febbraio 1937-marzo 1938 XVI».

45 milioni 334 mila
abitanti nel Regno
al 31 ottobre

ROMA, 19.

Il supplemento Ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 21 novembre 1941-XX, conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno:

Il numero dei matrimoni celebrati nell'ottobre u. s. è stato di 34 mila 324, il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 71 mila 836, il numero dei morti nello stesso mese è stato di 43 mila 976.

Nell'ottobre 1941 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 27 mila 860, l'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stato di 3 mila 785.

Al 31 ottobre 1941-XX gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontavano a 45 milioni 334 mila.

Adoperare carta leggera
per le lettere dirette in Libia ed Egeo o con indirizzo "Posta Militare,,

ROMA, 19.

Allo scopo di ridurre il carico dei trasporti postali diretti oltre mare, si raccomanda al pubblico di curare che le lettere comuni ed aeree, ordinarie o raccomandate, dirette in Libia ed Egeo ovvero con indirizzo «Posta Militare», siano redatte esclusivamente su carta leggera del tipo in uso per la Posta Aerea, in modo che il peso di ogni lettera non superi i cinque grammi. L'Amministrazione postale non potrebbe garantire il rapido inoltro delle corrispondenze che superino tali pesi.

Ispezione del Duca di Bergamo
a batterie della Milizia contraeree

ROMA, 19.

L'Altezza Reale il Duca di Bergamo, comandante la 7ª Armata, ha ispezionato batterie della Milizia artiglieria contraerei poste in una località dell'Italia centrale. L'Augusto Principe, al termine dell'ispezione, si è vivamente compiaciuto per l'organizzazione ed efficienza di questo reparto della Milizia artiglieria contraerei.

Le razioni
supplementari di pane
che andranno in vigore col 1. dicembre

ROMA, 19.

A partire dal primo dicembre verrà elevata da duecento a trecento grammi giornalieri la razione supplementare di pane per gli addetti ai lavori pesantissimi. In tale categoria vengono compresi i minatori, gli addetti alla raccolta del sale nelle saline, i boscaioli, gli addetti ai lavori di avanzamento e perforazione delle gallerie, gli addetti a lavori che si svolgono nei cassoni ad aria compressa, gli addetti ai lavori pesanti ed i braccianti agricoli o assimilati (compresi i pastori) che esplicano le loro attività in montagna al disopra dei mille metri, gli scaricatori di porto e gli addetti al trasporto a braccia o a spalla di carichi non inferiori ai cento chilogrammi, gli artigiani che esplicano uno dei lavori sopra indicati. La razione complessiva per tali categorie viene perciò portata a grammi 500 giornalieri in luogo dei grammi quattrocento in precedenza fissati. Per il riconoscimento del diritto alla razione supplementare di grammi trecento di pane, le aziende da cui dipendono i lavoratori sopra indicati dovranno presentare al Comune nel quale le aziende svolgono la loro attività una denuncia in duplice copia analoga a quella prescritta per i lavoratori pesanti.

Dal primo dicembre è concessa una razione supplementare giornaliera di cento grammi di pane alle gestanti dal compimento del quinto mese sino al parto, per modo che la razione complessiva da duecento grammi passa a trecento grammi giornalieri. Per il riconoscimento di tale diritto le gestanti dovranno presentare apposito certificato medico. Tale certificato dovrà essere vistato dall'autorità sanitaria comunale.

Per i lavoratori agricoli cessa col primo dicembre la concessione della razione supplementare per i generi da minestra, eccezione fatta per coloro che svolgono la loro attività in montagna al disopra di mille metri. I lavoratori conservano però il diritto al rilascio del doppio supplemento di pane che viene così loro riconosciuto per tutti i mesi dell'anno.

I militari di tutte le armi, i militi delle Milizie ordinarie e speciali, nonchè i facenti parte dei corpi-militarizzati (corpo dei militi del fuoco, agenti di P. S. ecc.) che per ragioni varie ricevono il rancio in contanti hanno diritto al rilascio della carta supplementare per i generi da minestra e del doppio supplemento di pane. La concessione è limitata ai militari sino al grado di truppa compreso a grado corrispondente dei corpi militarizzati. Tale concessione è estesa ai componenti le squadre mobilitate dell'Unpa (gregari, vice capisquadra) i quali, pur consumando i pasti in famiglia, sono accantonati.

Agli artigiani inquadrati nella relativa federazione viene concesso un supplemento giornaliero di cento grammi di pane. Il rilascio della carta supplementare avrà luogo mediante dichiarazione dell'organizzazione artigianale in cui venga attestato che il richiedente partecipa manualmente alle lavorazioni del laboratorio.

Col primo dicembre viene soppressa la concessione della razione supplementare di pane di grammi cento giornalieri ai domestici e alle domestiche.

Densa azione del Governo greco
per stroncare la criminale attività dei "mercanti neri,,

ATENE, 19.

La lotta contro il «mercato nero», che il Governo sembra deciso a portare fino in fondo, svela alcuni episodi che sono altamente significativi e che costituiscono uno schiacciante capo di accusa contro gli speculatori e i britannici, soli responsabili delle difficoltà alimentari della Grecia. Si apprende, per esempio, che l'aumento dei prezzi dei medicinali e la loro rarefazione non sono giustificati, perchè nei primi dieci mesi del 1941 sono giunti in Grecia, provenienti dalla Germania, principale esportatrice in Grecia di prodotti farmaceutici, le stesse quantità arrivate nel 1940.

La scarsità di medicinali e l'aumento dei prezzi sono, quindi, esclusivamente dovuti alla criminale attività dei «mercanti neri» che attentano in tal modo alla vita stessa dei greci. Appare, quindi, che giustificata l'indignazione dell'opinione pubblica, che chiede la fucilazione degli speculatori e approva le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio.

Il generale Tsolacoglu, riferendo circa gli scandali annonari recentemente scoperti, ha detto fra l'altro: «Come Capo del Governo e come soldato, assicuro che i responsabili saranno puniti con le pene suggerite dalla coscienza nazionale e volute dall'ira popolare. Il popolo deve sapere che ho deciso di stroncare alla radice la malapianta del «mercato nero». Dovessi anche fucilare mille furfanti».

Frattanto i giornali fanno rilevare la profonda differenza tra l'atteggiamento delle autorità militari di occupazione che hanno sempre manifestato in modo tangibile il loro interessamento per l'alimentazione del popolo greco, e l'opera nefanda degli speculatori ancora in circolazione.

L'«Elefteron Vima», esaminando nel suo editoriale il problema che interessa attualmente tutti i greci, scrive che «le difficoltà di vettovagliamento sono dovute principalmente alla Gran Bretagna» che applica il blocco per affamare le popolazioni civili.

L'imposta straordinaria
sul patrimonio degli ebrei a Sofia
darà un gettito di 350 milioni di leva

SOFIA, 19.

E' terminato il censimento dei beni appartenenti agli ebrei residenti a Sofia il cui valore ammonta complessivamente ad un miliardo e 500 milioni di leva. Su tale somma l'erario incasserà 350 milioni di leva quale imposta straordinaria in base alla legge recentemente votata.

Fiera requisitoria di un giornale uruguayano
contro la politica di penetrazione degli S. U.
nei paesi del continente meridionale

MONTEVIDEO, 19.

Il giornale «El Debate» si occupa in un lungo articolo, della penetrazione nord-americana negli Stati dell'America del sud rivendicando a questi il diritto di un'autonomia culturale e nazionale, che il Governo di Washington sta cercando di minare in tutti i modi. La resistenza all'espansionismo nord-americano da parte dei Paesi sud-americani che tengono alto il sentimento dell'onore nazionale — scrive il giornale — è logica e naturale.

I procedimenti cosiddetti culturali degli Stati Uniti, posti in atto per realizzare una vasta penetrazione nello spazio vitale dell'America del Sud, significano una vera battaglia contro la cultura, che ha «plasmato il nostro carattere, la nostra personalità e la solidarietà di razza dei popoli dell'America latina». Non intendiamo rappresentare un fattore intellettuale nè una colonia spirituale di alcuna Potenza — nota «El Debate» — il quale si scaglia, quindi, contro la tendenza a considerare intangibile tutto ciò che proviene dagli Stati Uniti «compresi i discorsi di Roosevelt».

Sotto l'etichetta del buon vicinato — prosegue più oltre il giornale — gli Stati Uniti vorrebbero dettar legge nei nostri affari e poi pretendono ancora basi navali, punti di appoggio militari ed una politica unitaria. L'atteggiamento dei Paesi sud-americani di fronte all'America del Nord, propugnato da alcuni apologeti più realisti del Re, può paragonarsi soltanto a quello di un vassallaggio morale dinanzi a un colosso. Si comprende, quindi, il silenzio su ogni errore o scorrettezza, «Yankee». Così, ad esempio, non si è detto niente dei 18 apparecchi peruviani fermati dalle autorità degli Stati Uniti e sono state taciute le proteste a Washington. Dalla considerazione di tali fatti, il giornale uruguayano deduce la necessità degli Stati sud-americani di resistere alla penetrazione degli Stati Uniti nella politica dei Paesi del continente meridionale.

Il Comandor Nicola Antonescu
addetto navale romeno a Roma

BUCAREST, 19.

Il comandor Nicola Antonescu, del Sottosegretariato di Stato alla marina, è stato nominato addetto navale a Roma e a Berlino.

L'attività delle truppe italiane sul fronte orientale
esaltata da un generale ungherese

BUDAPEST, 19.

Il generale ungherese Suhay, in un articolo apparso stamane sul Pesti Hirlap *riepiloga l'attività svolta al fronte orientale dal Corpo di spedizione italiano. Il generale sottolinea, innanzi tutto, il perfetto armamento e l'equipaggiamento del Corpo di spedizione italiano che, dal giorno del suo arrivo al fronte nord orientale fino ad oggi, ha partecipato a tutte le battaglie decisive tra il Bug e il Dniepr e tra il Dniepr e il Donez, sempre combattendo colla volontà tesa verso la vittoria.*

Le truppe italiane hanno coperto distanze incredibili tenendo sempre saldamente agganciato il nemico al quale hanno inferto perdite sanguinosissime. Il Corpo di spedizione italiano, che conta già al suo attivo numerose vittorie e la cui importanza è dimostrata dall'ingente bottino di armi, munizioni, carri armati ed artiglieria e dall'enorme numero di prigionieri catturati — conclude il generale — *partecipa oggi alla battaglia risolutiva nel settore meridionale, dando ripetute prove di valore e riconfermando la incontestabile capacità bellica del soldato italiano che brillantemente sa trionfare di tutte le difficoltà del terreno e del clima.*

La morte d'un celebre scienziato tedesco

BERLINO, 19.

E' morto a Ober Zibelle (Slesia) il celebre scienziato tedesco Walter Nerst. Aveva 77 anni. Nel 1920 gli era stato conferito il premio Nobel per i suoi lavori sulla termica chimica. *(Radio Stefani).*

Audacissimo colpo ladresco a Parigi
per 6 milioni di franchi tra danaro e gioielli

PARIGI, 20.

Un colpo ladresco assai audace hanno compiuto loschi individui, che, travestiti da agenti di polizia, sono entrati in un negozio del centro col pretesto di effettuarvi una perquisizione.

Riusciti in tal modo a sorprendere la buona fede del malcapitato proprietario, i delinquenti hanno potuto asportare due valigie contenenti ben 6 milioni di franchi fra danaro e gioielli.

L'audace colpo ladresco ha suscitato forte impressione in quanto, in breve volger di tempo, banditi di tal fatta hanno operato numerose volte travestendosi da agenti di polizia. *(Radio Stefani).*

Solenne celebrazione in Spagna
del Fondatore della Falange
nel quinto annuale del martirio

MADRID, 19.

Tutta la stampa spagnola commemora domani il quinto annuale del martirio di José Antonio De Rivera. Solenni funzioni religiose saranno celebrate nella casa del martire, nella prigione di Alicante ed all'Escurial. La vecchia guardia madrilena, scortata da una colonna di trentamila falangisti preceduti da centinaia di fiaccole, si recherà stanotte alla tomba del fondatore della falange per deporvi una grande corona di lauro. L'imponente colonna percorrerà a piedi il tragitto da Madrid all'Escuriale dove converranno le rappresentanze delle falangi di tutti i principali centri della Spagna, molti dei quali giungeranno a piedi dai luoghi più lontani. Nell'Escuriale, presenti i membri del Governo, la Giunta politica e le gerarchie della falange, sarà celebrata una solenne messa da requie.

Il quinto annuale del riconoscimento da parte dell'Italia, e della Germania del Governo di Franco viene ricordato dai giornali i quali sottolineano che tale riconoscimento avvenne spontaneamente quando le potenze democratiche del sinedrio ginevrino si schieravano a fianco dei rossi, le brigate internazionali si accampavano a Madrid e la vittoria dei nazionali era incerta. Notando che solo dopo la vittoria di Franco giunsero a Burgos gli ambasciatori delle altre potenze europee, i giornali scrivono che soltanto gesti come quello dell'Italia e della Germania contano nella riconoscenza dei popoli e, rendendo omaggio alla chiaroveggenza di Roma e di Berlino che sole compresero che in Spagna si combatteva una lotta dalla quale dipendeva l'avvenire d'Europa, affermano che la Spagna è fiera di continuare oggi, a fianco dei camerati dell'Asse, la decisiva battaglia antibolscevica.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

POCHI SFUGGONO
Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando l'Unguento Foster Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giorgo, Milano.
Aut. Pref. Milano n. 7352. 8-8-41-XIX
FABBRICATO IN ITALIA

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 6)

D'AGOSTINO ROMEO Albergo Commercio. Tel. 7-35 vende villa Nimis vani 12 mq. 1.200 - giardino L. 150.000. — Altra Nimis vani 12, 2.000 mq. giardino L. 80.000.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, min